COMUNE DI
RONCO SCRIVIA

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE

DESCRIZIONE FONDATIVA



OGGETTO : RELAZIONE

DATA : 21.11.2019

REV. : 1

Piano Urbanistico Comunale elaborato dal Gruppo di Lavoro Integrato

Aspetti urbanistici e paesaggistici	***Arch. Daniela Merlo*** ***Geom. Nadia Lapina*** ***Arch. Luca Volpin***	***Comune di Ronco Scrivia***
	Arch. Elisabetta Bosio ***Arch. Anna Maria Traversaro*** ***Geom. Viviana Traverso***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti pianificazione territoriale	***Arch. Piero Garibaldi***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti informatici:	***Dott. Flavio Rossi***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti geologici	***Geol. Ruggero Dameri***	
Aspetti naturalistici:	***Dott. Massimo La Iacona***	***Ente Parco Antola***

1. PREMESSA 5
1.1 Impostazione Metodologica *5*
Elenco tavole descrizione fondativa *6*
2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE 7
2.1 Inquadramento geografico, storico e analisi del territorio *7*
Morfologia del territorio *9*
Inquadramento storico *10*
Edifici di valenza storico – architettonica *14*
2.2 Organizzazione dei servizi *17*
Servizi a rete *17*
Acquedotti *17*
Rete fognaria ed impianti di depurazione *30*
Smaltimento rifiuti *32*
Viabilità pubblica *36*
Servizi di urbanizzazione pubblica comunale *36*
Istruzione *36*
Interesse Comune *37*
Parcheggi Pubblici *39*
Verde pubblico attrezzato - Sport *40*
Sintesi standards urbanistici esistenti *41*
2.3 Demografia locale *42*
Residenti e fluttuanti (per frazione e località) *42*
Applicazione del regolamento regionale n. 2/2017 - allegato 3 di cui alla dgr 321/2018 *44*
Andamento demografico storico *46*
Distribuzione della popolazione al 2018 *47*
Dati relativi alla popolazione straniera rilevati alla data del 2011 - Fabbisogno abitativo *50*
2.4 Stato dell'ambiente *51*
Aria 51
Impianti a "Rischio di Incidente Rilevante" *55*
Acqua 56
Piano di Tutela delle Acque *56*
Patrimonio edilizio *57*
Evoluzione del patrimonio edilizio abitativo: *57*
Edifici di Pregio *59*
Stato di attuazione del Piano Regolatore Generale *61*
Economia locale *63*
Progettazione Partecipata Del P.U.C. *69*
Interviste e questionari *69*
3. LIVELLO TERRITORIALE 70
3.1 Rapporto con il PTCP regionale *70*
Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale *70*
Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo. *72*
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP *72*
3.2 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova *73*
Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5 *73*
Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020" *74*
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico" *79*
Valori e crisi del territorio *79*
PTC – Rischio di incidenti rilevanti (Art. 20 e 20bis delle N.di A.) *81*
Stralcio dal PTC *82*
Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011) *82*
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS *121*
Piano Strategico Metropolitano (PSM) *122*
Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana *123*

Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano. 123
3.3 Zonizzazione Acustica 125
3.4 Piano dei rifiuti 126
3.5 Z.S.C. - D.P.R. 357/1997 126
3.6 Piano del Parco dell'Antola 126
3.7 Elementi di Tutela di diversa natura e Vincoli 127
4. RELAZIONE GEOLOGICA 131
4.1 Morfologia / geologia del territorio 131
4.2 Premessa 131
4.3 Metodologia adottata 132
Note illustrative della cartografia 133
4.4 Elaborati di Analisi 133
Carta di acclività dei versanti 133
Carta Geologica 133
Carta Geomorfologica 141
Carta Idrogeologica 142
Carta geologico tecnica e delle Indagini 143
Elaborati di Sintesi 145
Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica 145
Carta dei Vincoli 146
Carta della suscettività d'uso del territorio 147
4.5 Compatibilità del PUC con il PAI 151
4.6 Analisi georisorse 151
4.7 Ricostruzione delle principali calamità naturali 151

RELAZIONE DESCRIZIONE FONDATIVA

1. PREMESSA

1.1 Impostazione Metodologica

Il Piano Urbanistico Comunale di Ronco Scrivia, di seguito denominato PUC, è stato redatto sulla scorta del Protocollo Operativo sottoscritto tra la Civica Amministrazione e la Città Metropolitana di Genova in data 4 ottobre 2016 (a seguito delle Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 30.05.2016 e Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 85 del 01.06.2016), vedendo attivata la collaborazione tra le due Amministrazioni.

La formazione del PUC, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 36/1997 e s.m.. ha preso avvio dalle analisi conoscitive e dagli indirizzi contenuti nei Piani territoriali di livello sovraordinato ed in particolare dai contenuti della Descrizione Fondativa del PTC della Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana, relativi al Comune stesso, nonché all'ambito di area vasta di cui il Comune fa parte, come individuato del PTC p di Genova che interessa la Valle Scrivia, procedendo ad effettuare gli approfondimenti di quegli aspetti locali di maggior interesse, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura.

La presente relazione contiene **le informazioni conoscitive ed integrative reperite presso il Comune di Ronco Scrivia**: i dati sono inseriti anche all'interno di specifiche tabelle e sono rappresentati in maniere visiva sulle tavole della Descrizione Fondativa di cui al successivo elenco.

Le informazioni necessarie sono state altresì raccolte dalle Relazioni già predisposte in occasione della redazione del Piano Regolatore Generale, vigente dal 10/09/2004, oltre che da alcuni testi di particolare interesse *(*si ricordano *: Francesca Musante "Palazzo Spinola di Ronco Scrivia (XV secolo)", Lorenzo Tacchella "Ronco Scrivia nella storia", ecc.)*, e dalle informazioni di settore fornite dagli Enti competenti nelle diverse tematiche (lettura del territorio e indicazione dettate dai diversi Piani sovraordinati, dati conoscitivi sullo stato e la qualtà dell'ambiente e del territorio, ecc.).

Costituiscono quindi parte integrante della Descrizione Fondativa le **elaborazioni cartografiche**, in cui sono state trasferite le informazioni reperite presso gli archivi del Comune ed altre reperite presso altri enti e da fonti istituzionali che arricchiscono il quadro conoscitivo della DF, e che in forma ragionata e valutata hanno permesso di redigere il Rapporto Preliminare in attuazione delle disposizione delle leggi regionali n. 32/2012 e s.m. e n. 36/1997 e s.m. - art. 38 c.1.

Tabelle :

Tab. 1 – Acquedotti comunali
Tab. 2 – Depurazione - Fosse
Tab. 3 – Strade comunali
Tab. 4 – Istruzione
Tab. 5 – Chiese
Tab. 6 – Cimiteri
Tab. 7 – Interesse comune - edifici
Tab. 8 – Parcheggi
Tab. 9 – Aree attrezzate e sportive
Tab. 10 – Patrimonio comunale - edifici
Tab. 11 – Patrimonio comunale - terreni
Tab. 12 – Popolazione residente
Tab. 13 – Abitazioni (dati ISTAT 2001)
Tab. 14 – Insediamenti produttivi – commerciali - ristorazione
Tab. 15 – Insediamenti agricoli
Tab. 16 – Strutture ricettive
Tab. 17 – Titoli abilitativi edilizi rilasciati nel periodo di vigenza del SUG vigente
Tab. 18 – Sanatorie edilizie rilasciate nel periodo di vigenza del SUG vigente
Tab. 19 – Edifici dismessi - incongrui
Tab. 20 – Strutture ricettive dismesse

Elenco tavole descrizione fondativa

TAVOLE	**TEMATISMI TRATTATI**
1. Piano Regolatore Generale	Piano Vigente
2. Piano Territoriale Coordinamento Paesaggistico	Assetto insediativo, Manufatti emergenti
3. Analisi dell'edificazione nei territori degli "Insediamenti Sparsi" del PTCP vigente	Analisi e classificazione dello sviluppo del sistema insediativo all'interno degli Ambiti individuati dal PTCP come Insediamenti Sparsi
4. Piano Territoriale di Coordinamento CMGe	Elementi prescrittivi / Elementi di indirizzo
5. Aree di rispetto	Fasce di rispetto (autostrade e ferrovie), Aree percorse dal fuoco, Linea rete elettrica, Vincolo Idrogeologico del Corpo Forestale dello Stato, Ridisegno delle declaratorie.
6. Biodiversità	Rete ecologica, Rete natura 2000
7. Elementi di Tutela Paesaggistica e Architettonica	Bellezze di Insieme, Vincoli Paesaggistici, Vincoli Architettonici puntuali
8. Delimitazione centri edificati	Perimetri aree urbanizzate
9. Infrastrutture	Autostrada, Svincolo autostradale, Strade provinciali, Strade comunali (fondo naturale, fondo asfaltato), Ferrovia
10. Insediamenti Produttivi	Aree destinazione produttiva da PRG vigente, Edifici e manufatti produttivi
11. Uso del Suolo	Prati stabili, colture agrarie, bosco a prevalenza di castagno
12. Analisi delle percorrenze e delle emergenze storico / architettoniche	Sentieri RER, altri sentieri ciclabili / pedonali, emergenze storico architettoniche.
13. Servizi e patrimonio	Tracciato della rete dell'acquedotto e individuazione delle sorgenti di captazione acqua - Tracciato dell'illuminazione e della rete fognaria principale e secondaria. Individuazione del depuratore e delle vasche imhoff - Servizi realizzati che erano previsti nel PRG e parcheggi (raso strada..) non previsti da PRG - Terreni e fabbricati di proprietà comunale
14. Zonizzazione acustica	Categorizzazione delle fasce di rumore
15. Carta di Acclività dei Versanti	Fasce di inondabilità - Aree di tutela - Frane stabilizzate, quiescenti e attive
16. Carta Geologica	Zone stabili, zone soggette a diversi livelli di amplificazione, zone suscettibili di diversa instabilità
17. Carta Geomorfologica	Analisi e definizione della suscettività d'uso del territorio
18. Carta Idrogeologica	
19. Carta Geologico tecnica e delle Indagini	
20. Confronto PRG con VBP	Zonizzazione aree PRG e aree esondabili, frane sorgenti
21. Confronto PRG con PTCP assetto insediativo	Zonizzazione aree PRG e PTCP, più manufatti
22. Confronto PRG con Biodiversità	Zonizzazione Aree PRG e Rete ecologica, rete natura 2000
23. Elementi di valore del territorio	Messa a sistema degli elementi di valore individuati dalle analisi sul territorio
24. Elementi di criticità del territorio	Messa a sistema degli elementi di criticità individuati dalle analisi sul territorio

2. ORGANIZZAZIONE LOCALE DEL TERRITORIO COMUNALE

2.1 Inquadramento geografico, storico e analisi del territorio

Il Comune di Ronco Scrivia si localizza nell'entroterra del territorio della Città Metropolitana ed appartiene all'Alta Valle Scrivia; è uno dei comuni più settentrionali della Regione Liguria e confina a nord con il Comune di Isola del Cantone, verso sud e sud-est con Busalla e verso ovest con i Comuni di Fracconalto e di Voltaggio, questi ultimi appartenenti alla Provincia di Alessandria.
E' uno dei comuni dell'Appennino ligure, che influenza il suo clima con inverni più rigidi rispetto alla costa ligure, caratterizzati anche da nevicate; attraversato in senso longitudinale dal torrente Scrivia, che nel suo percorso nei secoli ha formato le piane alluvionali e gli areali più pianeggianti del comune ove sono nati e si sono sviluppati gli abitati di maggior estensione e più abitati, è racchiuso dai numerosi rilievi con altimetrie tra i 500 e gli 800 metri, che raggiungono 900 m. con il Monte Reale, sito sullo spartiacque tra il T. Scrivia e il T. Vobbia, il monte più panoramico dell'intera valle Scrivia.

Fanno parte del territorio comunale, oltre al ***Capoluogo di Ronco Scrivia***, localizzato nel fondovalle lungo gli assi del torrente Scrivia e quello della strada provinciale n. 35, che il tracciamento della linea ferroviaria e dell'autostrada hanno articolato e separato in tre distinti areali, altre frazioni e località, ritrovando sempre nel fondovalle ***Borgo Fornari***, che si pone quasi in continuità all'abitato del capoluogo di Busalla, ***Isolabuona***, caratterizzato oltre che dall'abitato storico anche dalla presenza di una vasta area a destinazione produttiva, individuata nell'ultimo decennio e ancora in fase di attuazione.

Lungo i versanti e nelle aree più di crinale ritroviamo le frazioni e le località di Banchetta, Cascine, Chiappari, Cipollina, Costa Lazzari, Curlo, Giacoboni, Malvasi, Minceto, Panigasse, Pietrafraccia, Porale, Tana d'Orso e Vallecalda.

FRAZIONI E LOCALITA'		Localizzazioni
Ronco Scrivia (Centro Capoluogo)		*di fondovalle a q.m. 329,5 s.l.m.*
Località Giacoboni	**Loc. Giacooni**	*di mezzacosta a q.m. 554,7 s.l.m.*
	Casa Merli	*di mezzacosta a q.m. 554 s.l.m.*
Località Isolabuona		*di fondovalle a q.m. 340 s.l.m.*
Frazione Borgo Fornari	**Borgo Fornari**	*di fondovalle a q.m. 355 s.l.m.*
	Loc. Panigasse	*di fondovalle a q.m. 425 s.l.m.*
Frazione Costa Lazzari		*di mezzacosta q.m. 631 s.l.m.*
Frazione Chiappari		*di mezzacosta a q.m. 490 s.l.m.*
Località Minceto	**Loc. Minceto**	*di crinale a q.m. 623 s.l.m.*
	Casa Masera	*di mezzacosta a q.m. 520 s.l.m.*
Località Porale		*di crinale a q.m. 688 s.l.m.*
Località Tana D'orso		*di crinale a q.m. 680 s.l.m.*
Località Banchetta		*di crinale a q.m. 650 s.l.m.*
Località Casa Giusalem		*di crinale a q.m. 640 s.l.m.*
Località Vallecalda		*di mezzacosta a q.m. 490 s.l.m.*
Frazione Cascine	**Località Cascine**	*di mezzacosta a q.m. 486 s.l.m.*
	Località Casa Casella	*di mezzacosta a q.m. 435 s.l.m.*
	Località Casa Matteo	*di mezzacosta a q.m. 453 s.l.m.*
	Località Ciusgiù	*di mezzacosta a q.m. 485 s.l.m.*
Località Crocette		*di mezzacosta a q.m. 380 s.l.m.*
Località Malvasi		*di mezzacosta a q.m. 380 s.l.m.*
Località Zerbie		*di fondovalle a q.m. 360 s.l.m.*
Località Cipollina		*di mezzacosta a q.m. 618 s.l.m.*
Località Pietrafraccia		*di crinale a q.m. 490 s.l.m.*
Località Curlo		*di crinale a q.m. 540 s.l.m.*

Di seguito si riportano alcuni dati conoscitivi degli abitati che formano il Comune di Ronco Scricia, che riportano anche quanto già elaborato dal Comune in sede di formazione del PRG del 2000.

RONCO SCRIVIA Capoluogo

Il Centro Capoluogo si snoda principalmente lungo la Strada provinciale SP n. 35 dei Giove, che corre lungo il fondovalle e lo collega da un lato a Busalla e verso le aree della costa genovese e dall'altro verso nord con Isola del Cantone e con le aree piemontesi. La SP 35 e le altre linee di comunicazione, soprattutto la ferrovia, hanno praticamente articolato l'abitato in due plessi – Villavecchia e Case Mereta – nuclei originari intorno ai quali si sono estesi gli abitati.
L'insediamento ha quindi prevalentemente uno sviluppo a nastro lungo l'antica viabilità del fondovalle sino al 1853, per poi suddividersi e articolarsi in più nuclei caratterizzati dalla presenza di edifici a più piani.
Il centro si caratterizza anche per la presenza delle aree produttive, con presenza di edifici e capannoni di considerevoli dimensioni, oggi in buona parte non più in uso, a cui si accede dalle strade comunali che le collegano al casello autostradale di Ronco S., viabilità che per calibro e andamento non rivestono sicuramente le migliori caratteristiche per tale tipologia di traffico, che vede infatti il passaggio di mezzi di considerevoli dimensioni.
In tale contesto è anche presente la maggiore area destinata a verde ed impianti sportivi, che riveste una valenza sovra comunale in ragione sia delle diversificate tipologie di impianti che ospita, che della notevole estensione.; il Capoluogo è sede del Municipo, ubicato all'interno dell'antico edificio

BORGO FORNARI
Anticamente era conosciuto come Borgo de' Fornari, ed è una frazione che da sola conta più di 1.200 abitanti.
Localizzato nel fondovalle in sponda sinistra del torrente Scrivia presenta diversificate tipologie di edifici e di destinazioni, con prevalente presenza residenziale, ma anche con presenza di edifici a destinazione produttivo artigianale, in particolare ubicati nella stretta striscia di terreno interclusa tra l'ambito del fiume e la linea ferroviaria, con edifici destinati all'istruzione di livello superiore - liceo "Primo Levi", che ha sede nell'edificio storico della Villa Carpeneta e negli edifici dicenti, anche di recente costruzione, inseriti nel correlato parco, nonché con la presenza di altri edifici di interessa storico architettonico tra cui si ricorda la palazzina in stile Liberty "Adelina Davidson" oggi destinata ad asilo infantile, (progetto dell'architetto Gino Coppedè delll'inizio del Novecento) l'antico edificio Spinola, ecc.
Alle spalle dell'abitato di Borgo Fornari si trova l'omonimo antico Castello, per il quale si rimanda al capoverso dell'inquadramento storico, per il quale oggi il Comune ha individuato diversificate funzioni di carattere pubblico e dove si svolgono iniziative di carattere culturale di particolare interesse e richiamo.

PIETRAFRACCIA
La più grande frazione montana del comune, situata a mezza costa tra Ronco e il passo della Bastia. Risale ad epoca antecedente al 1214, ed il nome originario (Petrafracta) è legato alla presenza in prossimità del paese di imponenti blocchi di puddinga estremamente friabili.
Il paese ospita un'imponente parrocchiale ed un oratorio. La chiesa, probabilmente costruita nel XIII sec., era originariamente situata dove oggi sorge il cimitero, successivamente spostata nella sua attuale sede intorno al 1500.
La frazione si presenta oggi abitata e molto curata sia per quanto riguarda le abitazioni che le sistemazioni delle aree pubbliche

MINCETO
Si trova alle pendici del Monte Reale, anche questa una frazione recuperata e curata. Si tratta di un originario borgo agricolo che conserva alcuni segni della sua antica vocazione (ad esempio si ritrovano le carbonaie), dopo essersi completamente spopolato agli inizi degli anni '80 è stato riscoperto ed oggi, specie nel periodo estivo.
E' qui presente una bella chiesa, costruita nel 1658, è dedicata alla Madonna della Neve.
Minceto (638 m. sul livello del mare) può essere raggiunta in auto, attraverso la strada Provinciale della Bastia e dalla successiva strada comunale, ma è raggiungibile anche con i percorsi pedonali che salgono dal fondovalle.

BANCHETTA
Si tratta di un gruppo di case situate qualche centinaio di metri prima del Porale, all'incrocio di numerose strade e mulattiere ed un tempo ospitava una scuola elementare.

Poco distante dal nucleo abitato corre il confine tra Liguria e Piemonte e le case sul lato opposto della strada comunale, loc. Giusalem, appartengono già al comune di Fraconalto appartenente appunto al Piemonte; l'abitato è immerso in contesto paesaggistico di particolare bellezza, caratterizzato da prati e coltivi.

MALVASI

E' un gruppo di case "appollaiate" sulla destra dello Scrivia. La frazione è facilmente raggiungibile, anche a piedi, in poche decine di minuti, partendo dal piazzale della Stazione FF.SS. ed attraversando il ponte medioevale, svoltando quindi a destra ed imboccando, appena superato il Convento delle Suore Benedettine, una stretta strada sulla sinistra.
Molti pensavano che qui un tempo sorgesse la antica chiesa di S. Martino; nella realtà in epoca precedente al 1500 era stata qui edificata una cappella dedicata a S. Giovanni Battista, successivamente abbandonata e distrutta definitivamente da una delle ricorrenti piene dello Scrivia, risalente al 1892.
Lungo la strada è possibile visitare, nel convento delle suore Benedettine della Provvidenza, il museo dedicato alla Beata Benedetta Cambiagio e la cappella dedicata a N.S. della Provvidenza, eretta nel 1899.

PORALE

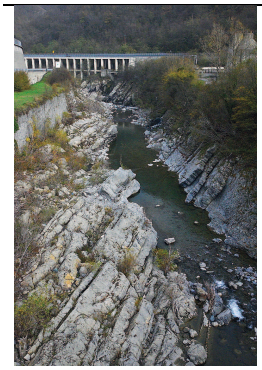
Il paesino (poche case e una chiesetta) è situato alle Pendici del Monte Alpe di Porale (m. 835) a circa 7 km. dal capoluogo.
Può essere raggiunto a piedi (in circa 1 ora e mezza) o in auto percorrendo la strada asfaltata che partendo dal quartiere di Villavecchia, in prossimità del ponte che attraversa il Rio Ladde, percorsa che attraversa un territorio di boschi di castagni e rovere, in un paesaggio particolarmente suggestivo.
Adagiata in una valletta all'inizio della strada per Tanadorso si trova la chiesetta che contiene forse l'ultima memoria storica di un antico monastero benedettino, affiliato a quello Cistercense di Rivalta, antica abbazia che aveva il titolo di Santa Maria del Porale e che era stata fondata nel 1208 nei pressi della "Fonte del Perogallo", oggi non più visibile.

TANADORSO

Oltre il passo dove sorge l'omonima cappellina e un'aquila bronzea degli alpini si apre un'ampia valle in parte coltivata sovrastata da un imponente dirupo di conglomerato.
Un'ampia corte, tuttora abitata per l'intero anno, costituisce il principale nucleo abitato del vallone.
Il prof. Meriana descrive così la frazione: "In capo a terreni pianeggianti, ben lavorati, fertilissimi, vi sono poche case abitate dai sopravvissuti alla diaspora che ha spopolato l'Appennino. Così la vasta conca di questo straordinario paese conosce ancora i segni dell'antico amore per la terra".

Morfologia del territorio

Il territorio di Ronco Scrivia presenta una superficie territoriale di circa 31 kmq. ed principalmente montuoso, con versanti di rilevanti acclività (50% - 100%), prevalentemente coperti da boschi, in maggior parte di castagni che nelle porzioni di maggior altitudine, oltre gli 800 m., mutano in faggi e frassini, mentre le parti di territorio interessate dalla presenza di coltivazioni coprono oggi circa il 20%, sistemati su terrazzamenti per frutta, vigneti e cereali.
Il Comune di Ronco Scrivia è situato nel cuore dell'Alta Valle Scrivia. Sorge su una piana alluvionale, tra le anse del torrente Scrivia, ai piedi del Monte Reale, da cui si gode di una straordinaria vista a 360 gradi su tutta la Valle
Il fondovalle deve la sua conformazione morfologica all'azione erosiva del Torrente Scrivia, che ha generato l'andamento dei versanti e la formazione dei terrazzi fluviali di epoca quaternaria del fondovalle che hanno ospitato la formazione dei primi nuclei abitati; di particolare interesse sono le strutture geologiche presenti nel letto del torrente Scrivia che si ritrovano proprio e quasi esclusivamente nel tratto dell'asta fluviale che interessa il Comune.





Le forme del paesaggio sono direttamente controllate dalle caratteristiche litologiche delle formazioni geologiche affioranti che rispondono in maniera differente all'azione degli agenti erosivi.
In particolare le litologie di natura argillitica quali gli Argilloscisti di Murta e di Mignanego e le Argilliti di Montanesi e Montoggio, danno vita a forme morfologiche dolci e arrotondate caratterizzate da medio basse acclività; questo tipo di paesaggio contrasta con le forme aspre e acclivi (spesso con pareti sub verticali) che caratterizzano le morfologie maggiormente competenti affioranti del territorio comunale (Formazione di Ronco, Calcari di m.te Antola, formazioni conglomeratiche di Savignone e Molare)

Per quanto attiene nel dettaglio agli specifici aspetti idrogeologici del territorio si rimanda al successivo capitolo n. 4

Inquadramento storico

Ronco Scrivia è divenuto Comune dal poco più di 200 anni, ma la sua storia si può ritenere ormai millenaria; il toponimo *Ronco*, il quale deriverebbe dal verbo latino-medievale runcare - dissodare nuove terre sino ad allora incolte, fa capire le origini di tale territorio e le attività principalmente attive nel suo passato.

Dell'epoca romana oggi si ritrova soltanto il toponimo Via Postumia, ancora oggi la via più antica del vecchio borgo di Villavecchia che pare ricalchi - per un tratto almeno - il tracciato romano della via Consolare Postumia che da Genova portava ad Aquileia passando per Libarna, in Piemonte.
In realtà la Via Postumia passava per il passo della Bocchetta, mentre per Ronco passava la via Zoia (variante bassa della Via Postumia). La Via Zoia collegava Genova a Como passando per Milano.



Immagine tratta da "Via Postumia" – Wikipedia

*In **colore azzurro** si vede la Via Postumia inserita nel sistema viario dell'antica Roma (in blu la Via Flaminia, che prende avvio da Roma e in rosso la Via Emilia, che si collega alla Via Postumia : da qui verso ovest si arrivava al porto di Genova (Genua) – passando attraverso i territori di Campomorone – e verso est si arrivava al porti di Aquileia*

La **VIA POSTUMIA** oggi, che attraversa il Centro di Villavecchia:



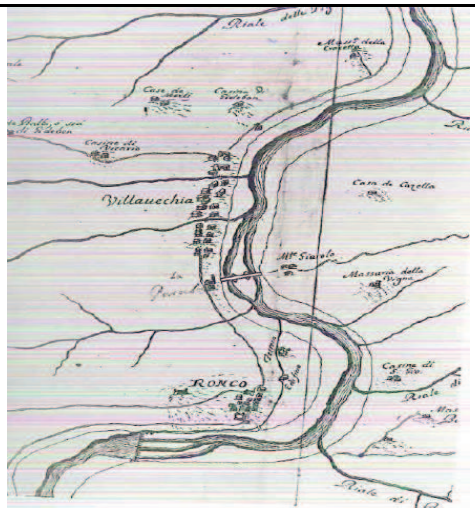






Un primo insediamento è databile intorno all'anno 1000 e il primo borgo venne fu assoggettato al potere temporale dei vescovi di Tortona, che mantennero il possedimento delle terre fino al XIII secolo.
Da qui la proprietà del feudo imperiale di Ronco fu acquisita dalla famiglia Spinola, intrecciando la sua storia ai vicini borghi e villaggi dell'alta valle Scrivia. Un'importante fatto storico accade nel 1242 quando il podestà di Genova, per contrastare le probabili alleanze tra Guglielmo Spinola, signore delle terre feudali imperiali, e l'imperatore Federico II di Svevia, sconfinò nelle terre ronchesi per assediarne i borghi e quindi sottometterli al potere genovese. Vittoriosi, i soldati genovesi conquisteranno gli importanti centri di Ronco, Savignone, Costapelata e Busalla.

La dominazione della Repubblica di Genova a Ronco, ma anche in altre località dell'alta valle Scrivia, non ebbe però esito facile e duraturo, tanto che già nel 1249[5] la comunità feudale ronchese ritornò sotto la signoria degli Spinola. Testimonianza del passato feudale ronchese sono oggi le vestigia dei castelli di Ronco, sito alle spalle della sede del Comune di cui rimangono oggi pochi resti e di quello di Borgo Fornari, proprietà del Comune, che ne ha curato i restauri e che ne fa oggi un uso per significative attività culturali.



" Tipo geografico de' Feudi …" di Vinzoni Matteo, secolo XVIII, (ridotta)



"tlante B del Massarotti "La Valle Scrivia dai confini con Ottaggio" 1643-1648



PARTICOLARE del Capoluogo





Viste del Castello di Borgo Fornari

Del periodo medievale rimane soltanto un'ampia documentazione relativa all'abbazia di Santa Maria al Porale di cui si conserva soltanto un tardivo affresco del Quattrocento in quella che oggi è la minuscola e assai recente chiesetta di Santa Maria in frazione Porale. Allo stesso periodo fa riferimento la pieve di Borgo Fornari, di cui rimane unicamente il nome, essendo la chiesa attuale risalente al 1600 circa.

Le fasi storiche successive porteranno ad una altrnaza di dominazioni, genovesi e di famiglie legate ai feudi imperiali, con occupazioni e scontri tra feudatari che cesseranno dal 1797 con la soppressione dei feudi stessi e la nuova dominazione napoleonica dal 1797.

Con la dominazione di Napoleone Bonaparte rientrò dal 2 dicembre nel Dipartimento dei Monti Liguri Occidentali, con capoluogo Rocchetta Ligure, all'interno della Repubblica Ligure. Dal 28 aprile del 1798 con i nuovi ordinamenti francesi Ronco divenne capoluogo del VI cantone della Giurisdizione dei Monti Liguri Occidentali e dal 1803 centro principale del VI cantone dei Monti Liguri Occidentali nella Giurisdizione del Lemmo.
Nel 1804 l'autonoma municipalità di Borgo Fornari venne soppressa[5] e unita alla municipalità di Isola del Cantone; due anni dopo l'odierna frazione ritornò sotto la giurisdizione di Ronco. Annesso al Primo Impero francese, dal 13 giugno 1805 al 1814 venne inserito nel Dipartimento di Genova.
Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, così come stabilì il Congresso di Vienna del 1814. Nel 1816 Borgo Fornari si costituì municipalità autonoma, ma già nel 1819 l'ente fu soppresso e unito, assieme alla frazione di Pietrafraccia, nuovamente nel comune di Ronco.

Con il successivo Regno d'Italia dal 1861 assunse definitivamente, dal 1863, l'attuale denominazione di "Ronco Scrivia"[5]. Dal 1859 al 1926 il territorio fu compreso nel VIII mandamento omonimo del circondario di Genova dell'allora provincia di Genova. Nel 1863 assunse l'odierna denominazione di Ronco Scrivia.
Fortemente segnato dalle infrastrutture ferroviarie e stradali, tra la metà dell'Ottocento e gli anni trenta del Novecento il paese viene smembrato in tre spezzoni compromettendone lo sviluppo urbanistico unitario. Ronco Scrivia diventa però meta di villeggiatura estiva grazie alla comodità dei collegamenti con il capoluogo, e centro ferroviario di primaria importanza nei collegamenti con il nord Italia.





Immaginii di Ronco Scrivia agli inizi del 1900

È questa l'epoca in cui si costruiscono le ville che oggi punteggiano il territorio, ultimo esempio d'architettura di pregio in zona, (tra le quali villa Davidson a Borgo Fornari). Fu proprio la strategica importanza del nodo ferroviario ronchese la causa prima della distruzione del paese operata dai bombardieri americani nell'operazione *Strangle* durante la seconda guerra mondiale.

Dal 1973 al 31 dicembre 2008 ha fatto parte della Comunità montana Alta Valle Scrivia e, con le nuove disposizioni della Legge Regionale nº 24 del 4 luglio 2008, ha fatto parte fino al 2011 della Comunità montana denominata Valli Genovesi Scrivia e Polcevera.

Oggi Ronco Scrivia fa parte dell'Unione dei Comuni della Valle Scrivia, nata nel 2014, costituita oltre che da Ronco Scrivia anche dai Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Savignone, Valbrevenna e Vobbia.

Edifici di valenza storico – architettonica

Il Castello di Borgo Fornari



Sulla vetta, dove ora si trova la Chiesetta della Madonna di Loreto, in antichità sorgeva il Castello Spinola. Era probabilmente costituito da due torri, due cinta di mura di notevoli dimensioni, al cui interno sorgevano una chiesa, gli edifici per i soldati ed una cisterna. Il territorio di Ronco è stato, nel passato, un importante Feudo Imperiale della famiglia Spinola e il castello ancora oggi conserva, nelle sue architetture, la testimonianza dell'antico potere della famiglia genovese, seppure negli anni ha subito molte trasformazioni, con presenza di molte strutture architettoniche di carattere difensivo.
Particolare è la torre a pianta semicircolare, ancora presente, di costruzione forse più antica rispetto alla struttura circostante. Nonostante i danni causati dal trascorrere dei secoli e le trasformazioni, la fortezza mostra alcune peculiarità che la rendono estremamente interessante, tra cui la presenza di materiali differenti: la pietra per il basamento e per pochi elementi elevati ed il mattone, per livelli superiori.
Si tratta di una fortezza che rappresenta una delle più alte espressioni della vita feudale nel territorio dell'intera Valle Scrivia, e la sua frequentazione è documentata dalle fonti storiche sino al 1600.

Si ricordano il Palazzo Marchionale Spinola, oggi sede del Comune, e le vicine Torrette, punto di controllo all'ingresso del borgo e stazione di posta. Da qui attraverso un sentiero è possibile raggiungere i **ruderi del Castello di Ronco Scrivia**. Di proprietà della famiglia Spinola di Luccoli, venne utilizzato fino alla seconda metà del 1400 quando, ad esso, fu preferito il più comodo Palazzo Marchionale. Nei documenti del 1543 risulterà già diroccato.
Anche in località Borgo Fornari, oltre al Castello, gli Spinola edificarono nel seicento un palazzo nel borgo e lì vicino, intorno alla metà del settecento, un ospedale con medico e farmacista.

Le prime notizie del castello si ritrovano andando a rivisitare la storia civile ed ecclesiastica di questo primo tratto dell'Alta Valle Scrivia.
"*Risale al 1208 la fondazione di una pieve denominata Pieve di Ceta e sempre agli inizi del XIII secolo viene per la prima volta menzionato anche il "Borgo Fornari" enumerato fra i borghi e di castelli che, in base al trattato stipulato tra Genova e Tortona nel 1119, non devono in alcun modo rendere favori ai marchesi di Gavi. Il nome dei Fornari indica l'appartenenza del sito alla famiglia di un componente, Ugone, il 15 aprile 1182, acquista da Roberto Bascano di Grondona i terreni che si estendono da Fiacone sino allo Scrivia e da Rivaro di Isolabuona sino a Busalla.*
Il castello anche successivamente al dominio dei Fornari continua ad essere appellato "Castello di Valle Scrivia", da ciò si deduce che l'insediamento fortificato è anteriore al borgo stesso.
Molto tempo prima di acquistare le terre i Fornari erano già presenti in Valle Scrivia ed avendo dimostrato fedeltà alla Repubblica ottengono, nel 1214, la giurisdizione del feudo. Dal documento relativo che descrive nel dettaglio i confini del possesso emerge la suddivisione territoriale ripartita tra quattro fratelli, uno dei quali è Ugone con ruolo di maggior importanza, mentre il castello resta invece di comune proprietà e gli oneri di mantenimento vanno quindi divisi in parti uguali.

Nel volgere di pochi anni la famiglia scompare dalla scena: già nel 1248 un atto di riscossione non cita più i Fornari, per cui è probabile che il loro allontanamento risalga a qualche anno prima.
Con l'acquisizione, nel 1253, del Castello di Borgo Fornari da parte di Nicolò Spinola ed, in seguito, con l'investitura del 1312 di Opizzino Spinola, sancita da Enrico VII, il potentato di questa famiglia si protrarrà per quasi cinque secoli condizionando la storia dell'intera valle.
Malgrado i feudatari abbiano giurato fedeltà al re di Francia nel 1416, si uniscono a Maria Filippo Visconti che marcia su Genova; il duca di Milano è sconfitto a Busalla che, due anni dopo, a seguito sempre della stessa campagna, viene distrutta. Dopo il ritiro dei genovesi i milanesi, insieme agli Spinola, rientrano a Busalla e s'impossessano del Castello di Borgo Fornari già venduto in precedenza alla Repubblica di Genova.
Altri fatti d'arme di rilievo che riguardano il castello avvengono nel 1506 quando il re di Francia Luigi XII muovendo con il suo esercito su Genova si accampa a Borgo Fornari; anni dopo un altro re di Francia, Francesco I, sconfitto a Pavia da Carlo V mentre viene portato prigioniero a Madrid, trascorre a Borgo Fornari la notte del 23.05.1525. Lo stesso Francesco I, quattro anni dopo, si accampa a Borgo Fornari quando tenta di punire Genova per l'alleanza di Andrea Doria con Carlo V. Quest'ultimo dopo la vittoria di Pavia elegge il Castello di Borgo Fornari come residenza per i periodi di riposo. Nel 1548 Filippo II è l'ultimo ospite illustre che vi soggiorna.
Dalla seconda metà del XVI secolo il castello, attraverso le infeudazioni che si susseguono, vive in qualche misura le vicende degli altri feudi limitrofi senza avvenimenti di particolare rilievo. Gradualmente perde la sua importanza fino alla soppressione dei feudi imperiali avvenuta nel 1797 ad opera di Napoleone. A seguito del suo abbandono anche come residenza cade in quell'oblio che determina conseguentemente l'attuale configurazione di rudere".



Palazzo Spinola

Grazie al ritrovamento di una grossa parte dell'archivio degli Spinola e dei Raggi, riguardante il feudo di Ronco, contenuto nel più ampio Archivio Salvago Raggi, oggi si è in grado di ricostruire le vicende storiche del borgo e del Palazzo. Il Palazzo con il nucleo storico circostante è ancora perfettamente leggibile nella sua struttura di borgo secentesco.
Come il maggior numero dei paesi della Valle Scrivia, Ronco si è sviluppato ai piedi della collina dove sorgeva il Castello, probabilmente collegato ad esso e cintato da mura terminanti con porte che, assieme alla conformazione del terreno, lo proteggevano.
Del nucleo tardo medievale, rimangono una parte di un edificio sviluppatosi nel corso dei secoli fino ad avere la forma attuale detto "Torrette" (vedi punto successivo) che comprende la stalla dei cavalli e il posto di guardia dei soldati del feudo, e la struttura viaria. Subito dopo questo baluardo protettivo sorge il Palazzo, che fu fatto costruire dai marchesi Spinola nel XVII secolo.
Prima dell'avvento della fotografia di questa costruzione si hanno solo due immagini: le sommarie rappresentazioni dell'Atlante B del Massarotti e della tavola del Vinzoni.

Le Torrette

"Adagiate da Ovest a Est sul pendio ai piedi del Castello, proprio al termine della strada che ne discende, sono due edifici paralleli terminanti verso lo Scrivia, con due avancorpi speculari che hanno dato il

settecentesco nome al complesso. sono state infatti terminate dall'agente camerale don Pasquale Valenti nel 1773 [6] e un disegno del contemporaneo cartografo Matteo Vinzoni ce le mostra. Più esattamente, sotto l'amministrazione del Valenti, è stato costruito il corpo a sud, perché, nella tavola dell'Atlante B del not. G.B. Massarotti del 1648 compare già quello a nord. In esso, nella parte verso monte, è conservata, quasi integra, una stalla con soffitto a vele rette da due colonne, tutta in mattoni che l'analisi mensiocronologica ha datato al 1380."Questo locale si è conservato, perché ha ospitato fino al XVIII s. i cavalli del Feudo e poi, quelli delle Poste sabaude dalla loro istituzione. È sormontato da un locale identico, ma in pietra che la tradizione orale vuole posto di guardia.

Che il complesso sia stato costruito in diversi periodi lo conferma una descrizione nel libro delle rendite dei marchesi Raggi, eredi degli Spinola signori del feudo per circa seicento anni: "Torrette, varie piccole case tutte unite poste sulla piazza di Ronco ….. in locazione a diversi che non pagano, però potrebbero rendere circa £ 93 ... ". Ai tempi dei feudatari servivano anche per conservare derrate alimentari (trogli da olio, granai), hanno ospitato il forno, la forgia e anche le prigioni. Nel 1868, sono state vendute dalla moglie del marchese Giacomino Raggi, interdetto per debiti. Passate a privati sono state divise in appartamenti.





IL PONTE SULLO SCRIVIA

Anche per il Ponte monumentale sullo Scrivia, così come per il Palazzo ora comunale, la più antica testimonianza al momento, è quella del notaio Massarotti nell' Archivio di Stato di Genova. Questa mappa mostra molto chiaramente il collegamento del ponte con una strada che dalla zona di Ca' di Gatti, va verso nord poco sopra l'attuale strada per il Cimitero.
E' quindi chiara la sua funzione di collegamento tra la porzione di feudo di Ronco e quella di Rocchetta e Roccaforte.

Le prime notizie scritte si devono ai restauri ottocenteschi.
Ci si rifà per questa breve storia all' articolo degli architetti, dott.ssa Ariella Ginesi e dott.ssa Enrica Levati, pubblicato nel libro di Lorenzo Tacchella su Tassarolo, Ed. 2001.

Le professioniste che ne hanno curato nei primi anni del 2000 la catalogazione sotto la sorveglianza della Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici della Liguria, lo descrivono così:
"Il manufatto si presenta a quattro arcate di cui quelle di sponda sono di minore altezza e le due centrali di maggiore elevazione, basate sopra quattro pile costruite con pietre del paese munite di rostro o contrafforte triangolare in pietra da taglio".

Dopo molti sopraluoghi, delibere e qualche intervento, ***il 2 marzo 1910 il ponte viene dichiarato monumento nazionale****. Il 13 marzo 1910, il Genio Civile invia al Comune di Ronco questa lettera:*
"Confermo nuovamente l'avviso espressole nel sopraluogo del 25 febbraio e che cioè, molto opportunamente si è provveduto impedendo il transito dei carri su detto ponte. Per la stessa considerazione credo sarà opportuno che questo Comune provveda alle comunicazioni delle due sponde dello Scrivia, entro l'abitato del Comune con un passo a guado ... abbandonando l'idea di una qualunque riforma del ponte. Trattandosi di opera dichiarata monumento d'arte pregevole e di storia ...".

Nel 1912 si effettuarono alcuni restauri, ma nel '13 fu necessario un altro "sopraluogo per determinare il pericolo che correva la popolazione attraversando il ponte". Nel contempo, il Comune ordinava l'apposizione di paracarri all'entrata del ponte per evitare possibili disgrazie.

L'ultimo restauro ha consolidato il manufatto e lo ha riportato all'aspetto antico riposizionando i parapetti all'altezza originale, pulendo la muratura, ripristinando la pavimentazione e soprattutto, riaprendo gli accessi all'interno del ponte che immettono in: "una camera centrale con spazi disposti lateralmente ad essa" (il tutto messo in sicurezza), ingegnoso sistema risalente all'epoca della sua costruzione che permette di controllare costantemente lo stato di salute dell'importante struttura.



2.2 Organizzazione dei servizi

Servizi a rete

Acquedotti

La gestione del servizio idrico di Ronco Scrivia è affidata alla società "IRETI / Società Mediterranea Acque".
Gli acquedotti presenti sul territorio comunale sono 7 e sono organizzati e distribuiti come indicato nelle seguenti tabelle e schemi di tracciato, i cui dati risultano aggiornati al 2017, e come rappresentato nella tavola n. 16 della descrizione fondativa

di Ronco Scrivia
di Giacoboni - Vicarie
del Curlo
del Minceto
di Costalazzari
di Pietrafraccia
dei Chiappari

Nella seguente tabella si riportano i dati forniti dall'ente gestore IRETI (aggiornamento all'Aprile 2017)

Acquedotto	tipo captazione (superficiale e/o sotterranea)	utenze	
opera di presa	tipologia	volume parziale annuo mc	
Rio Ladde	presa superficiale	11.651	
Rio Nave	presa superficiale	60.532	dato stimato
Case Bianchi	sorgente	60.532	dato stimato
Chiappari	sorgente	60.532	dato stimato
Cosci	sorgente	1.750	
Cumin	sorgente	17.612	
Curlo	sorgente	60.532	dato stimato
Giacoboni	sorgente	755	
Mezza Vecchia	sorgente	4.859	
Novelei	sorgente	17.612	
Porale	sorgente	1.393	
Sottotegli	sorgente	696	
Tana Della Volpe	sorgente	17.612	
Tana D'orso	sorgente	1.393	
Vallone	sorgente	1.393	
Perlussi	sorgente	60.532	dato stimato
Sempione	sorgente	18.703	
Linea bassa	sorgente	1.750	
Fontanebuone	sorgente	18.703	
Piano	sorgente	3.543	

Da qui emerge una immissione di acqua in rete da parte dell'Ente pari a **422.085 mc/anno**

Inoltre da quanto riportato sul Sito Regionale "Ambiente in Liguria" - Acque interne sono altresì immessi in rete **292.339 mc/anno** di acqua

per un totale di 714.424 mc/anno che corrispondono a
1957 mc/giorno per una quantità pro capite del CU esistente (7.239 presenze) di

0,27 mc/giorno > minimo richiesto di ***0,20 mc/ab/giorno***

Altri dati afferenti gli impianti degli acquedotti sempre comunicato da IRETI con propria nota:

serbatoi greggia n°	**1**	
serbatoi potabile n°	**15**	
capacità totale (mc)	**821**	*(PARZIALMENTE STIMATO)*
rete distribuzione km	**53,8**	
di cui materiale plastico	**30,5 (56,7%)**	
di cui acciaio	**5 (9,3%)**	
di cui ghisa	**8,9 (16,5%)**	
di cui altri materiali	**3,3 (6,1%)**	
di cui mater. non censito	**6,1 (11,4%)**	
% perdite su totale acqua immessa in rete	**41,20%**	*(PARZIALMENTE STIMATO)*

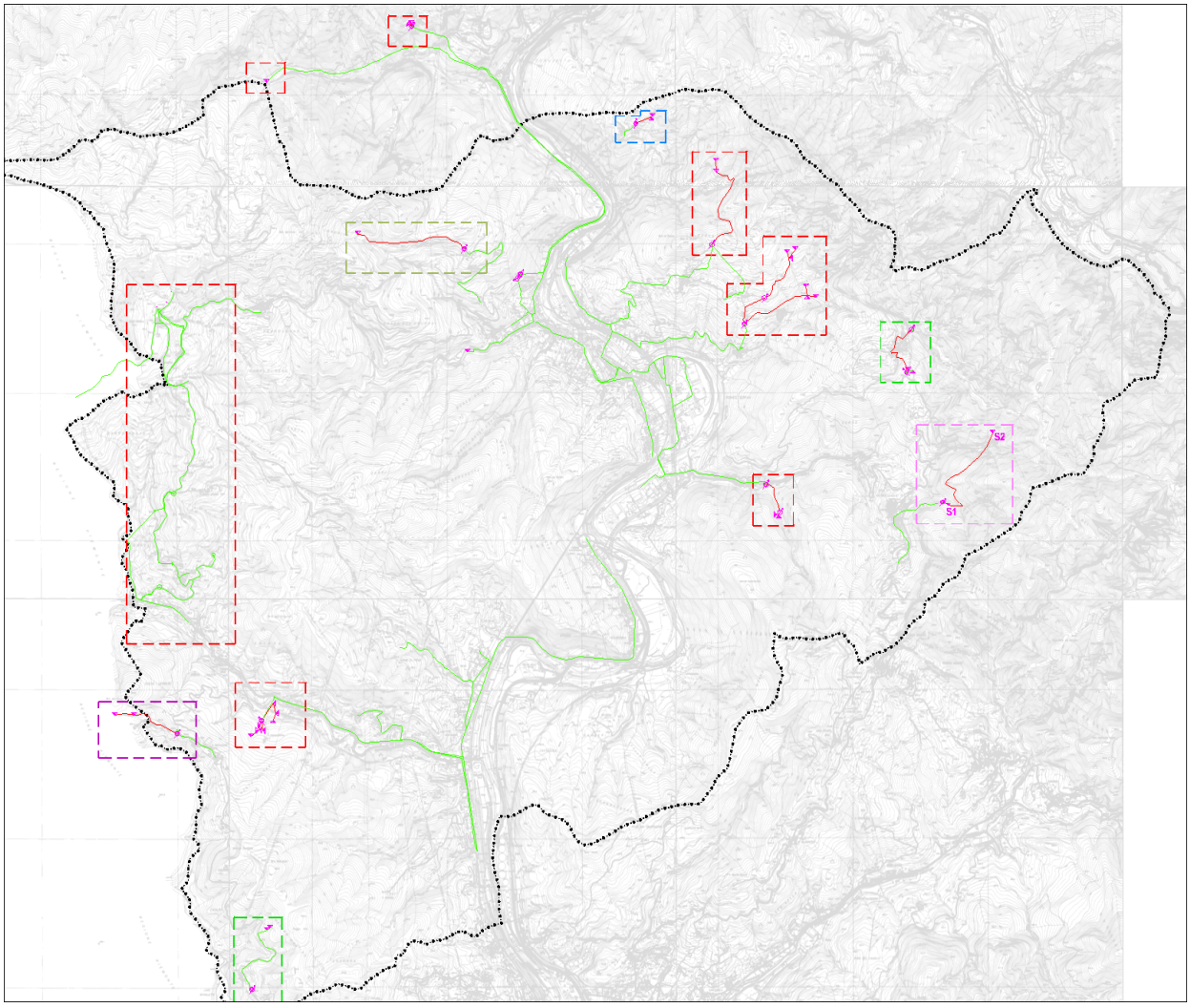
popolazione residente al 01/01/2016 (ISTAT)	**4.417 ab**
popolazione fluttuante (anno 2015, da PTC Provincia)	**932 ab**
impianto di trattamento chimico/fisico presso il serbatoio dell'acquedotto Vicari	
impianto di trattamento delle acque gregge (chiariflocculazione, filtrazione, sedimentazione)	

Si riportano di seguito gli Schemi dei tracciati degli acquedotti sopra elencati, la cui individuazione e rappresentazione è stata definita dalla Civica Amministrazione e verificata direttamente con la "Società Mediterranea Acquea / IRETI " che gestisce gli impianti e l'erogazione del servizio

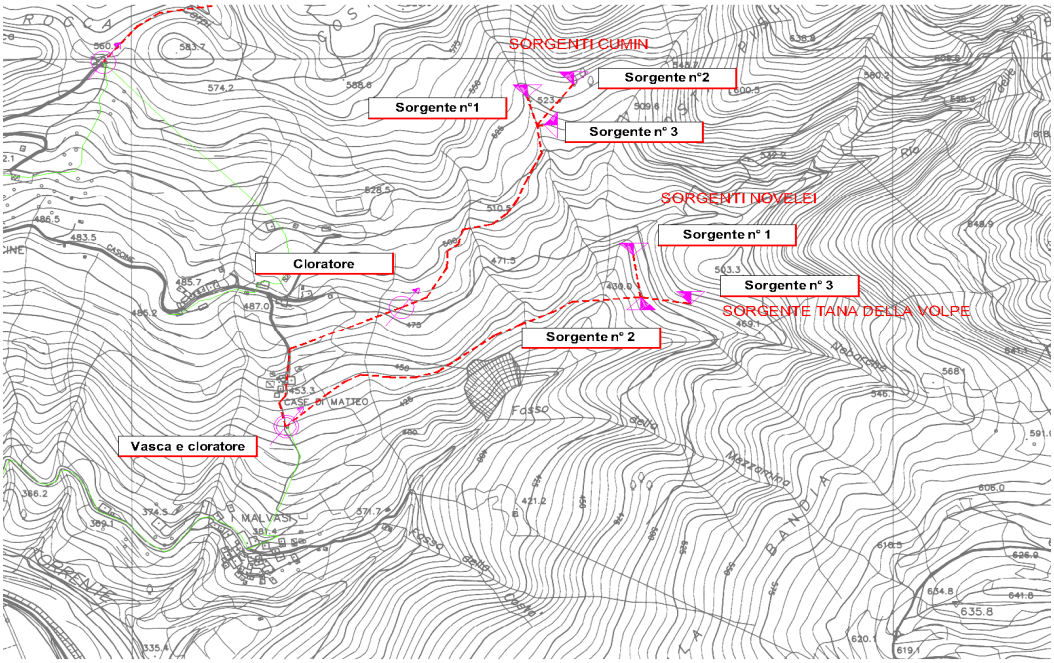
Gli stessi tracciati sono stati inoltre inseriti nella Tavola n. 13 della Descrizione Fondativa "Servizi e Patrimonio" ove sono riportati i tracciati degli acquedotti e delle fognature.

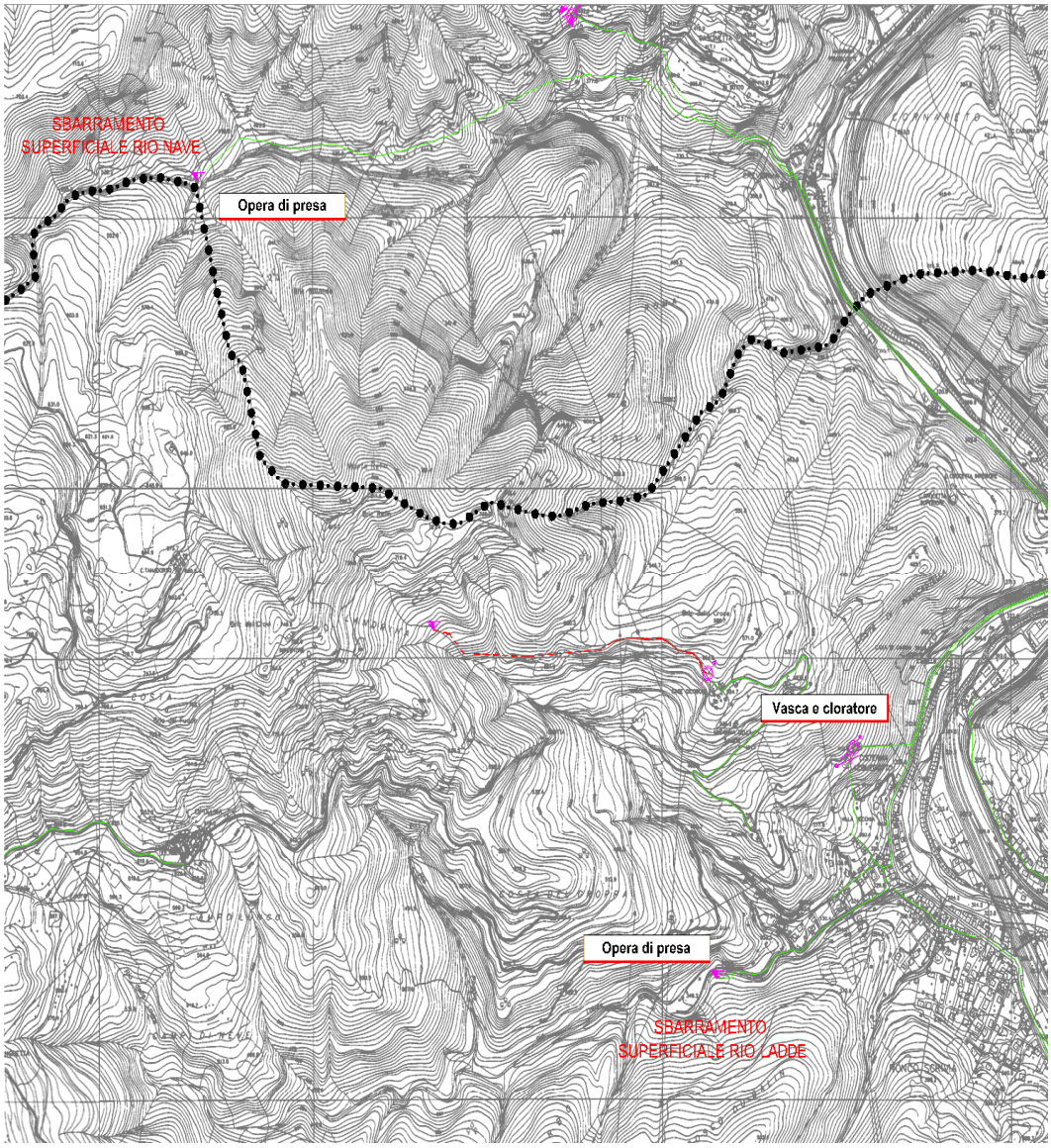
Acquedotti Comunali - Schemi Generali

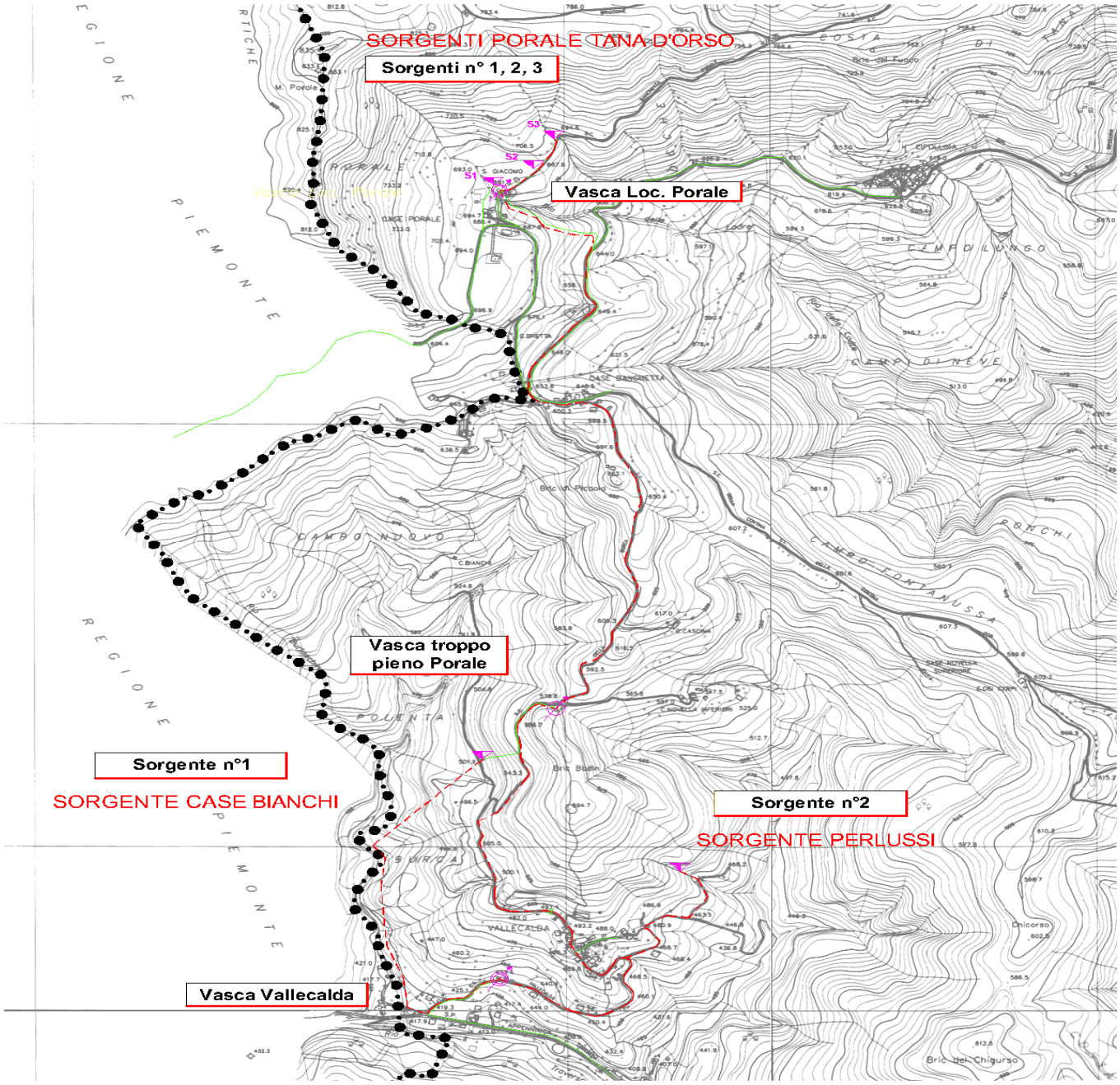
TRATTO TUBAZIONE DI DISTRIBUZIONE
ACQUEDOTTO DI RONCO SCRIVIA
ACQUEDOTTO DEL CURLO
ACQUEDOTTO DEL MINCETO
ACQUEDOTTO DI PIETRAFRACCIA
ACQUEDOTTO DEI CHIAPPARI
ACQUEDOTTO DI COSTA LAZZARI
ACQUEDOTTO DI GIACOBONI-VICARIE

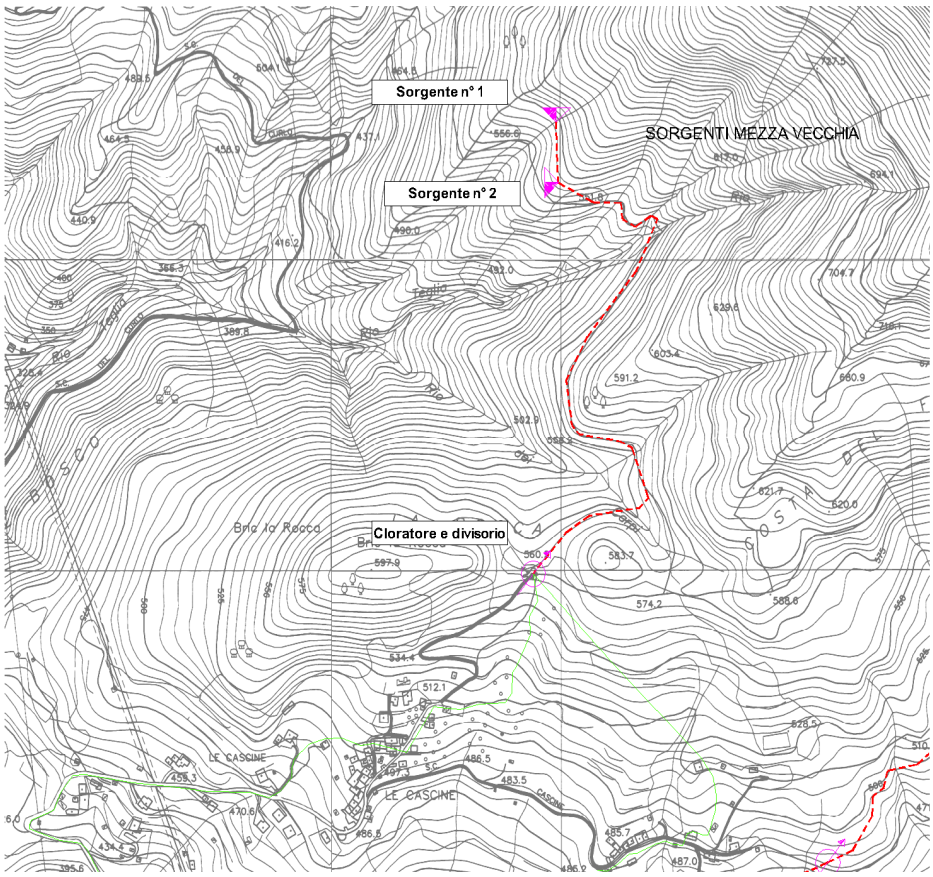


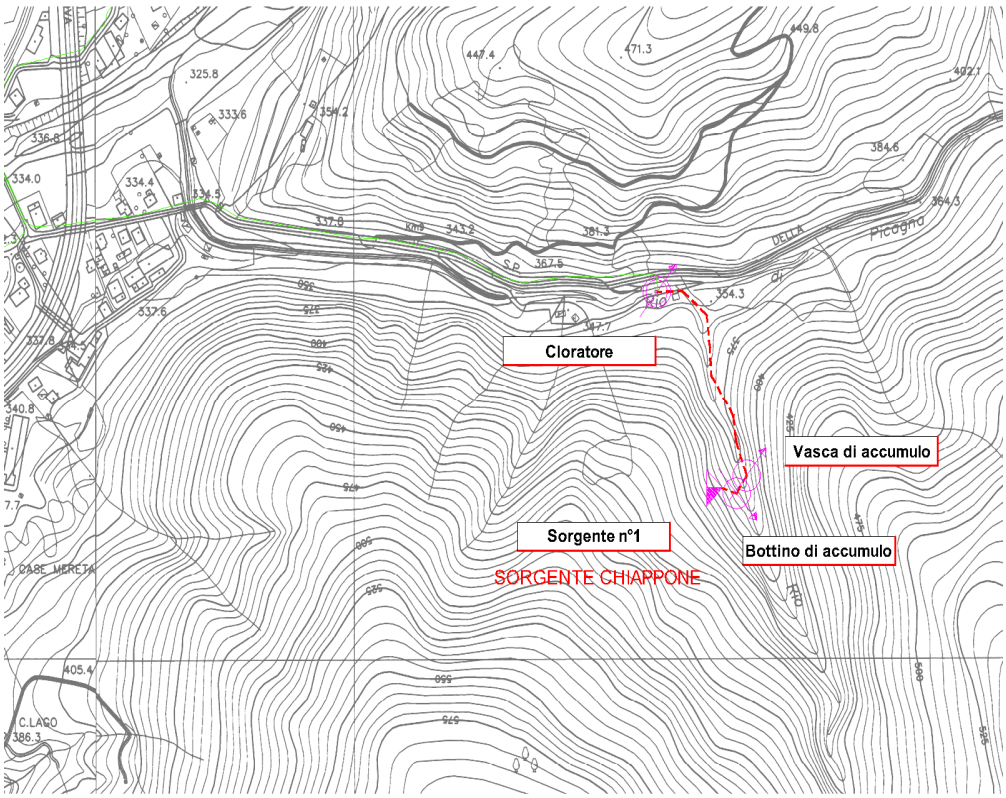
1) ACQUEDOTTO CAPOLUOGO

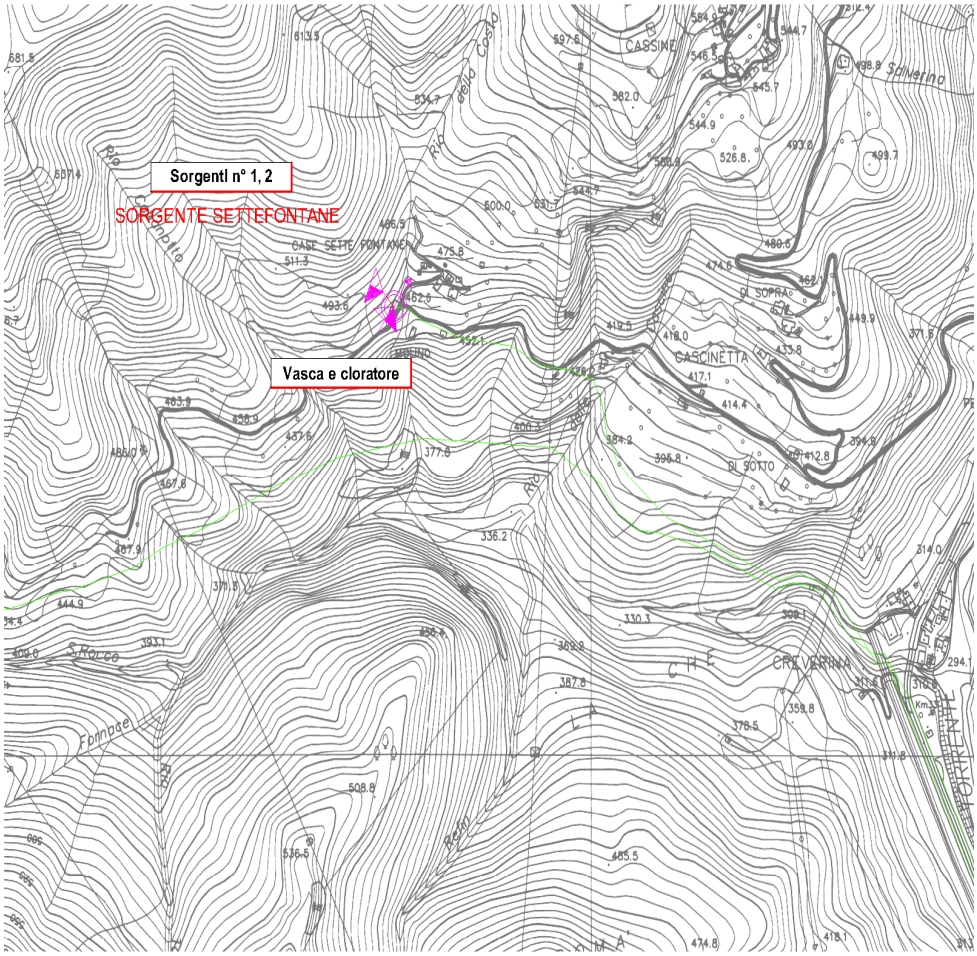


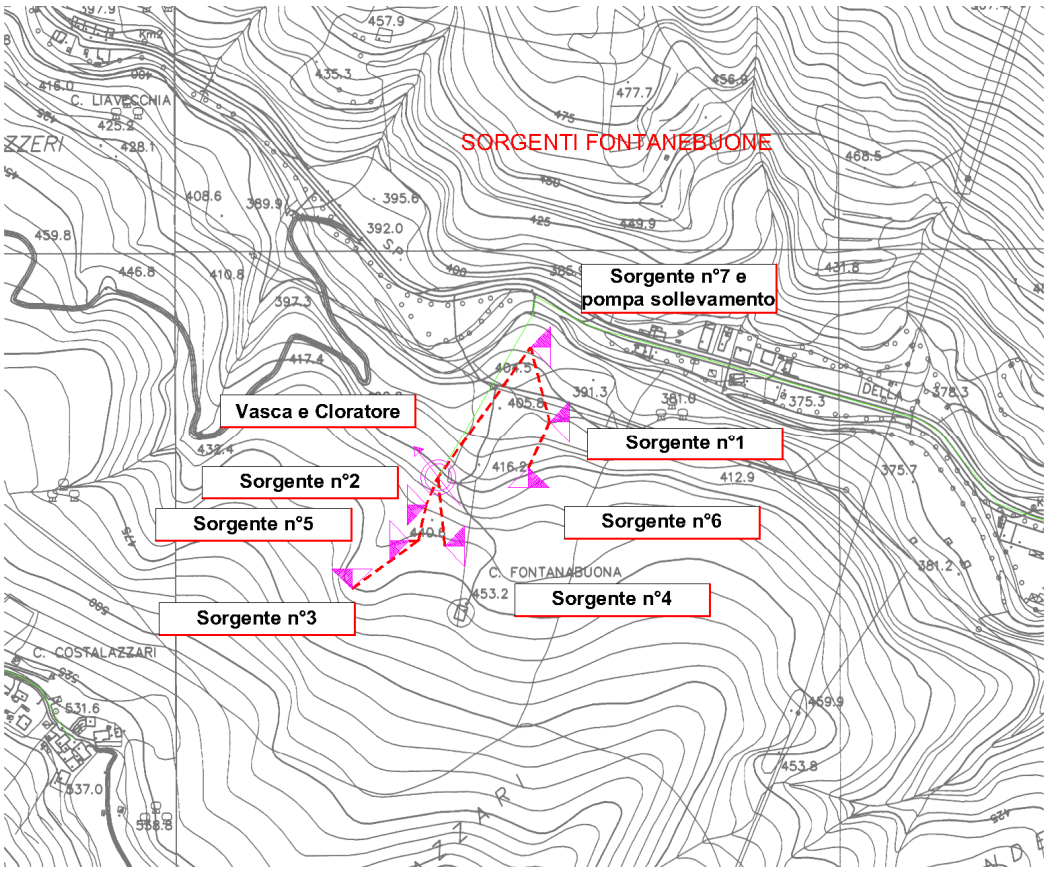



SORGENTI PORALE TANA D'ORSO
Sorgenti n° 1, 2, 3
Vasca Loc. Porale
Vasca troppo pieno Porale
Sorgente n°1
SORGENTE CASE BIANCHI
Sorgente n°2
SORGENTE PERLUSSI
Vasca Vallecalda

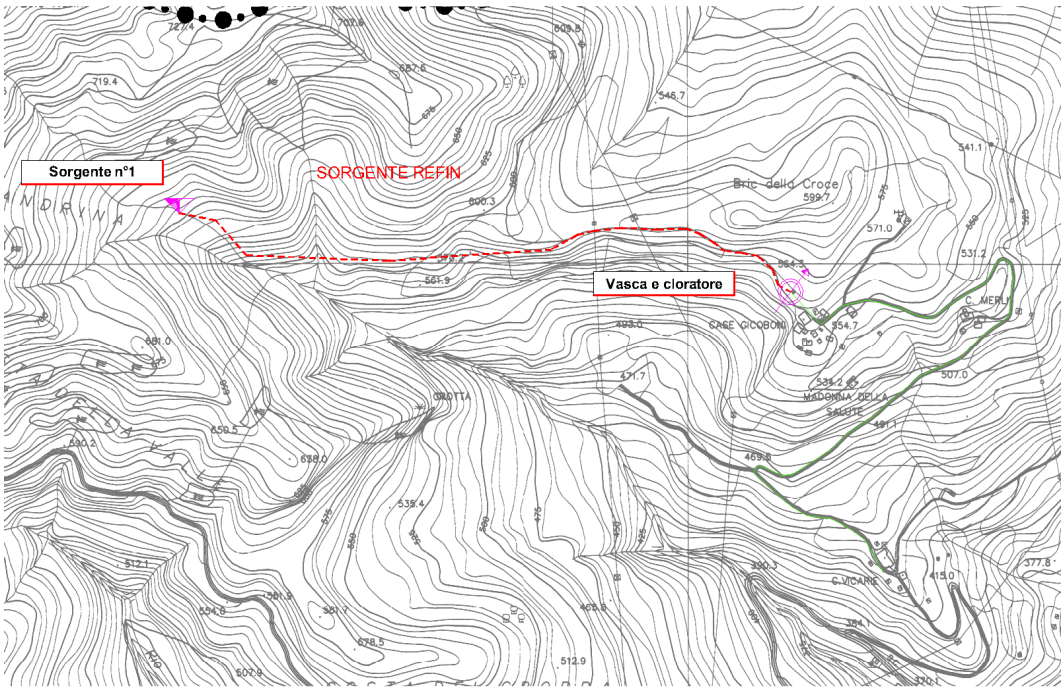

Sorgente n° 1
Sorgente n° 2
SORGENTI MEZZA VECCHIA
Cloratore e divisorio
LE CASCINE
LE CASCINE


Cloratore
Vasca di accumulo
Sorgente n°1
SORGENTE CHIAPPONE
Bottino di accumulo

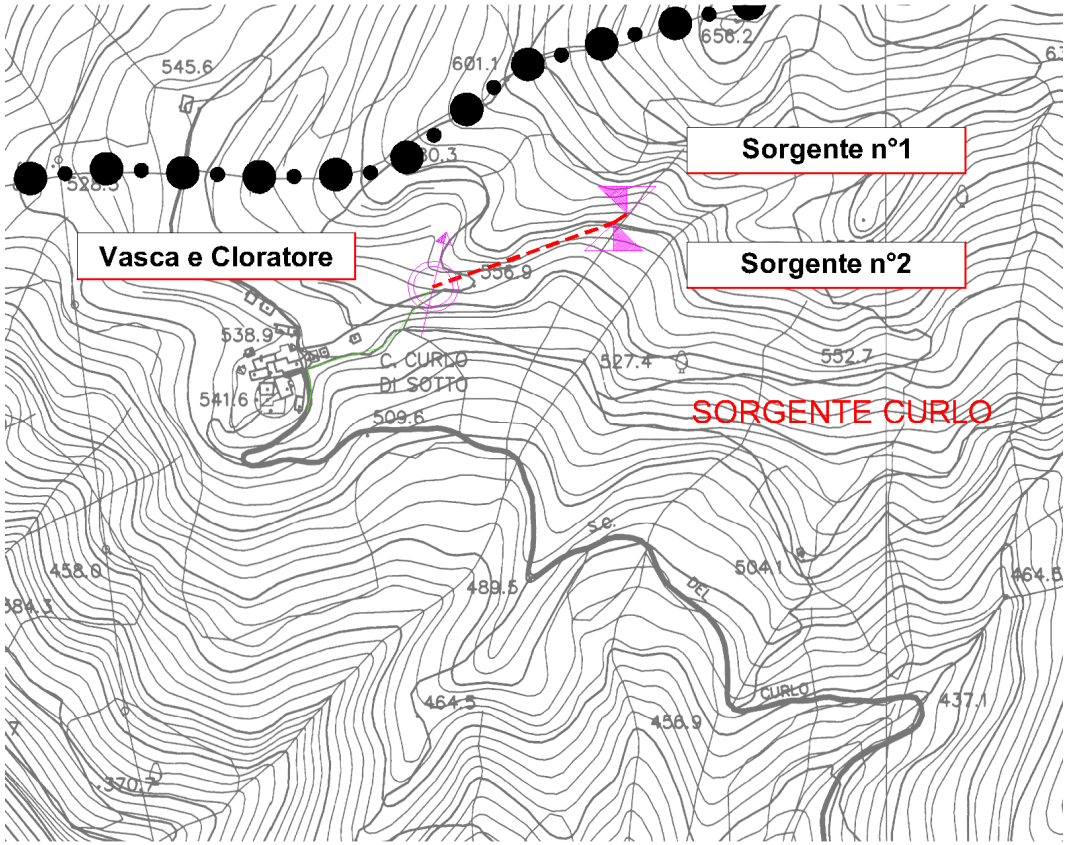

Sorgentl n° 1, 2
SORGENTE SETTEFONTANE
Vasca e cloratore



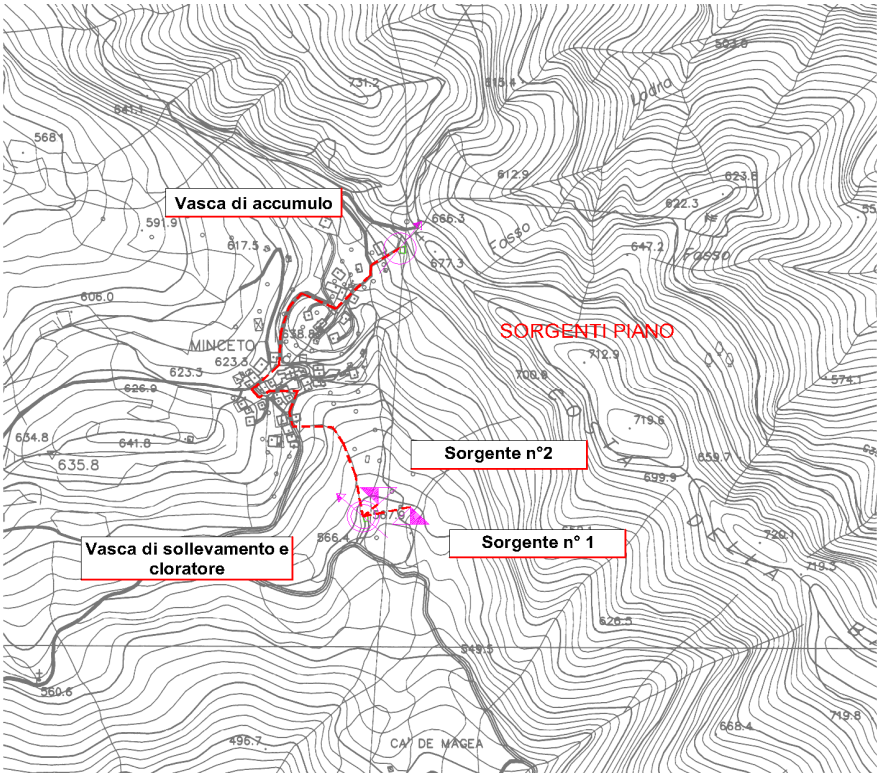
2) ACQUEDOTTO GIACOBONI-VICARIE



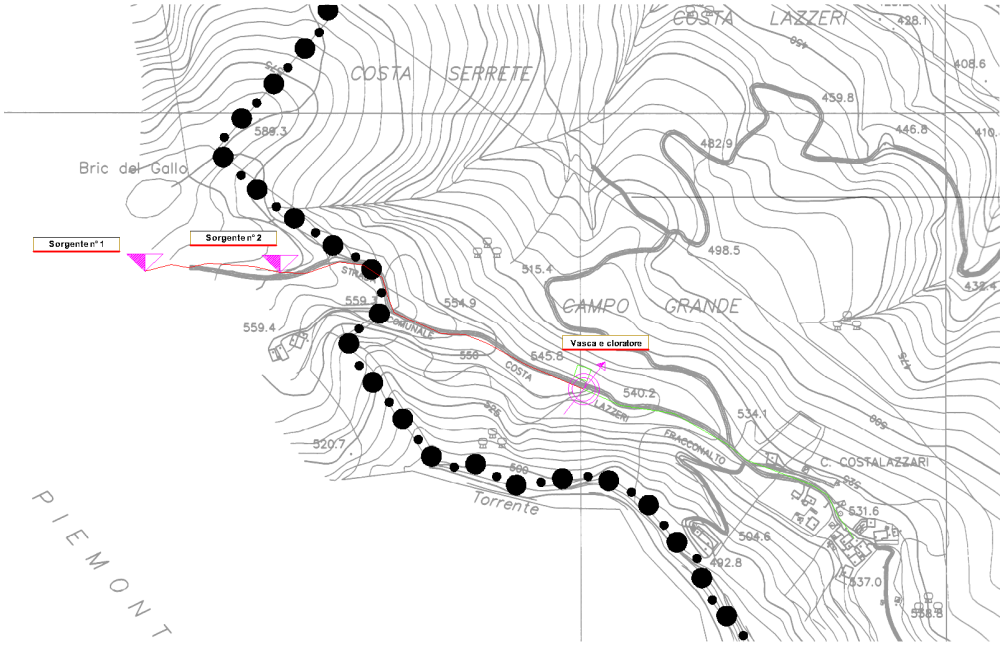
3) ACQUEDOTTO CURLO



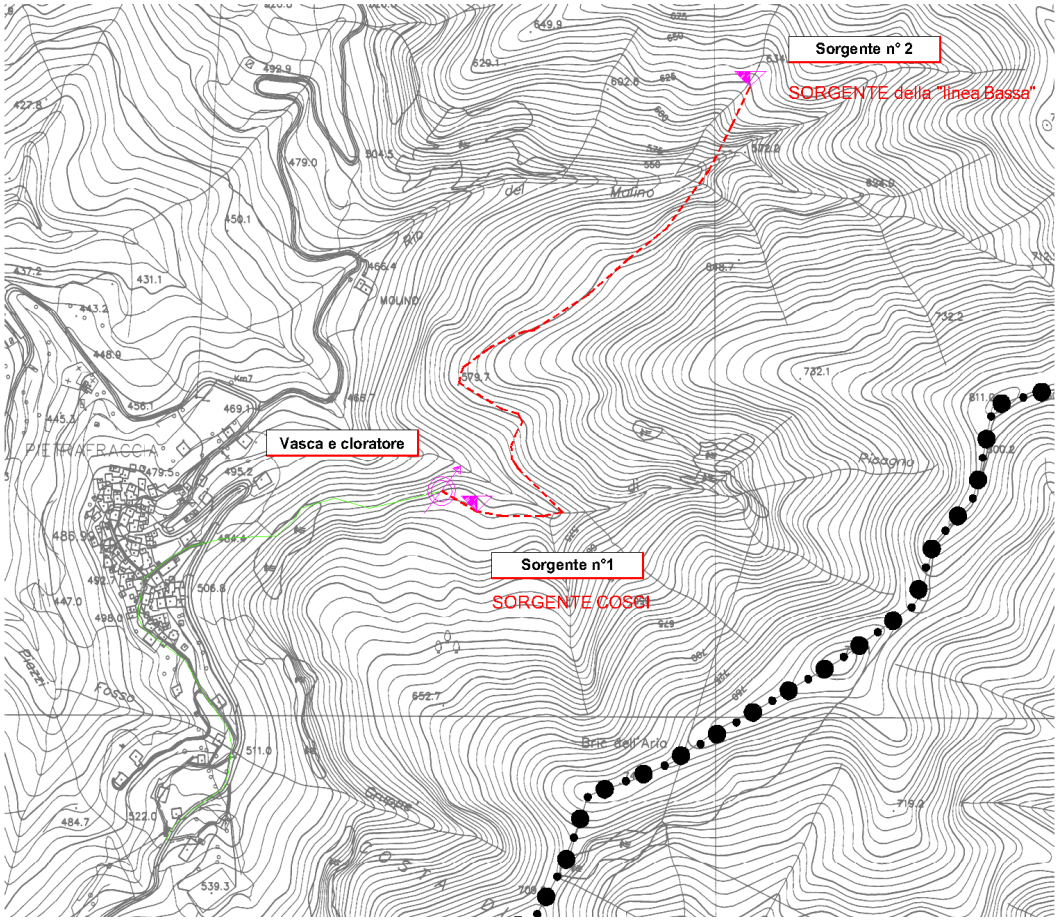
4) ACQUEDOTTO MINCETO



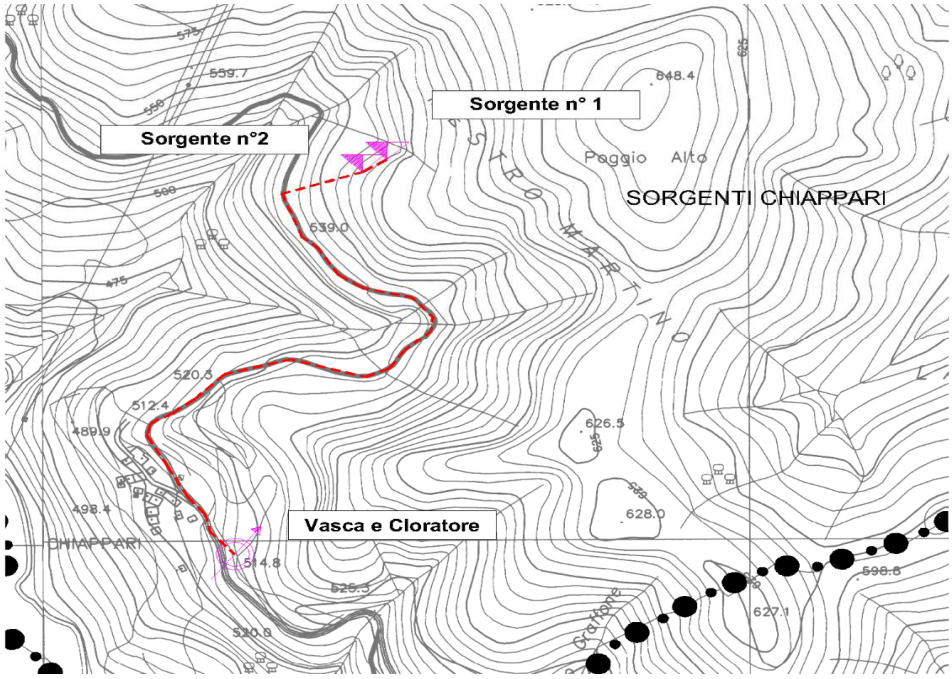
5) ACQUEDOTTO COSTA LAZZARI



6) ACQUEDOTTO PIETRAFRACCIA



7) ACQUEDOTTO CHIAPPARI



Sul territorio comunale risultano quindi presenti **n. 20 opere di presa** e i seguenti serbatoi

Serbatoi acquedotto

Acquedotto	Denominazione	tipologia	Capacità mc	note
Fondovalle	Ciappun	grezza	20	non utilizzato - volume stimato
Fondovalle	Fontanebuone	potabile	100	
Fondovalle	Vicari	potabile	160	
Minceto	Minceto	potabile	30	volume stimato
Minceto	Piano	potabile	30	volume stimato
Porale	Porale	potabile	30	
Porale	Novella	potabile	30	non utilizzato
Porale	Vallecalda alta	potabile	30	
Porale	Vallecalda bassa	potabile	20	
Curlo	Curlo	potabile	40	
Costa Lazzari	Costa Lazzari	potabile	100	
Chiappari	Chiappari	potabile	20	
Pietrafraccia	Pietrafraccia	potabile	100	
Giacoboni	Giacoboni	potabile	10	
Malvasi	Malvasi	potabile	100	
Cascine	Cascine	potabile	1	
		Totale	**821**	

La disinfezione delle acque destinate all'uso umano avviene tramite n. 13 impianti di clorazione presenti nelle seguenti località:

Impianti di clorazione

Acquedotto	Denominazione	n°
Curlo	Curlo	1
Fondovalle	Fontanebuone	1
Minceto	Piano	1
Porale	Porale	1
Curlo	Curlo	1
Costa Lazzari	Costa Lazzari	1
Chiappari	Chiappari	1
Pietrafraccia	Pietrafraccia	1
Giacoboni	Giacoboni	1
Malvasi	Malvasi	1
Cascine	Cascine	1
Malvasi	Cà de Matte	1
Fondovalle	Ciappun	1

Rete fognaria ed impianti di depurazione

Nel territorio comunale, in prossimità del confine verso il comune di Isola del Cantone e in un'area al margine del Torrente Scriva in sponda destra, è localizzato un impianto di depurazione che serve diversi comuni oltre a quello di Ronco Scrivia, denominato Impianto Ronco Nord come nel dettaglio specificato di seguito; sono altresì presenti alcune fosse imhoff che servono le località di Cepoliina, Vallecalda e Pietrafraccia.

Impianto Ronco Nord

L'impianto tratta la maggior parte dei liquami dei centri abitati lungo la SP226 della Valle Stura, a partire dal comune di Montoggio, per poi proseguire con Casella, Savignone, Busalla e naturalmente Ronco Scrivia

Lo scarico derivante dall'impianto è stato autorizzato (rinnovo) nel 2015 con provvedimento dirigenziale n. 601 del 12.2.2015, nel rispetto dei limiti, in valore assoluto, di tabella 1 del dlgs 152/06 parte III sez II.

Dati Tecnici:

1. lo scarico avviene nel Torrente Scrivia nel punto di coordinate Gauss Boaga Longitudine E 1495585 e Latitudine N 4940860;
2. lo scarico è a servizio di 12000 abitanti equivalenti;
3. la rete adducente all'impianto è di tipo misto;
4. l'impianto è così costituito:

Linea acque:

- grigliatura meccanica fine (15 mm). In corrispondenza della grigliatura è presente un by-pass munito di una grigliatura grossolana;
- sollevamento;
- dissabbiatura a vortice di diametro di 4.6 m
- sedimentazione primaria di 1316 mc di volume utile e di superficie pari a 387 mq;
- vasche di ossidazione di volume totale pari a 2019 mc;
- sedimentazione finale di volume pari a 1293 mc;
- vasca di contatto per eventuali trattamenti di disinfezione

Linea fanghi:

- estrazione e sollevamento dei fanghi misti (fanghi della sedimentazione e fanghi biologici);
- preispessimento meccanico;
- invio dei fanghi al digestore anaerobico;
- digestore anaerobico;
- disidratazione meccanica.

L'impianto è stato realizzato intorno alla metà degli anni 80 e dimensionato per circa 45.000 a.e. 30000 civile e circa 16000 industriali.

Nel progetto era previsto il raddoppiamento dell'impianto fino al trattamento completo di 90000 a.e, non realizzato

La capacità di trattamento giornaliera è pari a 9.000 mc/d. in tempo asciutto, con punte massime da 12000 a 15000 mc/g in tempo di pioggia

I dati di progetto e le garanzie depurative dell'impianto di depurazione progettato dalla Dondi erano i seguenti:

Abitanti equivalenti serviti	46500
Dotazione idrica procapite	350 l/ab/g
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata giornaliera all'impianto	13.020 m3/g
Portata media oraria in tempo secco	542.5 m3/h
Portata media diurna in tempo secco	814 m3/h
Portata massima all'impianto in tempo di pioggia	1628 mc/h
BOD procapite	64 gr/ab/g
Bod5 giornaliera	2976 Kg/g

Località Cepollina

A servizio di questa località è posta una fossa Imhoff. L'ultimo rinnovo è stato effettuato con Determinazione n. 2949 del 15 luglio 2014

Dati tecnici:

- scarico nel rio senza nome nel punto di coordinate Gauss Boaga Longitudine E 1493645 e Latitudine N 4940375
- utenza servita pari a 9 residenti e 20 fluttuanti
- impianto costituito da una fossa Imhoff con un volume di sedimentazione pari a 1.51 mc e un volume di digestione pari a 3.2 mc corredata di opportuni pozzetti, ripartitore in entrata e pozzetto in uscita per eventuale clorazione.

Località Vallecalda

Anche in questo caso è presente un impianto tipo imhoff, l'autorizzazione è stata rinnovata nel 2013 con Determinazione n. 805 del 18 febbraio 2013

- Il corpo recettore è un rio senza nome affluente di secondo grado del rio Traversa e le coordinate Gauss Boaga del punto di scarico Longitudine EST 1493131 e Latitudine Nord 4938526;
- Le utenze servite sono pari a 30 abitanti
- L'impianto è costituito da pozzetto di arrivo, due fosse Imhoff in serie di 2.4 mc di sedimentazione e 9.2 mc di digestione ciascuna, pozzetto di ispezione e clorazione.

Località Pietrafraccia

Come per le precedenti località l'impianto presente è di tipo Imhoff. L'ultima autorizzazione rilasciata è stata la Determinazione n. 804 del 20 febbraio 2013.

Dati tecnici:

- L'impianto è costituito da pozzetto di arrivo, due fosse Imhoff in parallelo di 2.4 mc di sedimentazione e 6.3 mc di digestione ciascuna, con una potenzialità totale di 120 a. e. circa,, filtro anaerobico costituito da vasca cilindrica di riempita nella parte conica centrale di materiale lapideo. Tale vasca è utilizzata per effettuare l'eventuale clorazione tramite apposite pastiglie
- L'impianto è a servizio di 89 abitanti;
- Il corpo recettore è il Rio Molino e le coordinate Gauss Boaga del punto di scarico sono Longitudine EST 1498250 e Latitudine Nord 4939212.

rete fognaria	ab. Residenti	ab. Fluttuanti	lunghezza (Km)	tipologia
			18	nera
			7,8	mista
		totale	25,8	

depurazione:

frazione	abitanti			vano sed.	vano dig.
	residenti	fluttuanti	totale	mc	mc
Cipollina	9	20	29	1,5	3,2
Pietrafraccia	89		89	4,8	12,6
Vallecalda	30		30	2,4	9,2

NOTA DEPURAZIONE:
Imhoff Pietrafraccia a servizio di parte della località (solo versante nord)
Territorio di fondovale confluisce a depuratore consortile di Ronco Nord.

Smaltimento rifiuti

Produzione di rifiuti

La legge regionale n.1 del 24/02/2014, ha istituito il modello di governo per le funzioni di competenza della Regione e degli Enti locali, definendo la dimensione territoriale di riferimento per i servizi connessi alla gestione dei rifiuti.
Fra i contenuti principali figurano:

- l'individuazione dell'Ambito regionale unico;
- l'assegnazione di competenze della Città metropolitana e delle Province;
- la costituzione dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti.

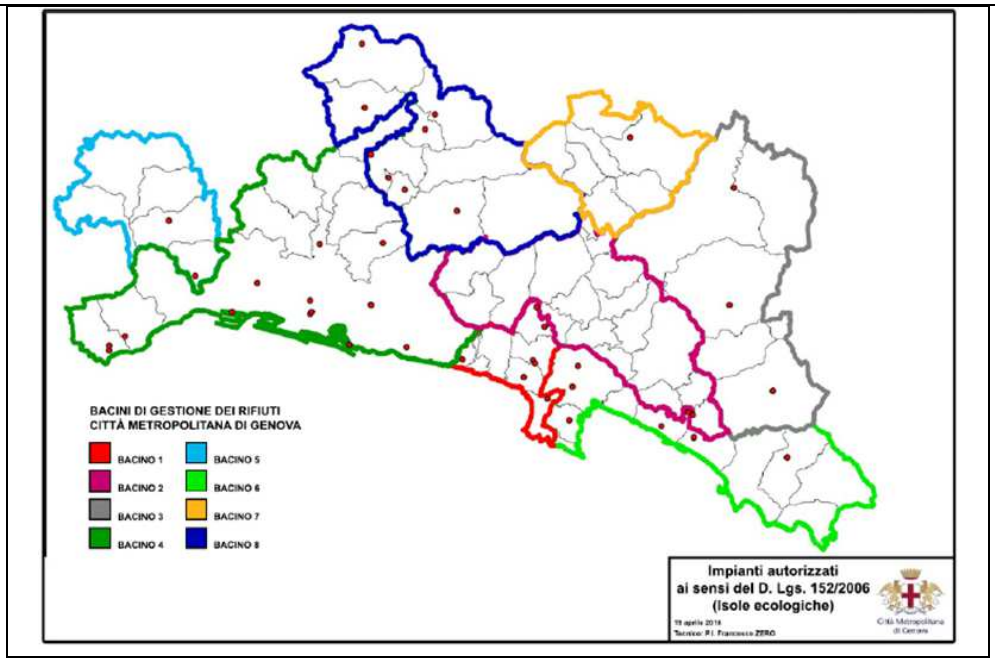
Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 sono state definite le competenze delle Città Metropolitane e delle Provincie, da esercitarsi tramite uno specifico Piano Metropolitano.

Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25/03/2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria, che contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

In aderenza a tali disposizioni regionali **con Delibera del Consiglio Metropolitano n.31 del 18/07/2018 è stato approvato il "Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS"** che pone l'obiettivo di traguardare il periodo transitorio 2016 – 2020 addivenendo gradualmente ad una uniformità di procedure e ad un allineamento delle scadenze dei singoli gestori al fine di procedere all'approntamento delle procedure che consentiranno nel 2020 alla definizione di un unico gestore.

Il Piano Metropolitano ha così scandito il proprio territorio in Ambiti di Bacino, ed in particolare parte della Valle Scrivia è stata individuata all'interno dell'ambito del Bacino n. 8, che comprende nel dettaglio i seguenti Comuni: Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, **Ronco Scrivia**, Savignone, Torriglia, Valbrevenna e Vobbia.

Qui a fianco la <*Carta di suddivisione dei Bacini di gestione dei rifiuti ed indicazione delle 'isole ecologiche'*> (*estratto dal Piano dei rifiuti metropolitano*)



Di seguito sono inoltre riportate le caratteristiche del **Bacino 8** di cui fa parte il Comune di Ronco Scrivia

BACINO	POPOLAZIONE TOTALE BACINO (N. AB)	RSU TOT. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO (t/anno)	R INDIFF. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO %
BACINO 8	18.616	11.060	2.295	8.765	20,75

Quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno 2014 per il Comune di Ronco Scrivia

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.14 (n.ab) (*)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (n. ab)	RSU TOT. 2014 (t/anno) (*)	RD 2014 (t/anno) (*)	R A SMALTIMENTO (INDIFF+SCARTI) 2014 (t/anno)(*)	% R.D. 2014 (*)	RIFIUTI PROCAPITE 2014 (Kg/ab anno)(*)	RUB SMALTITI IN DISCARICA 2014 (Kg/ab anno)(*)
RONCO SCRIVIA	4.497	550	2.411,72	491,27	1.920,45	20,37	536,29	1.277,20

Nella seguente cartina viene inoltre visualizzata la situazione dei gestori dei servizi in materia di rifiuti operanti nei singoli comuni alla data del 2015:



Con la D.G.R. 560 del 17/06/2016, avente ad oggetto "Accertamento dei risultati di raccolta differenziata raggiunti nell'anno 2015 dai Comuni della Liguria", nel Comune di Ronco Scrivia la produzione annua 2015 di rifiuti è risultata la seguente:

- produzione annua procapite = 0,505 T
- rifiuti avviati a smaltimento = 1.582,93 T.
- rifiuti urbani avviati a recupero = 647,80 T.
- rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica = 1.137 t.

da cui deriva per il 2015 la percentuale di raccolta differenziata **pari al 29%**

A seguito della chiusura dell'impianto di Discarica della località Birra, in Comune di Busalla, dal gennaio 2015 lo smaltimento dei rifiuti indifferenziato avviene verso altri impianti della Regione Piemonte.

Nel Comune di Ronco Scrivia è localizzato un sito per la raccolta dei rifiuti ingombranti in loc. Case Mereta (isola ecologica di Via E. Bazzano), di gestione comunale

Per la definizione del valore totale dei rifiuti raccolti all'anno si è però deciso di riferirsi agli ultimi dati che hanno ottenuto la validazione da parte della Regione Liguria con la D.G.R. n. 785/2015 e che risalgono all'anno 2014

dato relativo alla raccolta differenziata = 491,27 T.
dato relativo alla raccolta indifferenziata = 1920,45 T.
PRODUZIONE TOTALE DEI RIFIUTI AL 2014 : 2.411,72 T./anno 2014

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., per il territorio della Valle Scrivia (Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Davagna, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia) stima una produzione annua di RSU pari a 13.180 tonnellate.
Il Piano prevedeva il conferimento dei rifiuti alla discarica di loc. Birra in Comune di Busalla (112600 mc; capacità residua al 30.06.2010). Da gennaio 2015 l'impianto è chiuso al conferimento, i rifiuti indifferenziati dei comuni in precedenza serviti dalla discarica vengono smaltiti in altri impianti.
Nel Comune di Ronco Scrivia è localizzato un sito per la raccolta dei rifiuti ingombranti in loc. Case Mereta (isola ecologica di Via E. Bazzano), di gestione comunale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

Con D.G.R. 560 del 17/06/2016 avente ad oggetto "Accertamento dei risultati di raccolta differenziata raggiunti nell'anno 2015 dai Comuni della Liguria", nel Comune di Ronco Scrivia la produzione annua pro capite (T) di rifiuti è risultata pari a 0,505, e i rifiuti avviati a smaltimento risultano pari a 1582.93 T, mentre quelli urbani avviati a recupero sono 647.80 T da cui deriva, per il 2015, una percentuale di raccolta differenziata pari al 29%

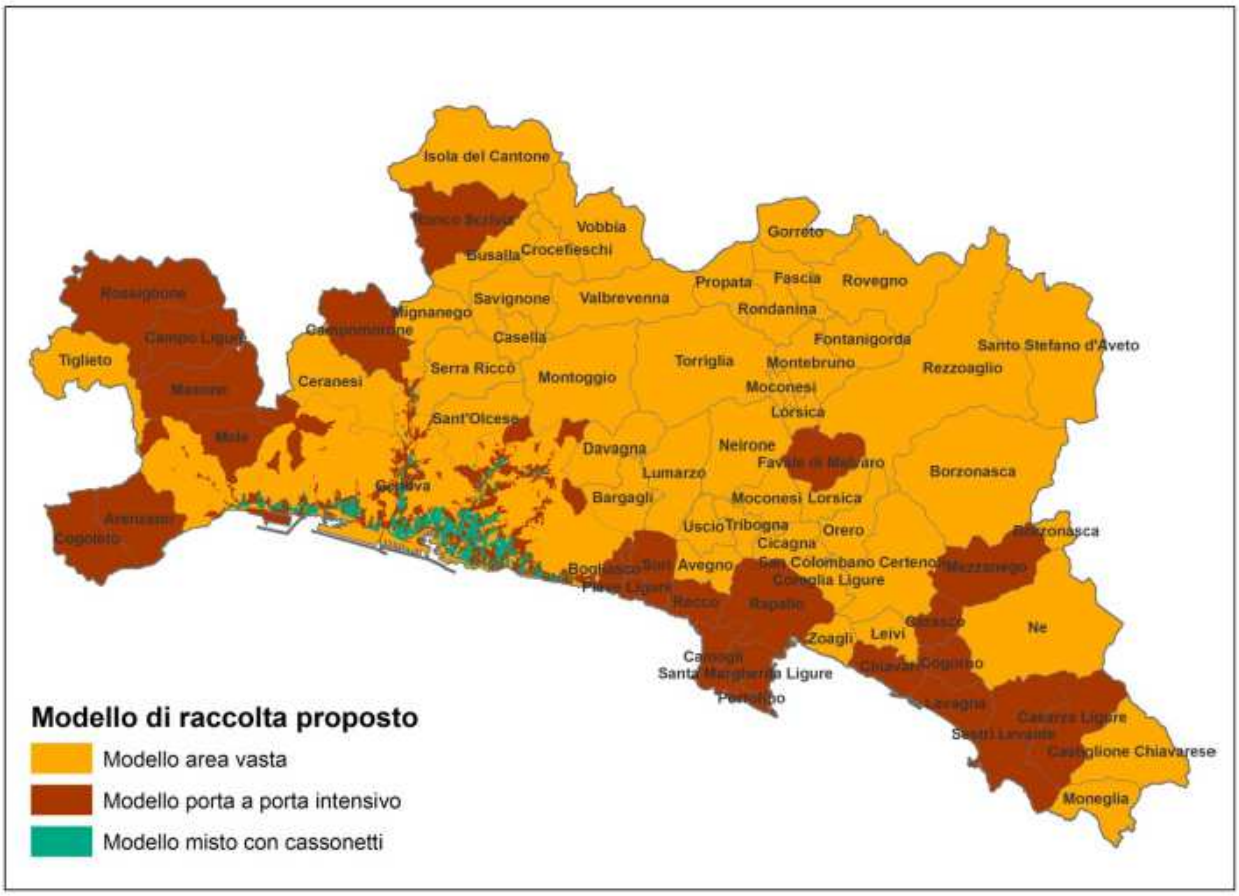
Per l'anno 2015 i rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica sono pari a T/anno 1137.58

Si hanno inoltre i seguenti dati in ordine ai rifiuti differenziati e avviati al recupero (T/anno):

carta	Vetro	Plastica	Legno	Metalli	Ingombranti	Frazione organica	Altri rifiuti	RAEE
156,25	97,14	91,31	58,48	1,19	16,09	87,77	2,36	19,03

Visto lo stato emergenziale dovuto alla chiusura nel 2015 della discarica RSU in loc. Birra Comune di Busalla, attualmente i rifiuti vengono trasportati temporaneamente nell'impianto di località Volpara in Genova

Nell'ambito del Piano dei Rifiuti Metropolitano per l'implementazione della raccolta differenziata, il Comune di Ronco Scrivia è stato associato al 'modello porta a porta intensivo': si considera un 80% del territorio servito da porta a porta vero e proprio (ogni edificio) e un 20% servito da sistemi di prossimità (una zona contenitori condivisa ogni 2-3 edifici).



Viabilità pubblica

Le linee di comunicazione di portata sovracomunale che attraversano il territorio di Ronco Scrivia sono l'autostrada A7 e la linea ferroviaria Genova - Torino, che si snodano nel fondovalle e che collegano il Comune sia con il capoluogo metropolitano di Genova che con le aree del Nord Italia ed europee.

Il sistema stradale è poi costituito dalla Strada Statale S.S. n. 35 dei Giovi, anche questa un collegamento con Genova Capoluogo e con le aree della Regione Piemonte, strada di fondovalle che si snoda vicina all'ambito fluviale dello Scrivia e prossima sia all'Autostrada che alla linea ferroviaria, e come queste "interagisce" sensibilmente con i maggiori abitati presenti nel fondovalle.

Ulteriori collegamenti viari del territorio Comunale sono la Strada Provinciale SP. n. 7 della Castagnola, che dal fondovalle in corrispondenza di Borgo Fornari, sale verso il passo della Castagnola (posto a 578 m. slm. sul confine tra i comuni di Ronco Scrivia e Fraconalto), collegando l'alta Valle Scrivia con la Val Lemme in territorio piemontese sino a giungere al comune di Voltaggio.
Si trova ancora la SP N. 53 di Bastia che risale a partire dal fondovalle del Capoluogo, in sponda destra del T. Scrivia, sale verso Pietrafraccia sino a raggiungere poi Rocca della Bastia e valicare in Comune di Busalla.

I collegamenti tra le frazioni, le strade provinciali e la Statale di Fondovalle sono poi assicurati dalla rete della viabilità comunale, riscontrandosi che l'impianto insediativo si appoggia in maniera rilevante sulla viabilità di competenza del Comune.

Esiste un'efficiente rete di itinerari escursionistici, che garantiscono la fruizione del territorio, in particolare la rete di sentieri che lungo i versanti in sponda destra dello Scrivia attraversano il territorio ricompreso nell'area del Parco del Monte Antola, ma con presenza di interessanti percorsi anche lungo i versanti in sponda sinistra, praticati pedonalmente ma anche con mountain byke.

Servizi di urbanizzazione pubblica comunale

I servizi di urbanizzazione si concentrano prevalentemente nel Centro Capoluogo, mentre nelle frazioni e nel territorio sparso sono presenti alcuni servizi cimiteriali, chiese e cappelle.

Vengono di seguito esaminati i servizi di urbanizzazione pubblica comunale, distinti ed articolati nelle diverse categorie, come individuate dal decreto ministeriale del 1968, della **Istruzione, Interesse Comune, Parcheggi, ed Aree per verde attrezzato e Sport,** riportando per tali diverse tipologie, in tabelle, l'elenco e le quantificazioni dei servizi come esistenti allo stato attuale, con riferimento all'intero territorio.

Istruzione

Il Comune è dotato delle seguenti **strutture scolastiche** :

ISTRUZIONE ESISTENTE

N.	Denominazione	Indirizzo	Superficie Agibile	Superficie Pertinenziale	Proprietà	Interesse sovracomunale	Alunni Studenti	Operatori
1	Scuola Statale dell'infanzia S.MAT.	Via Battisti 63 – Ronco Scrivia	300	600	Privata	no	48	8
	Scuola Statale primaria De Amicis	Via Battisti 63 – Ronco Scrivia	1.017	1.000	Comunale	no	161	19
2	Scuola dell'infanzia Girotondo	Corso Italia 253 – Ronco Scrivia	450	650	Comunale	no		
	Istituto Comprensivo Scolastico (uffici amministrativi)	Via Vittorio Veneto 1 – Ronco Scrivia	249		Comunale	si		5
3	Asilo nido Comunale	Corso Italia 24 – Ronco Scrivia	362	350	Comunale	no	25	7
	Scuola Statale secondaria di I Grado Pascoli Giovanni	Corso Italia 24 – Ronco Scrivia	589	1.200	Comunale	no	102	17
4	Scuola Statale Primaria Sorelle Sorasio	Piazza Carpaneto 3 – Borgo Fornari	831	855	Comunale	no	83	9
	Scuola Privata nido e dell'infanzia Adelina Davidson	Piazza Carpaneto 35 – Borgo Fornari	330	340	Privata	no	145	5
5	Istituto Superiore Primo Levi	Corso Trento Trieste 87 – Borgo Fornari	4.798	18.583	Città Metropolitana di Genova	si	750	87
		TOTALI mq	**8.926**	**23.578**			**1.314**	**157**

Nota :
L'Istituto Superiore Primo Levi ha sede negli edifici e nell'area a parco pubblico dell'antica Villa Carpeneto; nel dettaglio l'attività scolastica si sviluppa all'interno dell'edificio dell'antica villa, dell'annesso edificio interno all'area parco, prospiciente la strada di fondovalle, e nel fabbricato edificato a seguito di conferenza dei servizi da parte della Provincia di Genova (2006) ove ha sede la succursale. Essendo i fruitori dell'Istituto superiore residenti in Ronco Scrivia paria 62, ovvero pari a circa il 10% degli studenti presenti, si è ritenuto di computare a favore del Comune nel calcolo dello standard per istruzione il 10 % dei valori registrati nella tabella
Villa Carpeneto ed il complesso scolastico nel suo insieme si trovano all'interno di un parco di superficie libera pari a mq. 18.583 (sup. coperta dai 3 edifici pari a 990 mq.) della quale a favore dello sviluppo delle attività scolastiche si computa una superficie pari al 30% del totale = ***5575 mq.*** *mentre il 70% viene assegnato alla categoria del verde pubblico attrezzato - sport 13.008 mq.*
Le superfici delle scuole private, essendo frequentate da residenti in Ronco, sono state computate in totale

Con riferimento ai valori riportati in tabella relativamente all'Istituto Superiore Primo Levi che vede presenti studenti non solo del Comune di Ronco, ma anche del territorio di area vasta al contorno, alla luce del dato puntualmente registrato dallo stesso Istituto e dal Comune risulta che il numero degli studenti di Ronco Scrivia che effettivamente frequentano l'istituto sono pari al 10 % delle presenze ovvero pari a n. 75 studenti
Pertanto i dati complessivamente riportati per l'Istituto Primo Levi ed afferenti a Ronco Scrivia vengono così valutati e quantificati:
N. Studenti (10% del totale delle presenze) = N. 75
N. Operatori (la totalità) = N. 157
Superficie Agibile a loro servizio (10%) = mq 480
Superficie Pertinenziale a loro servizio (30% del tot) = mq 5.575
da cui seguono come valori complessivi delle superfici destinate ad ISTRUZIONE per le presenze di Ronco Scrivia

N. totale studenti : 639
Operatori mantenuti :costanti : 157
Mentre le superficie destinate ad ISTRUZIONE risultano pari a :

SUPERFICIE	**AGIBILE**	**mq 4.608**
SUPERFICIE	**PERTINENZIALE**	**mq 10.570**

Pertanto complessivamente sul territorio comunale le dotazioni destinate all'**istruzione,** per la cui puntuale specificazione e localizzazione si rimanda anche alla tavola N. 13 della Descrizione Fondativa, nonché alle tavole nn. 4A - 4B - 4C della Struttura del PUC sono computabili in:

Superficie agibile effettivamente destinata all'istruzione	**mq.**	
Superficie pertinenziale	**mq.**	
Superficie totale computata	**mq.**	
Numero alunni / studenti di Ronco	**n.**	**626**
Numero alunni / studenti complessivamente presenti	**n.**	**1.314**
Numero complessivo operatori	**n.**	**158**

TOTALE ISTRUZIONE ESISTENTE mq 15.178

Interesse Comune

L'attuale dotazione di aree per attrezzature e servizi di **interesse comune** è quantitativamente superiore rispetto alle esigenze della popolazione residente in Ronco Scrivia, anche in ragione della diffusa presenza sul territorio comunale di chiese, cimiteri, ed immobili di proprietà del Comune e non, diversamente utilizzati a tal fine, come di seguito sinteticamente rappresentato nelle seguenti tabelle :

INTERESSE COMUNE ESISTENTE

N.	Denominazione	Superficie Agibile	Superficie Pertinenziale	Proprietà	Interesse sovracom.
1	Depuratore di fondovalle	2.491	3.635		si
2	Cimitero Capoluogo	7.350		Comunale	no
3	Impianto di sollevamento del depuratore di fondovalle	471			
4	Stazione dei Carabinieri	151			
5	Oratorio Parrocchiale di Ronco Scrivia	280		Curia	no
	Chiesa di San Martino	710		Curia	
6	Circolo educativo	276		Comunale	no
7	Oratorio di San Giacomo e del Santissimo Sacramento	250	72		no
8	Suore Benedettine Nostra Signora della Provvidenza	11.324			no
9	Cinema 'Columbia'	524		Comunale	si
	Biblioteca	507		Comunale	si
	Museo 'Mastodonte dei Giovi'	290		Comunale	si
10	Ufficio Turistico ex benzinaio	47			
11	Croce Rossa Italiana – sede	699	280		si
12	Croce Rossa Italiana – garage	136			no
13	Chiesa Nostra Signora della Guardia	250	129	Curia	no
14	Sede uffici comunali – Palazzo Spinola	1.200		Comunale	no
15	Croce Rossa Italiana – magazzino	291			no
16	Centrale elettrica e vasca dell'acqua	275			no
17	Centro raccolta ingombranti	2.000		Comunale	no
18	Eliporto	855			si
19	Cappella di San Fermo	86		Curia	no
20	ex Casa Cantoniera	212			no
21	Cappella Nostra Signora del Carmine	1.050			no
22	Cimitero di Borgo Fornari	5.190		Comunale	no
23	Parrocchia di Santa Maria Assunta	461	806	Curia	no
24	Cappella di Sant'Anna	93	98	Curia	no
	Oratorio di San Sebastiano	232		Curia	no
25	Ospedale – ASL 3	850	95	ASL 3	si
26	San Giacomo Maria	228	379	Curia	no
27	Chiesa di san Pantaleo	125		Curia	no
28	Rifugio Monte Reale	255	660		si
29	Cappella Madonna della Neve – Minceto	99		Curia	no
30	Cimitero di Pietrafraccia	1.256		Comunale	no
31	San Michele Arcangelo – Pietrafraccia	235	280	Curia	no
	TOTALI mq	40.749	6.434		

TOTALE superficie destinata a INTERESSE COMUNE : 47.183 mq.

Con riferimento alle **Chiese e agli edifici destinati al culto**, questi si trovano dislocati nel centro Capoluogo e in molte delle frazioni e località del territorio Comunale, diversamente utilizzate nei periodi dell'anno e sorte per diverse funzioni e celebrazioni; nella seguente tabella si riportano gli elementi essenziali relativi a tali edifici:

CULTO (IC)

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PROPRIETA'
12	Chiesa di Santa Maria Assunta	Via G. Mazzini, 52 – Borgo Fornari	Curia
13	Chiesa di San Martino	Piazza della Vittoria, 2 – Ronco Scrivia	Curia
14	Cappella di NS della Guardia	Ronco Scrivia	Curia
15	Cappella di Sant'Anna ?	Corso Trieste e Trento – Borgo Fornari	Curia
16	San Michele Arcangelo	Pietrafraccia	Curia
17	San Giacomo / Maria del Porale	Porale	Curia
18	Oratorio Ronco Scrivia	Ronco Scrivia	Curia
19	Chiesa di San Pantaleo	Vallecalda	Curia
20	Cappella Madonna della Neve	Minceto	Curia
21	Cappella di San Fermo	Isolabuona	Curia
22	Oratorio di San Sebastiano	Borgo Fornari	Curia

Nelle seguenti tabelle si riportano e dati relativi ad altre tipologie di **servizi** presenti sul territorio comunale che per tipologia e destinazioni vengono ricondotte alla categoria **dell'Interesse comune**

IMPIANTI RICREATIVI (IC)

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	INT. SOVRA-COMUNALE
13	Teatro e Sala Polivalente Parrocchia	Ronco Scrivia	
A	Cinema Columbia	Via Vittorio Veneto 1 – Ronco Scrivia	Si
A	Biblioteca	Via Vittorio Veneto 1 – Ronco Scrivia	Si
A	Museo 'Mastodonte dei Giovi'	Via Vittorio Veneto 1 – Ronco Scrivia	Si
A	Circolo Educativo 'Il Centro'	Via Vittorio Veneto 1 – Ronco Scrivia	
	Museo Castello Di Borgo	Pieve - Borgo Fornari	

ASSISTENZA SANITARIA

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PROPRIETA'	INT. SOVRA-COMUNALE
18	Ospedale	Borgo Fornari	ASL 3	**Si**
	Croce Rossa Italiana con eliporto (*ubicato in prossimità del casello autostradale*)	Corso Trento e Trieste 130 – Borgo Fornari		**Si**
19	Centro Diurno	Via Vittorio Veneto 24/1 – Ronco S.	Comunale	**Si**

CIMITERI (IC)

N.	DENOMINAZIONE	SEDE	PROPRIETA'
1	Cimitero	Ronco Scrivia capoluogo	Comunale
2	Cimitero	Pietrafraccia	Comunale
3	Cimitero	Borgo Fornari	Comunale

VARIE FUNZIONI

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PROPRIETA'	INT. SOVRA-COMUNALE
	Edificio del Comune - palazzo Spinola		Comune	
	Depuratore di fondovalle (gestione Ditta Nea srl)	Via Milite Ignoto 150 – Ronco Scrivia		**Si**
	Castello Borgo Fornari	Pieve - Borgo Fornari	Comune	**Si**
	Rifugio Monte Reale	Monte Reale		**Si**
	Centro raccolta ingombranti		Comune	

Parcheggi Pubblici

La dotazione di parcheggi pubblici esistente risulta pari a circa **mq. 26.556** (2.600 posti auto), articolati come sinteticamente indicato nella seguente tabella. Si tratta complessivamente di spazi destinati al parcheggio nella maggior parte dei casi risultano organizzati a "piazzale scoperto", localizzati lungo la viabilità in aree appositamente dotate di segnaletica.

Per la puntuale individuazione e localizzazione delle aree destinate a parcheggi pubblici si rimanda alla tavola n. __ della Descrizione Fondativa.

PARCHEGGI ESISTENTI

N.	Ubicazione	Superficie
1	Cimitero di Ronco Scrivia	314
2	Via Giovanni Balbi – Ronco Scrivia	638
3	Via Milite Ignoto – Ronco Scrivia	764
4	Fine di Via Corridoni – Ronco Scrivia	119
5	Inizio di Via Corridoni – Ronco Scrivia	277
6	Via Giuseppe Verdi – Ronco Scrivia	68
7	Piazza Guglielmo Marconi – Ronco Scrivia	1.688
8	Piazza Oratorio – Ronco Scrivia	1.458
9	Corso Cesare Battisti – Ronco Scrivia	464
10	Via Vittorio Veneto – Ronco Scrivia	523
11	Via della Ferriera – Ronco Scrivia	215
12	Via alla zona Sportiva – Ronco Scrivia	5.046
13	Malvasi	944
14	Via Murtola – Ronco Scrivia	551
15	Località Isolabuona	616
16	Piano Particolareggiato (PIP) – Isolabuona	1.897
17	Isolabuona	2.075
18	Cimitero Borgo Fornari	427
19	Via Mazzini presso Parrocchia – Borgo Fornari	710
20	Via Mazzini presso Oratorio – Borgo Fornari	1.112
21	Via Mazzini presso Villa Pittaluga – Borgo Fornari	400
22	Piazza Giacomo Carpaneto – Borgo Fornari	1.185
23	Piazza 2 Giugno – Borgo Fornari	1.602
24	Corso Trenta Trieste - Borgo Fornari	140
	Parcheggi lungo le viabilità pubbliche	10.656
	TOTALI mq	**33.889**

Verde pubblico attrezzato - Sport

Le aree destinate a “verde pubblico attrezzato” raggiungono complessivamente una superficie pari a **mq. 107.342** : tali aree risultano prevalentemente localizzate nelle aree del fondovalle, nel centro Capoluogo e in Borgo Fornari, buona parte appartenenti al patrimonio comunale o ad enti pubblici.

Tale tipologia di servizio pubblico è inoltre integrata da spazi e strutture sportive di proprietà privata, dislocate nel capoluogo e nelle principali frazioni, tra cui merita nota la vasta area degli Impianti sportivi “Sandro Pertini” presente in Ronco S. capoluogo al margine del T. Scrivia, dove trovano sede diverse tipologie di impianto sportivi tra cui una piscina (di proprietà della Città Metropolitana di Genova), due campi da calcio, campi da bocce, complesso sportivo di valenza sovra comunale, particolarmente frequentato.

VERDE PUBBLICO ATTREZZATO E SPORT ESISTENTE

N.	Denominazione	Indirizzo	Superficie Agibile	Superficie Pertinenziale	Proprietà	Interesse sovracom.
1	Parco Comunale Pietro Ghersi 'Il Campetto'	Loc. Villavecchia – Ronco Scrivia	1.316		Comunale	no
2	Giardino	Piazza dell'Oratorio – Ronco Scrivia	84		Comunale	no
3	Giardino	Piazza Falcone Borsellino – Ronco Scrivia	197		Comunale	no
4	Zona Sportiva Sandro Pertini - Campi da calcio, Piscina, campi bocce e tennis	Via alla Zona Sportiva – Ronco Scrivia	2.156	20.000	Enti Pubblici vari	si
5	Piano Particolareggiato (PIP)	Isolabuona	15.060			no
6	Parco Pubblico	Isolabuona	855		Comunale	no
7	Ricreatorio Parrocchiale	Via Mazzini 47 – Borgo Fornari	1.500		Curia	no
8	Parco Comunale Aldo Traunik	Piazza Giacomo Carpaneto – Borgo Fornari	3.500		Comunale	no
9	Castello di Borgo Fornari, comprensivo del museo	Borgo Fornari	200	62.474	Comunale	si
		TOTALI mq	**24.868**	**82.474**		

TOTALE superficie a VERDE PUBBLICO ATTREZZATO / SPORT : mq. 107.342

Sintesi standards urbanistici esistenti

Nella seguente tabella, riassuntiva dei dati complessivamente sopra riportati, si evidenzia l'attuale dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche del Comune di Ronco Scrivia ed il rapporto tra queste e gli abitanti (popolazione residente, popolazione fluttuante ed addetti appartenenti ai diversi di settori di attività) presenti sul territorio:

	Superfici dotazioni territoriali esistenti	CU Residen.	CU Turistico Ricettivo (°)	CU Produt / Commerc	CU Produt. Agricolo	CU GSV	CU Servizi Territor.	CU TOTALE	Standards urbanistici esistenti mq. x ab. (*)	Standards urbanistici da D.M. 1968 mq. x ab.
Istruzione	***15.178***	*639 (^)*							***23,75***	**4,50**
Interesse Comune	***47.183***	*6.035*	*0*	*321*	*1*	*0*	*917*	***7.239***	***6,51***	**2,00**
Parcheggi	***33.889***	*6.035*	*0*	*321*	*1*	*0*	*917*	***7.239***	***4,68***	**2,50**
Verde Sport	***107.342***	*6.035*	*0*	*321*	*1*	*0*	*917*	***7239***	***14,82***	**9,00**
TOTALE	***203.592***							***7.239***	***28,12***	**18,00**

Note:
(°) - non sono presenti attività di tipo turistico ricettivo e non viene registrata la presenza di posti letto;
(*) - si riscontra già allo stato attuale la più che sufficienza delle aree destinate a standards urbanistici rispetto al numero degli abitanti presenti, sovrabbondanza sia sul totale che nelle diverse tipologie, numero degli "abitanti che ha tenuto conto dei residenti, dei fluttuanti e degli addetti operativi sul territorio comunale (dal numero complessivo di questi ultimi sono stati esclusi quelli che risultano già annoverati nel numero dei residenti, stimati pertanto pari al 50% del valore complessivo individuato da ISTAT : n. 916 ad. = 50% n. add. 458);
(^) - il numero della popolazione in età scolare (0 - 18 anni) è stata calcolata tenendo conto di quella effettivamente appartenete a Ronco Scrivia; si è altresì tenuto conto in tale dato degli studenti del liceo Primo Levi di Borgo Fornari effettivamente residenti in Ronco Scrivia - (62 studenti sui 750 complessivi) - in quanto l'Istituto vede la frequenza non solo di giovani del Comune, ma anche dei comuni vicini, nonché di Genova e delle aree della vicina Regione. Analogamente le superfici destinate all'istruzione sono state computate sulla base di analoga proporzione.

Da quanto emerge nella precedente tabella riassuntiva si riscontra la sufficienza, nonché sovrabbondanza, già allo stato attuale delle aree destinate a standards urbanistici rispetto al numero di abitanti e degli addetti complessivamente presenti sul territorio comunale, dato che tiene conto della popolazione effettivamente residente, degli addetti operativi sul territorio, esclusi quelli che risultano già ricompresi tra i residenti anche per quanto attiene alle aree destinate all'istruzione che sono state rapportate con il degli scolari e con gli studenti del liceo Primo Levi effettivamente residenti in Ronco Scrivia, nonché con quello dei bambini che usufruiscono dei due asili e che risulta comunque superiore al minimo richieste.

2.3 Demografia locale

Per quanto attiene alla situazione della popolazione che è presente in Ronco Scrivia allo stato attuale, nella seguente tabella si riportano i dati noti al Comune alla data del dicembre 2015, registrando in particolare il numero dei residenti e dei fluttuanti per ciascuna frazione e conseguentemente, quantificando cos' il valor complessivo della popolazione sul territorio comunale a tale data :

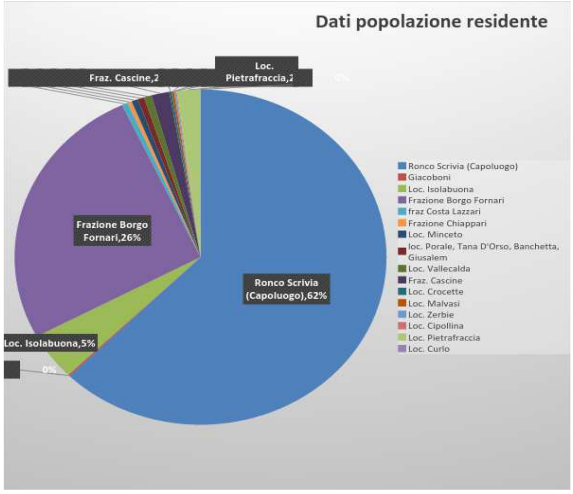
Residenti e fluttuanti (per frazione e località)

FRAZIONE	LOCALITA'	RESIDENTI	FLUTTUANTI per FRAZIONE	TOTALE RESIDENTI	TOTALE COMPLESSIVO
Ronco Scrivia (Capoluogo)		2758	107	**2758**	**2865**
Giacoboni	**Loc. Giacoboni**	4	0	**7**	**7**
	Casa Merli	3	0		
Loc. Isolabuona		201	4	**201**	**205**
Frazione Borgo Fornari	**Loc. Borgo Fornari**	1085	80	**1145**	**1228**
	Loc. Panigasse	60	3		
fraz Costa Lazzari		23	10	**23**	**33**
Frazione Chiappari		16	8	**16**	**24**
Loc. Minceto	**Loc. Minceto**	23	34	**25**	**61**
	Casa Masera	2	2		
loc. Porale		5	7	**5**	**12**
Loc. Tana D'orso		7	0	**7**	**7**
Loc. Banchetta		9	9	**9**	**18**
Casa Giusalem		4	0	**4**	**4**
Loc. Vallecalda		29	20	**29**	**49**
Fraz. Cascine	**Cascine**	56	8	**69**	**100**
	Casa Casella	5	21		
	Casa Matteo	5	0		
	Loc. Ciusgiù	3	2		
Loc. Crocette		9	0	**9**	**9**
Loc. Malvasi		9	5	**9**	**14**
Loc. Zerbie		6	0	**6**	**6**
Loc. Cipollina		4	19	**4**	**23**
Loc. Pietrafraccia		90	79	**90**	**169**
Loc. Curlo		1	0	**1**	**1**
	TOTALE	**4417**	**414**	**4417**	**4.835**

Al dato complessivo della popolazione residente al dicembre 2015, pari a 4417 abitanti, va aggiunto infine il dato della popolazione fluttuante che da quanto registrato e quantificato dallo stesso Comune risulta pari n. 414 ab. e che porta quindi a 4835 presenze complessive per l'intero territorio del Comune di Ronco Scrivia.

Nella seguente tabella, relativamente alla popolazione presente nelle diverse località si riportano, a titolo di raffronto con i dati più recenti di cui sopra, i dati anagrafici relativi all'anno 2011

Dati demografici relativi all'anno 2011



FRAZIONE	LOCALITA'	RESIDENTI
Ronco Scrivia (Capoluogo)		2843
Giacoboni	**Loc. Giacoboni**	4
	Casa Merli	4
Loc. Isolabuona		205
Frazione Borgo Fornari	**loc. Borgo Fornari**	1116
	Loc. Panigasse	62
fraz Costa Lazzari		26
Frazione Chiappari		16
Loc. Minceto	**Loc. Minceto**	23
	Casa Masera	2
loc. Porale		5
Loc. Tana D'orso		7
Loc. Banchetta		9
Casa Giusalem		4
Loc. Vallecalda		29
Fraz. Cascine	**Cascine**	58
	Casa Casella	5
	Casa Matteo	7
	Loc. Ciusgiù	3
Loc. Crocette		9
Loc. Malvasi		9
Loc. Zerbie		8
Loc. Cipollina		4
Loc. Pietrafraccia		98
Loc. Curlo		2
	TOTALE	**4558**

Dal raffronto tra i dati ufficiali dei residenti nell'anno 2011 e quelli più recenti registrati nel 2015, emerge un decremento della popolazione residente di circa 141 unità

Applicazione del regolamento regionale n. 2/2017 - allegato 3 di cui alla dgr 321/2018

A seguito di quanto definito dalla Regione Liguria con il recente Regolamento regionale n. 2/2017, è stato determinato il CARICO URBANISTICO - CU ESISTENTE che qui si riporta con riferimento allo stato attuale della popolazione / addetti:

COMUNE DI RONCO SCRIVIA

DETERMINAZIONE DEL CARICO URBANISTICO ESISTENTE - C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	5.585	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	450	
Totale UCU residenziale	6.035	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.U.)		6.035
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	-	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	-	-
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE COPERTA esistente	35.691	
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.U.)	100	
coefficiente di abbattimento 20% per stimare solo gli addetti in entrata	0	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	286	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.U.)		286
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente	900	
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di supeficie coperta)	1.000	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	-	
Totale UCU produttiva agricola	1	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.C.)		1
P.to 5) UCU GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPEFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente	-	
UCU grandi strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.U.)	100	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	-	
Totale UCU grandi strutturecommerciali di vendita direzionali	-	
UCU grandi strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.U.)	-	-
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente	14.200	
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.U. + n° utenti)	142+775	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	dato noto	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	917	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.U.)	-	917
TOTALE CU		**7.239**

La sola componente RESIDENZIALE (di cui al Punto 1della precedente Tabella Complessiva) è stata calcolata in applicazione delle direttive regionali di cui al ridetto Regolamento n. 2/ 2017, in particolare a quanto indicato all'allegato 3 alla DGR n. 321/2018, e i soli **residenti allo stato attuale** sono risultati pari n. 6.035 Unità :

All. A *Modello da Regolamento Regionale n.2 del 25/07/2017 art. 6 c.1 fase 1 punto 1*

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE - lettera a)

Comune di RONCO SCRIVIA

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale, tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali. I vani così trovati dovranno essere però depurati dai relativi accessori, corrispondenti per stima a n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	322	1.966,5	644,0	1.322,5
A03	1546	8.569,5	3.092,0	5.477,5
A04	930	4.576,0	1.860,0	2.716,0
A05	160	713,0	320,0	393,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	180	1.356,5	360,0	996,5
A08	4	70,0	8,0	62,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	0	0,0	0,0	0,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
	Totali	**17251,5**		**10.967,5**

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT.

Dati censimento ISTAT

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	17	1	17
Aventi 2 stanze	132	2	264
Aventi 3 stanze	425	3	1275
Aventi 4 stanze	798	4	3192
Aventi 5 stanze	508	5	2540
Aventi 6 o più stanze	277	6	1662
		Totali	**8950**

Occupanti da censimento ISTAT **4.558**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate					
4558	/	8950	=	**0,509273743**	**Coefficiente di Occupazione**

UCU Residenziale da vani

10.967,50	*	0,5	=	**5.585,5**	**UCU residenziale lett. a)**

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE - lettera b)

UCU Residenziale da supeficie agibile degli esercizi di vicinato negli edifici a

11.250,00	/	25 mq	=	**450**	**UCU da esercizi vicinato lett. b)**

Per un totale complessivi di residenti attuali pari a **6.035 CU**

Andamento demografico storico

Si riportano di seguito alcune rappresentazioni grafiche che ci permettono di visualizzare l'andamento della popolazione a partire dal 1861, attraverso il richiamo dei censimenti e delle elaborazioni ISTAT

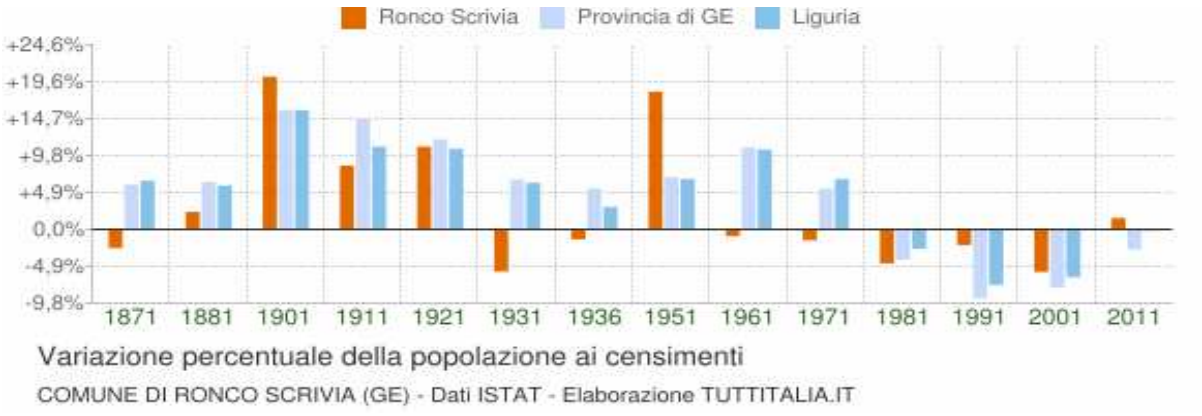
Censimenti relativi alla popolazione di Ronco Scrivia negli anni 1861-2011

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Ronco Scrivia** dal 1861 al 2011.
Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

- Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011
- Le variazioni della popolazione di Ronco Scrivia negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Genova e della regione Liguria.



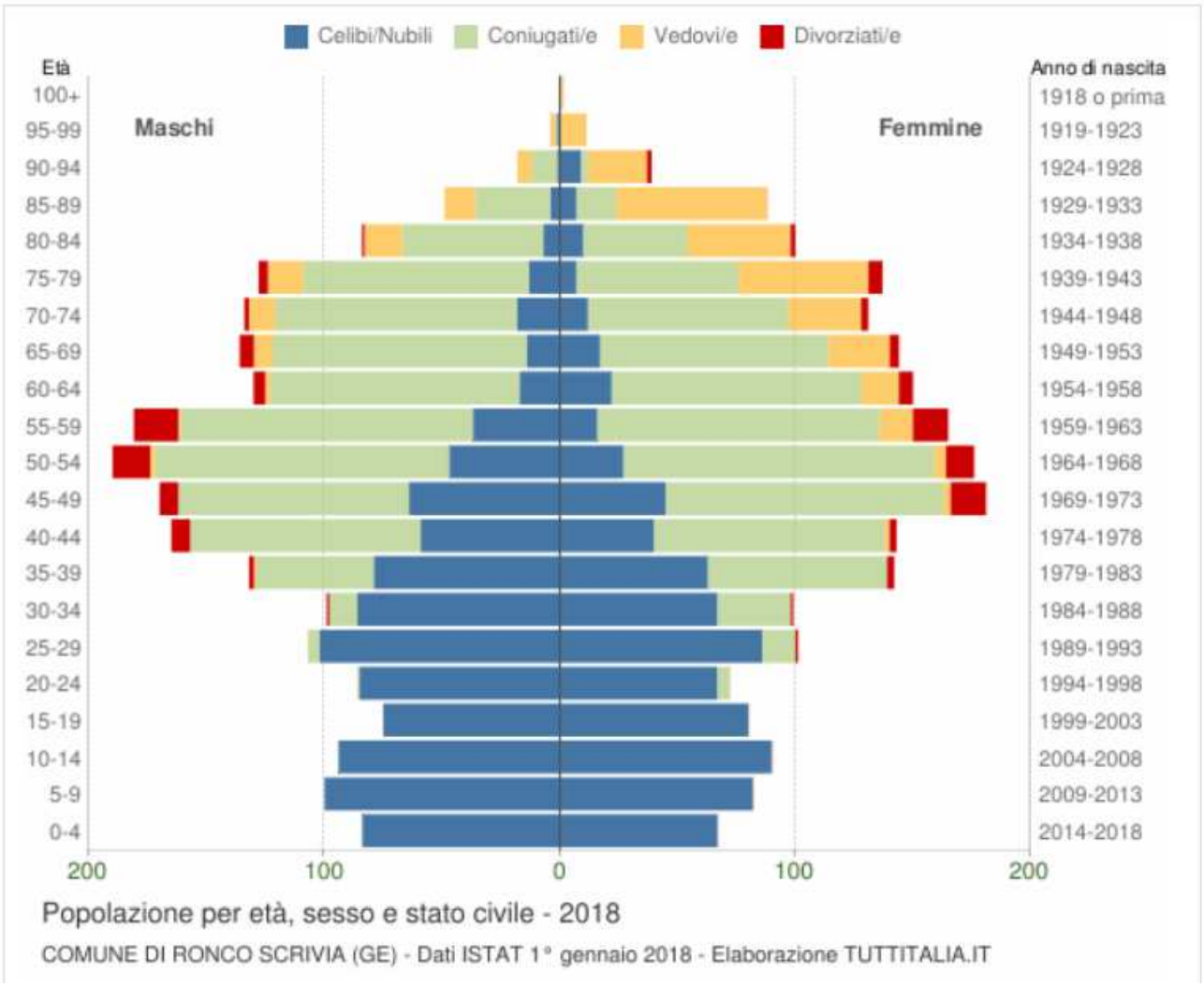
Andamento demografico dal 2001 al 2017



Distribuzione della popolazione al 2018

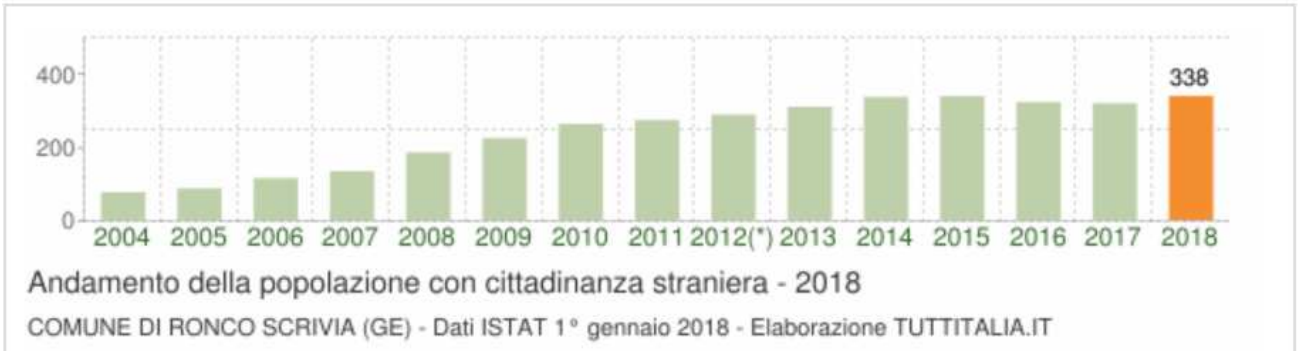
Distribuzione della popolazione 2018 - Ronco Scrivia

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	151	0	0	0	84 55,6%	67 44,4%	151	3,5%
5-9	182	0	0	0	100 54,9%	82 45,1%	182	4,2%
10-14	184	0	0	0	94 51,1%	90 48,9%	184	4,2%
15-19	155	0	0	0	75 48,4%	80 51,6%	155	3,6%
20-24	152	6	0	0	86 54,4%	72 45,6%	158	3,6%
25-29	188	19	0	1	107 51,4%	101 48,6%	208	4,8%
30-34	153	43	0	2	99 50,0%	99 50,0%	198	4,5%
35-39	142	126	1	5	132 48,2%	142 51,8%	274	6,3%
40-44	99	196	2	11	165 53,6%	143 46,4%	308	7,1%
45-49	109	216	3	23	170 48,4%	181 51,6%	351	8,0%
50-54	74	257	7	28	190 51,9%	176 48,1%	366	8,4%
55-59	53	244	15	34	181 52,3%	165 47,7%	346	7,9%
60-64	39	212	18	11	130 46,4%	150 53,6%	280	6,4%
65-69	31	205	34	10	136 48,6%	144 51,4%	280	6,4%
70-74	30	188	42	5	134 50,6%	131 49,4%	265	6,1%
75-79	20	165	70	10	128 48,3%	137 51,7%	265	6,1%
80-84	17	104	60	3	84 45,7%	100 54,3%	184	4,2%
85-89	11	49	77	0	49 35,8%	88 64,2%	137	3,1%
90-94	10	14	31	2	18 31,6%	39 68,4%	57	1,3%
95-99	1	1	13	0	4 26,7%	11 73,3%	15	0,3%
100+	0	0	1	0	0 0,0%	1 100,0%	1	0,0%
Totale	1.801	2.045	374	145	2.166 49,6%	2.199 50,4%	4.365	100,0%



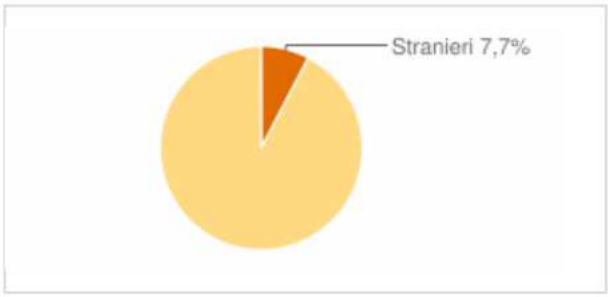
Cittadini stranieri 2018

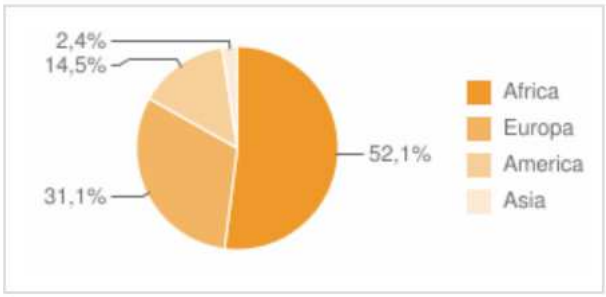
Popolazione straniera residente a **Ronco Scrivia** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



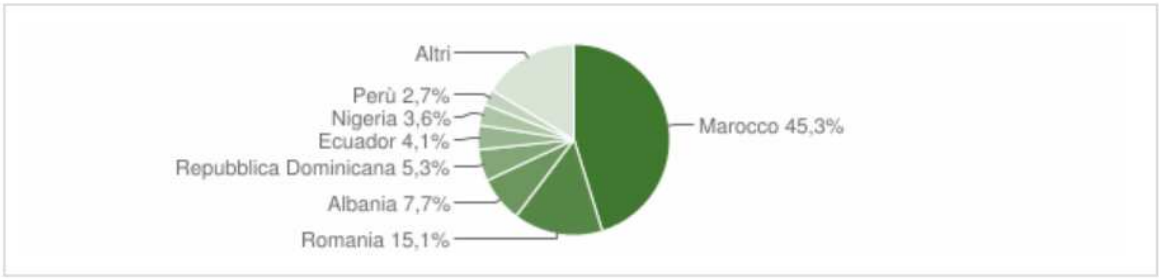
Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Ronco Scrivia al 1° gennaio 2018 sono 338 e rappresentano il 7,7% della popolazione residente.

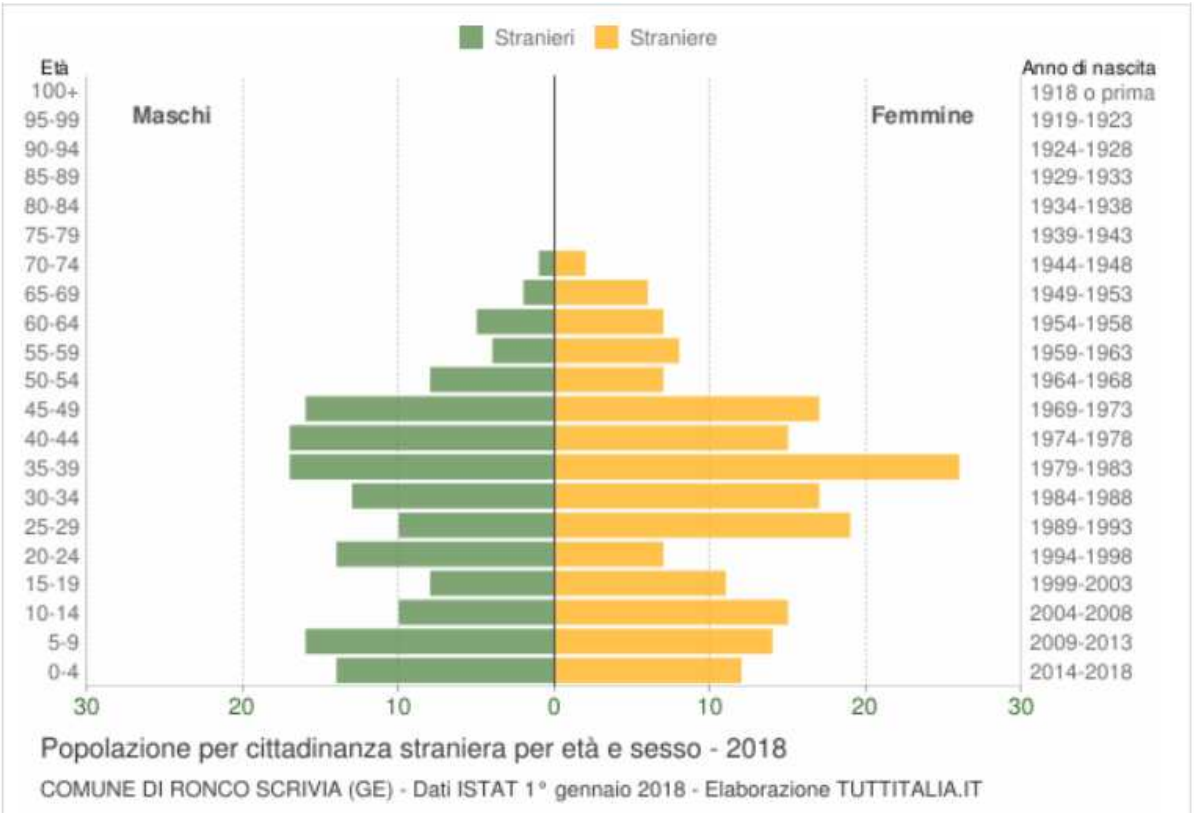




La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 45,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (15,1%) e dall'**Albania** (7,7%).



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Ronco Scrivia per età e sesso al 1° gennaio 2018 su dati ISTAT.



Infine la Civica Amministrazione ha messo in evidenza alcuni ulteriori dati, registrati nell'anno di avvio della formazione del PUC, valutati complessivamente per tutto il territorio comunale, inerenti il numero di abitazioni che risultavano effettivamente occupate :

abitazioni occupate	n. 2157
abitazioni non occupate	n. 950

Famiglie	n. 2129
Persone per famiglia	n. 2 (circa)

Dati relativi alla popolazione straniera rilevati alla data del 2011 - Fabbisogno abitativo

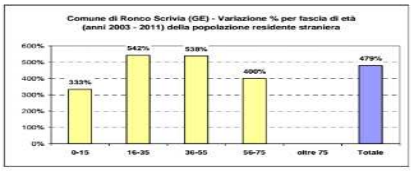
Comune di Ronco Scrivia (GE) ALLEGATO 2

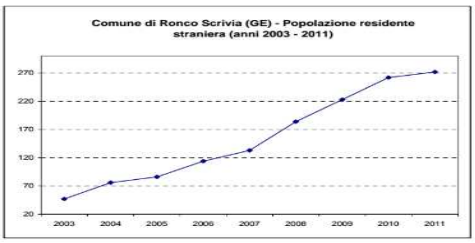
Calcolo del fabbisogno abitativo

Dati demografici di sintesi - popolazione residente straniera

	Fascia di età					
Anno	0-15	16-35	36-55	56-75	oltre 75	Totale
2003	12	19	13	3	0	47
2004	11	41	21	3	0	76
2005	10	49	24	3	0	86
2006	14	61	35	4	0	114
2007	18	63	47	5	0	133
2008	28	92	57	7	0	184
2009	45	99	68	11	2	223
2010	47	116	83	14	2	262
2011	52	122	83	15	0	272
Variazione %	333%	542%	538%	400%		479%

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Popolazione residente straniera	47	76	86	114	133	184	223	262	272





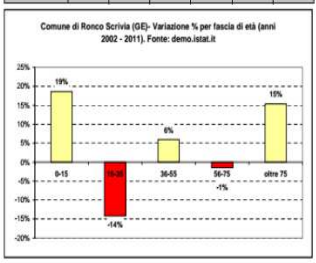
Comune di Ronco Scrivia (GE) ALLEGA

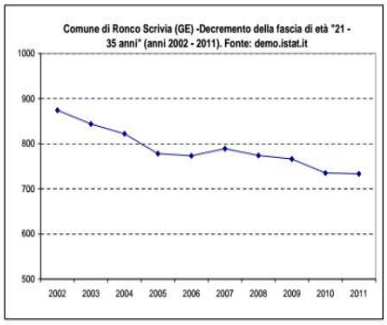
Analisi del fabbisogno abitativo

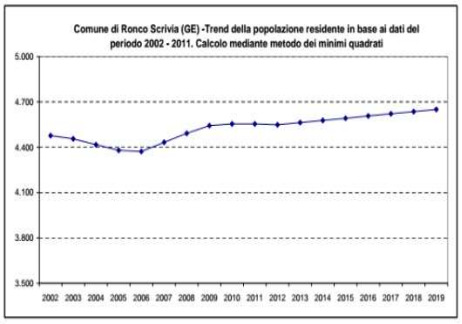
Dati demografici di sintesi e stima delle tendenze

	Fascia di età					
Anno	0-15	16-35	36-55	56-75	oltre 75	Totale
2002	473	1.044	1.304	1.154	502	4.477
2003	473	996	1.313	1.162	512	4.456
2004	464	976	1.310	1.156	511	4.417
2005	460	942	1.304	1.150	524	4.380
2006	455	940	1.299	1.130	548	4.372
2007	476	956	1.308	1.130	565	4.433
2008	514	946	1.341	1.127	565	4.493
2009	536	945	1.354	1.132	576	4.543
2010	546	909	1.381	1.153	565	4.554
2011	561	896	1.382	1.137	579	4.555
Variazione %	19%	-14%	6%	-1%	15%	2%

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente	4.477	4.456	4417	4380	4372	4433	4493	4543	4554	4555	4549	4563	4578	4593	4607	4622	4637	4651



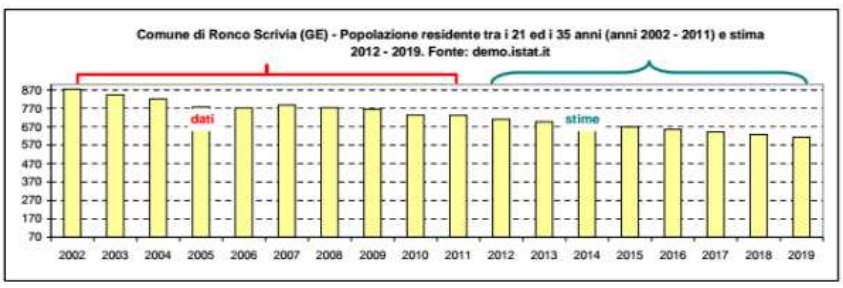




	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Oltre 65 anni ogni 100 "0-14 anni"	254	259	259	272	271	262	250	229	223	222	225	220	215	211	206	201	197	192



	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Popolazione residente "21 - 35 anni"	874	844	822	778	773	789	774	766	735	733	712	698	684	670	656	642	628	614



2.4 Stato dell'ambiente

Il territorio di Ronco Scrivia presenta, così come è stato rilevato nel P.T.C. provinciale con riferimento al complessivi Ambito 1.5. Scrivia, una situazione ambientale differenziata per i territori di versante, complessivamente caratterizzati da una positiva condizione ambientale, e per quelli di fondovalle, ove quale si concentrano i principali poli residenziali e residenziali, nonché le principali vie di comunicazione tra cui in particolare l'autostrada A7, connotati pertanto da condizioni localizzate di inquinamento atmosferico e da fenomeni maggiormente estesi.

Rappresentano infatti **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- *inquinamento sia di tipo atmosferico che acustico distribuito lungo l'asta autostradale della A7, maggiormente rilevante nel tratto Ronco Scrivia località Borgo Fornari e Capoluogo - confine provinciale (oltreché nel vicino Comune di Isola del Cantone,);*

- inquinamento del tratto fluviale del T. Scrivia compreso tra Busalla e Isola del Cantone, laddove si rilevano tassi di inquinamento elevato (IV e V classe), dovuti alla presenza di scarichi civili e industriali;

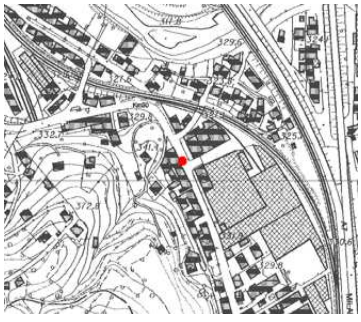
- elevata concentrazione di scarichi civili, non solo nei territori di versante, ma anche in corrispondenza di aree urbane collocate nel fondovalle dello Scrivia.

Costituiscono per contro elementi di **valori** :
- la buona condizione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante ;
- la diffusa presenza delle aree boscate, che si caratterizzano come prosecuzione delle aree interessate dal parco naturale regionale del Monte Antola.

Aria

I dati reperiti dalla CM sulla qualità dell'aria e sugli elementi di inquinamento sono stati conseguiti nell'arco dello scorso anno solare ed attengono a quanto scaturito dalla stazione di rilevamento ubicata lungo Corso Italia all'altezza del civico 223 come da un cartello indicatore nel tratto rettilineo che attraversa la cittadina nei pressi del supermercato Carrefour, a circa 50 metri dall'incrocio con le strade che conducono alle frazioni di Minceto, Malvasi e Pietrafraccia.

Qui di seguito due immagini esplicative della localizzazione del punto di rilevamento:





Risultati dei rilevamenti

Biossido di Zolfo- SO_2

Postazione di Rilevamento	N° Dati Orari	Valore Massimo Giornaliero	Media Annuale	Superi Orari a 350	N Dati Giornalieri	Valore Massimo Giornaliero	Superi Giornalieri a 125
Busalla - Piazza Garibaldi	3869	100	9.9	---	157	42	---
Busalla Sarissola	8728	177	7.3	---	363	27	---

*Tabella I: Le concentrazioni di Biossido di zolfo - SO2 Valori espressi in **µg/m3**.*

Si è potuto osservare :

Dati su 24 ore: nel periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015**,** Risulta Rispettato nelle due postazioni il valore limite per la concentrazione media su 24 ore, fissato dal D. Lgs. 155 del 13 agosto 2010, in 125 µg/m3 (da non superare per più di 3 volte nell'anno civile). Nel periodo di osservazione non si sono registrati superamenti ai limiti fissati per la concentrazione giornaliera e la concentrazione massima è stata registrata nella postazione di Busalla - Piazza Garibaldi con 42 µg/m3.

Dati orari: I dati rilevati durante il periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015, Risulta Rispettato nelle due postazioni, il limite orario per la protezione della salute, fissato in 350 µg/m3 (da non superare più di 24 volte nell'anno civile) dal D.Lgs. 155/2010**.** Nel periodo di osservazione non si sono registrati superamenti ai limiti fissati per la concentrazione oraria, e la concentrazione massima è stata registrata nella postazione di Busalla - Sarissola a con 177 µg/m3.;

Monossido di Carbonio - CO

Periodo di Osservazione	N° Dati Orari	Valore Massimo Giornaliero	Media Annuale	N. Dati sulla Media di 8 h	Valore Massimo Media di 8 h.	N° di Superi a 10 mg/m3	N° Giorni di Superamento
Busalla - Piazza Garibaldi	4772	6.45	0.64	4738	2.37	---	---

Tabella II Le concentrazioni di CO sono espresse in mg/m3.

Si è potuto osservare che:

Durante il periodo di osservazione 09 aprile 2015 ÷ 31 dicembre 2015 non è stato superato il limite per la media mobile massima su otto ore fissato in 10 mg/m3. Nel periodo di osservazione la concentrazione massima sulle 8 ore registrata nella postazione di Piazza Garibaldi è stata pari a 2,37 mg/m3.

Il periodo di osservazione per il parametro SO2 è 27 maggio 2015 ÷ 31 dicembre 2015.
Il periodo di osservazione misurato per il parametro CO è 09 aprile 2015 ÷ 31 dicembre 2015.

Biossido di Azoto – NO_2

Periodo di Osservazione	N° Dati Orari	Valore Massimo Orario	Media Annuale	Superi Orari a 200	N. Giorni di Superamento
Busalla - Piazza Garibaldi	5098	105	**43.7**	---	---
Busalla Sarissola	8103	98	26.8	---	---

Tabella III: Le concentrazioni di NO_2 sono espresse in µg/m3.

Si osserva che:

I dati rilevati durante il periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015 evidenziano IL Superamento del valore limite annuale per la protezione della salute umana fissato in 40 µg/m3 (D. Lgs. 155/2010) nella postazione ubicata in Piazza Garibaldi.

Nel periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015 Risulta Rispettato nelle due postazioni il valore limite orario per la protezione della salute umana fissato in 200 µg/m3 (da non superare più di 18 volte per anno civile). Nel periodo di osservazione non sono stati registrati superamenti orari e la concentrazione massima oraria è stata registrata nella postazione di Busalla - Piazza Garibaldi con 105 µg/m3.

Benzene -$C_6 H_6$

Periodo di Osservazione	N° Dati Orari	Valore Massimo Orario	Media Annuale
Busalla - Piazza Garibaldi	4767	14.40	1.98
Busalla Sarissola	6776	13.81	0.84

Tabella IV: Le concentrazioni di C6H6 sono espresse in µg/m3.

Si osserva che:

Nel periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015 risulta rispettato nelle due postazioni il valore limite per la protezione della salute umana, fissato dal D. Lgs. 155 del 13 agosto 2010 come concentrazione media annua in 5 µg/m3. Nel periodo di osservazione la concentrazione media più elevata, è stata registrata nella postazione di Busalla – Piazza Garibaldi con 1,98 µg/m3.

Particolato Atmosferico - PM_{10} Gravimetrico

Periodo di Osservazione	N° Dati Giornalieri	Valore Massimo Giornaliero	Media Annuale	Superi Giornalieri a a 50 µg/m3
Busalla - Piazza Garibaldi	47	69	34.3	8

Tabella V: Le concentrazioni di PM10 sono espresse in µg/m3.

Si evidenzia che:
Nella postazione di Busalla Piazza Garibaldi, è Stato Rispettato il valore limite per la protezione della salute umana fissato in 40 µg/m3 come concentrazione media annuale per l'anno civile.
Dato che il numero di dati di PM10 misurati nella postazione di Busalla Piazza Garibaldi, non raggiunge il 90% di dati nell'anno civile, per valutare il rispetto del valore limite è stato calcolato il 90,4° percentile (che deve essere inferiore o uguale a 50 µg/m³), così come previsto dall'allegato 1 del D. Lgs. 155 /2010, anziché il numero di superamenti (fortemente influenzato dalla copertura dei dati). Dall'esame del 90,4° percentile (54 µg/m³), emerge per il periodo di osservazione il Superamento del valore limite per la protezione della salute umana fissato in 50 µg/m3 come concentrazione media giornaliera (da non superare per più di 35 volte nell'anno civile) per l'anno civile, nella postazione si sono registrate 8 giornate di superamento nell'anno 2015;

Solfuro di Idrogeno - H_2S

Postazione di Rilevamento	N° Dati Orari	Valore Massimo Orario	Media Annuale	Superi Orari a 100	N. Dati Giornalieri	Valore Massimo Giornaliero	Superi Giornalieri a 40
Busalla - Piazza Garibaldi	8727	24.5	7.3	---	363	3.69	---

*Tabella VI: Le concentrazioni di Solfuro di Idrogeno - H_2S Valori espressi in **µg/m3**.*

Si osserva che, in entrambi i periodi di osservazione:
Risultano rispettate le linee guida dell'O.M.S. che consigliano di non superare la soglia di 150 µg/m3, su base giornaliera;
Risultano rispettati i limiti fissati dal D.P.R. 322/71 per la media sui 30 minuti (100 µg/m3) e per la media giornaliera (40 µg/m3).

Conclusioni

Nel comune di Busalla sono insediate due postazioni di monitoraggio della Qualità dell'Aria, Busalla -Piazza Garibaldi (fa parte delle postazioni storiche della Rete Provinciale di Rilevamento della Qualità dell'Aria, la sua attivazione era stata fortemente voluta dal Comitato salute pubblica di Busalla, per una zona che presenta non poche criticità, tutte o quasi direttamente collegate con il traffico veicolare e con le ricadute industriali essendo tale punto di misura collocato al centro della cittadina. Nel corso degli anni si sono succedute modifiche alla viabilità, che sono state solo parzialmente positive, per la situazione ambientale) e Busalla - Sarissola (la postazione di misura era stata individuata in accordo con le indicazioni della Commissione Salute e Ambiente del Comune di Busalla: il sito è stato ubicato in posizione intermedia ai principali insediamenti produttivi della zona).

L'esame delle concentrazioni dei parametri monitorati nel comune di Busalla nel periodo 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015, evidenzia **le criticità di seguito riassunte**:

- *SO_2:* Dati su 24 ore: Nel periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015, Risulta Rispettato nelle due postazioni il valore limite per la concentrazione media su 24 ore, fissato dal D. Lgs. 155 del 13 agosto 2010, in 125 µg/m3 (da non superare per più di 3 volte nell'anno civile). Nel periodo di osservazione non si sono registrati superamenti ai limiti fissati per la concentrazione giornaliera e la concentrazione massima è stata registrata nella postazione di Busalla - Piazza Garibaldi con 42 µg/m3. Dati orari: I dati rilevati durante il periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015, Risulta Rispettato nelle due postazioni, il limite orario per la protezione della salute, fissato in 350 µg/m3 (da non superare più di 24 volte nell'anno civile) dal D.Lgs. 155/2010**.** Nel

periodo di osservazione non si sono registrati superamenti ai limiti fissati per la concentrazione oraria, e la concentrazione massima è stata registrata nella postazione di Busalla - Sarissola a con 177 µg/m3.;

- *CO:* Durante il periodo di osservazione 09 aprile 2015 ÷ 31 dicembre 2015 Non è Stato Superato il limite per la media mobile massima su otto ore fissato in 10 mg/m3. Nel periodo di osservazione la concentrazione massima sulle 8 ore registrata nella postazione di Piazza Garibaldi è stata pari a 2,37 mg/m3.
- *NO_2:* I dati rilevati durante il periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015 Evidenziano il Superamento del valore limite annuale per la protezione della salute umana fissato in 40 µg/m3 (D. Lgs. 155/2010) nella postazione ubicata in Piazza Garibaldi. Nello stesso periodo di osservazione Risulta Rispettato nelle due postazioni il valore limite orario per la protezione della salute umana fissato in 200 µg/m3 (da non superare più di 18 volte per anno civile). Nel periodo di osservazione non sono stati registrati superamenti orari e la concentrazione massima oraria è stata registrata nella postazione di Busalla - Piazza Garibaldi con 105 µg/m3.
- *C_6H_6*: Nel periodo di osservazione 01 gennaio 2015 ÷ 31 dicembre 2015 Risulta Rispettato nelle due postazioni il valore limite per la protezione della salute umana, fissato dal D. Lgs. 155 del 13 agosto 2010 come concentrazione media annua in 5 µg/m3. Nel periodo di osservazione la concentrazione media più elevata, è stata registrata nella postazione di Busalla – Piazza Garibaldi con 1,98 µg/m3.
- *PM_{10}:* Nella postazione di Busalla Piazza Garibaldi, è Stato Rispettato il valore limite per la protezione della salute umana fissato in 40 µg/m3 come concentrazione media annuale per l'anno civile. Dato che il numero di dati di PM_{10} misurati nella postazione di Busalla Piazza Garibaldi, non raggiunge il 90% di dati nell'anno civile, per valutare il rispetto del valore limite è stato calcolato il 90,4° percentile (che deve essere inferiore o uguale a 50 µg/m³), così come previsto dall'allegato 1 del D. Lgs. 155 /2010, anziché il numero di superamenti (fortemente influenzato dalla copertura dei dati). Dall'esame del 90,4° percentile (54 µg/m³), emerge per il periodo di osservazione il Superamento del valore limite per la protezione della salute umana fissato in 50 µg/m3 come concentrazione media giornaliera (da non superare per più di 35 volte nell'anno civile) per l'anno civile, nella postazione si sono registrate 8 giornate di superamento nell'anno 2015.

Informazioni afferenti lo stato di salute dell'aria dal PTC

Rappresentano **fattori di criticità** le seguenti situazioni:

- inquinamento atmosferico localizzato dovuto alla presenza di emissioni concentrate, in presenza degli agglomerati urbani principali (emissioni di origine domestica o da traffico urbano) e degli impianti produttivi;
- inquinamento sia di tipo atmosferico che acustico distribuito lungo l'asta autostradale della A7, maggiormente rilevante nel tratto Isola del Cantone - confine provinciale (oltreché nel vicino Comune di Ronco Scrivia, località Borgo Fornari e Capoluogo);
- inquinamento del tratto fluviale del T. Scrivia compreso tra Busalla e Isola del Cantone, laddove si rilevano tassi di inquinamento elevato (IV e V classe), dovuti alla presenza di scarichi civili e industriali;
- elevata concentrazione di scarichi civili, non solo nei territori di versante, ma anche in corrispondenza di aree urbane collocate nel fondovalle dello Scrivia.

Costituiscono per contro elementi di **valori** :

- la buona condizione dell'aria e dell'acqua nelle aree di versante ;
- presenza di vaste zone di protezione faunistica :
  - Zone di ripopolamento e cattura : " Montecanne", nell'ambito di versante in sponda destra del T. Scrivia dal confine provinciale alla confluenza con il Vobbia
- la diffusa presenza delle aree boscate, che si caratterizzano come prosecuzione delle aree interessate dal parco naturale regionale del Monte Antola.

Nel dettaglio dei dati relativi alla qualità dell'aria e agli elementi inquinanti, si riportano di seguito quelli reperiti dal PTC provinciale

CO - monossido di carbonio	Emissioni di Co rilevate lungo l'asta autostradale : – nel tratto A7 compreso tra il confine di Busalla con l'area genovese e il centro urbano di Isola del Cantone da 25 a 50 tonnellate emesse per Km (livello medio) ; – nel tratto compreso tra il centro urbano di Isola del Cantone ed il confine provinciale da 50 a 75 tonnellate emesse per Km (livello alto) ; Emissioni di Co rilevate lungo la SP. n.35 e lungo la SP. 226 : da 10 a 25 tonnellate emesse per Km all'anno (livello medio - basso)

	Le emissioni diffuse di CO sono presenti in misura maggiormente rilevante nell'ambito del fondovalle e in corrispondenza del centro urbano di Isola del Cantone ;
NO_2 / NO_x - Biossido di Azoto / Ossidi di Azoto	Il parametro biossido di azoto è stato rilevato nella postazione di Busalla. I risultati di un anno di monitoraggio hanno evidenziato che viene rispettato in tutte le postazioni di misura lo standards di qualità dell'aria previsto dal DPR. 203/88 pari a 200 microg/m3 per il 98° percentile. Emissioni di NO_x rilevate lungo l'asta autostradale A7 : Nel tratto Ronco Scrivia - Isola del Cantone : – da 20 a 30 tonnellate all'anno emesse per Km (livello medio) Nel tratto Isola del Cantone - confine provinciale : – da 30 a 50 tonnellate all'anno emesse per Km (livello medio - alto) Emissioni di NO_x rilevate lungo la SP. n.35 : – da 0 a 5 tonnellate all'anno emesse per Km (livello basso) Le emissioni diffuse di NO_x sono presenti in misura maggiormente rilevante nei medesimi ambiti individuati per le emissioni diffuse di CO.
SO_2 - Biossido di Zolfo	Emissioni di SO_x rilevate lungo l'asta autostradale A7 : Nel tratto Busalla - Isola del Cantone : – da 1 a 2 tonnellate all'anno emesse per Km (livello medio) Nel tratto Isola del Cantone - confine provinciale : – da 2 a 3 tonnellate all'anno emesse per Km (livello medio - alto) Emissioni di SO_x rilevate lungo la SP. n.35 : – da 0,1 a 0,5 tonnellate all'anno emesse per Km (livello basso) Le emissioni diffuse di SO_x sono presenti in misura maggiormente rilevante nei medesimi ambiti individuati per le emissioni diffuse di SO.
O_3 - Ozono	Alcuni superamenti delle soglie di protezione si sono registrati nella postazione di Busalla.

Dal primo luglio 2017 ad Arpal è passato il monitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Genova, prima di competenza della Provincia/Città Metropolitana, mentre la raccolta, gestione e diffusione dei dati è divenuta di competenza della Regione Liguria.

Impianti a "Rischio di Incidente Rilevante"

Nel territorio del confinante Comune di Busalla ha sede lo Stabilimento IPLOM: raffineria di petrolio, gasolio, greggio, benzina, virgin nafta, che è inserito negli elenchi degli impianti classificatori a "Rischi di incendio / esplosione con conseguenze sulla popolazione e sull'ambiente e rilascio di gasolio, con pesanti conseguenze ambientali"

Il perimetro dello stabilimento ricade nel territorio di Busalla al confine con quello di Ronco Scrivia, mentre l'area di osservazione individuata dal PTC interessa anche una parte del territorio di Borgo Fornari.

Con la Variante al PTC "Criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", approvata con D.C.P. n. 39/2008, sono forniti gli indirizzi per la redazione del documento RIR comunale finalizzato alla valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale dello stabilimento. Il RIR è parte integrante del PUC ai sensi della normativa nazionale vigente (D.Lgsl. 105/2015). A tale riguardo si rimanda nel dettaglio al capito dedicato "3. LIVELLO TERRITORIALE - 3.2 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova - 3.2.4 Stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

Al riguardo il Piano recepisce gli esiti dell'elaborato ERIR, adottato dal Comune di Busalla con DCC n° 63 del 27/12/2018 e parte integrante del PUC di Busalla adottato con DCC n° 64 del 27/12/2018, ed in particolare recepisce l'individuazione delle aree esterne soggette a misure di carattere cautelativo dirette a mitigare gli effetti residui percepibili oltre le aree di danno. La cartografia della Struttura del Piano riporta una perimetrazione delle "Fasce di Protezione A e B", all'intorno del perimetro dello stabilimento e delle porzioni destinate al deposito, che interessano il territorio di Ronco Scrivia. La disciplina delle fasce di protezione è definita nelle norme generali del PUC.

Acqua

Nel dettaglio invece degli elementi di **inquinamento idrico,** le situazioni di maggior criticità si presentano soprattutto nel periodo tardo estivo in alcuni tratti del T. Scrivia e dei principali affluenti, situazioni di criticità che interessano il corso d'acqua nel percorso che attraversa il territorio comunale di Ronco S. che proseguono sino anche nel vicino territorio del Comune di Isola del Cantone, sino al confine provinciale, subendo infatti anche le ricadute che derivano dal territorio del Comune di Busalla.

Piano di Tutela delle Acque

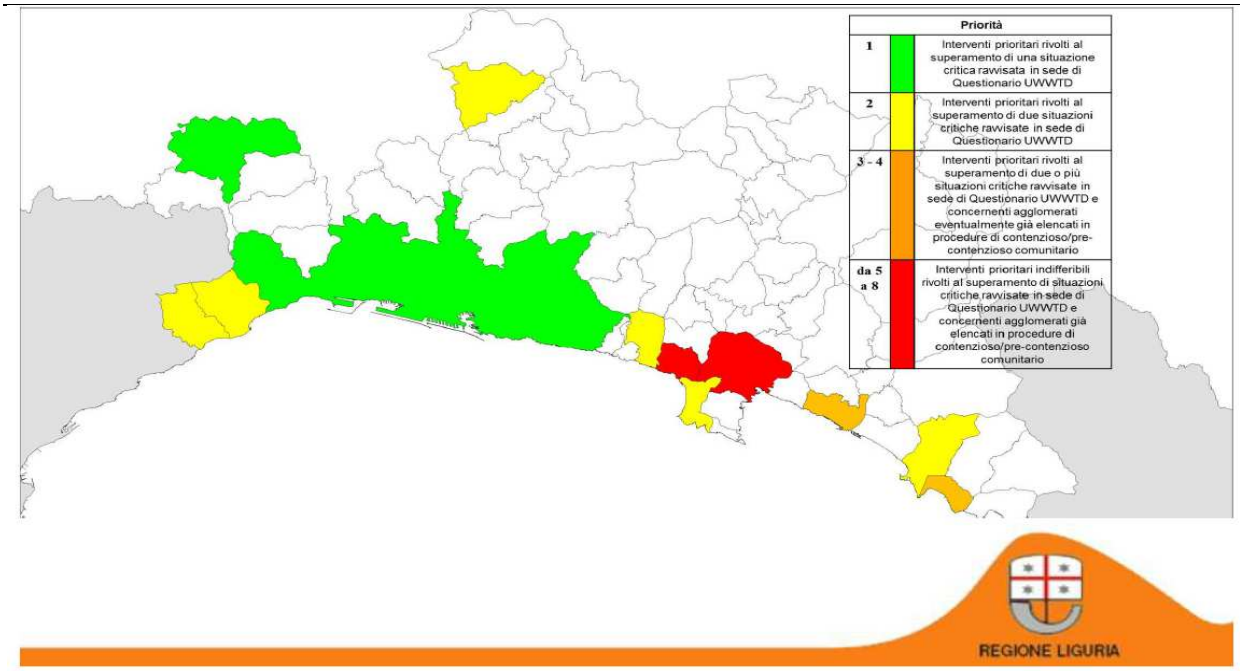
Il 'Piano di tutela delle acque' detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee, è lo strumento regionale per le strategie di azione in materia di acque.

In riferimento all'impianto di depurazione esistente nel territorio comunale di Ronco Scrivia, a servizio di una parte sostanziale della Valle, sono state riconosciute delle azioni da intraprendere per una migliore depurazione con anche il grado di priorità per l'esecuzione stessa, precisamente:

Agglomerato	Impianto a servizio	Prov.	Misure	Grado priorita'	Note
Ronco scrivia	Ronco nord	GE	Conservazione / Manutenzione; Estendimento collettamento interno o verso polo depurativo; Adeguamento / Potenziamento	2	

La tipologia di opere prevede nel dettaglio:

Misure	Contesto
Conservazione / Manutenzione	Misura da applicare in situazioni di conformità, sia di collettamento che di trattamento, nelle quali risultano idonei interventi manutentivi rivolti a conservare l'assenza di criticità.
Adeguamento / Potenziamento	Misura da applicare in situazioni di deficit della potenzialità depurativa, accertate o futuribili, eventualmente accompagnate da riscontri analitici negativi, nei casi in cui la dotazione impiantistica esistente sia stata realizzata per fornire un trattamento di livello secondario, ma diventata inefficace, nel corso del tempo, perchè dimostratasi sottodimensionata, danneggiata, vetusta, obsoleta, priva di manutenzione.
Estendimento collettamento interno o verso polo depurativo	Misura da applicare: – in situazioni di deficit della percentuale di collettamento, accertate o futuribili; – in situazioni di deficit della potenzialità depurativa, accertate o futuribili, accompagnate da riscontri analitici negativi, nei casi in cui la dotazione impiantistica esistente non sia stata realizzata per fornire un trattamento di livello secondario. In tal caso il collettamento delle acque reflue dell'agglomerato verso un polo depurativo, esistente o di previsione, può essere una risposta alternativa alla realizzazione, nell'agglomerato considerato, di un nuovo impianto di depurazione locale o di un polo depurativo.



All'interno della Relazione Tecnica 'Misure Individuali' allegata al Piano di Tutela della Acque, si riscontra che nella parte più a valle del Bacino del Torrente Scrivia (Comuni di Busalla e Ronco Scrivia), compare la presenza di tetracloroetilene e tricloroetilene, precisamene nei pozzi GES008 (presso la raffineria IPLOM) e GES011 (a valle di alcuni siti contaminati e di uno scarico industriale derivante da operazioni di messa in sicurezza e bonifica di un deposito di carburanti). Per quanto riguarda il tetracloroetilene ed il tricloroetilene si ritiene di seguire la linea di azione n. 2, che consiste in verifiche puntuali degli scarichi industriali esistenti atte al ridimensionamento delle quantità di trialometani immesse, nonché alla opportuna disinfezione delle acque destinate al consumo umano.

Ulteriori criticità è rappresentata dalla presenza di mercurio, non in relazione allo SQA per la media annuale, ma a causa di alcuni picchi isolati superiori allo SQA-CMA (concentrazione massima ammissibile), si ritiene di dover aumentare i controlli nelle ditte/industrie limitrofe.

Patrimonio edilizio

Il patrimonio edilizio esistente ha conservato le caratteristiche costruttive tipiche degli agglomerati dell'entroterra ligure, che nel territorio di Ronco si diversificano con riferimento da un lato alle specifiche destinazioni e, dall'altro, in considerazione della loro localizzazione (di fondovalle, di versante, edifici isolati o appartenenti a nuclei, …).
Si richiamano di seguito alcune considerazioni in merito all'evoluzione storica del patrimonio edilizio e dei tipi edilizi riconosciuti propri di questa realtà territoriale, che già con il Piano Regolatore generale vigente erano stati studiati e definiti.

Evoluzione del patrimonio edilizio abitativo:

- anni '50 – incremento del patrimonio abitativo correlato alla crescita demografica ed economica del periodo, ed alla propensione verso l'investimento in tale settore;
- anni tra il 1961 e il '71 – si registra invece un contenuto incremento residenziale e del patrimonio edilizio abitativo, in linea con quanto accade nella restante parte della valle Scrivia e del territorio provinciale;
- anni 1981 e 1991 – in questi periodi si
- anni recenti -

Tipi edilizi ricorrenti

- Tipologia a schiera su percorso pianeggiante - si tratta di una tipologia edilizia che è stata registrata come caratteristica del territorio in particolare degli abitati del fondovalle, che deriva dalle costruzioni sorte lungo gli assi stradali principale, edifici in origini posti a distanza l'uno dall'altro che sono andate a costituire nel tempo e con l'intasamento degli spazi libere, le palazzate lungo strada. La facciata principale risulta pari a due cellule misurate in profondità; sono spesso presenti corpi aggiunti e l'edificio principale si presenta su due livelli con sottotetto finestrato sulla facciata, che ha portato alla formazione di particolare tipologie, quali i finestroni nei sottotetti in facciata e le decorazioni con festoni alla gronda. Composti da una o due unità abitative divise in altezza con accessi e distribuzione verticale indipendenti, e con presenza di spazi commerciali a livello strada;

- Tipologia a schiera su percorso di crinale - si tratta di unità che si ritrovano sovente aggregate lungo la linea della massima pendenza con falde parallele a questa; si articolano su due piani, con locali di servizio a p. terra (stalle fienili…) e abitazione al piano superiore. Costruiti con muri esterni in pietra faccia a vista, copertura a due falde in struttura lignea e manto in coppi, finestre di dimensioni ridotte con scuri ed architravi in legno o pietra locale, stipiti spesso in pietra squadrata, portoncini di ingresso ad un'anta;

- Tipologia in linea - fabbricati abitativi plurifamiliari che presentano prevalentemente 3 piani o più; i piani terra sono destinati ad attività compatibili con la residenza. Il vano scala è interno al fabbricato e serve le unità abitative che possono essere 1 o 2 per piano; le coperture si presentano a doppia falda con linea di colmo parallela alla facciata principale;

- Tipologia a blocco - contengono più alloggi si sviluppano in altezza per 4 o 5 piani. Il vano scala è prevalentemente ubicato in corrispondenza dell'asse centrale interno all'edificio, le coperture sono a padiglione con falde a due a due eguali, oppure piane. Le composizioni delle facciate si presentano ordinate, stante l'omogenea articolazione planimetrica interna dei diversi livelli abitativi;

- Tipologia a villa - sono presenti in alcune parti del territorio comunale, realizzati prevalentemente dalla seconda metà dell'800. Si tratta di unità abitative isolate, disposte su due livelli e dotate di area di pertinenza sistemata a giardino.

- Tipologia rurale - ancora presenti su vaste parti del territorio comunale, in particolare nelle zone agricole, ma anche nei centri abitati, isolati o annessi ed aggregati ad altre unità edilizie; sono articolati su due piani con a piano terra stalla e deposito e al piano superiore fienile, con ampie aperture verso l'esterno. I tipi più antichi presentano muratura in pietra a vista e paratie in legno, in altri casi le pareti del livello superiore sono in legno con in pietra i muri di spina. Nei tipi più recenti si ritrova l'uso dell'intonaco

Dopo la seconda guerra mondiale si riscontra un'evidente trasformazione territoriale ed ambientale di Ronco S. do0vuta alla veloce evoluzione degli insediamenti industriali che hanno in particolare caratterizzato le aree più piaggianti del fondovalle, specie in Ronco Capoluogo.

L'industrializzazione, che ha visto nascere e consolidarsi i tipici capannoni industriali di vasta superficie coperta e con coperture a falde inclinate, è stata infatti favorita dalla disponibilità delle aree pianeggianti e dal relativo contenuto valore economico, nonché dal potenziamento dell'assetto infrastrutturale.

Tale incremento di edifici specialisti e di assi di collegamento di diversa tipologia (carrabili e ferroviari) ha quindi dettato le pesanti modifiche all'equilibrio tra patrimonio edilizio e paesaggio

In oggi a causa dell'esodo degli abitanti nonché di alcune attività un tempo fiorenti nel territorio, si riscontra un sensibile degrado del patrimonio edilizio nelle sue diverse tipologie e caratteristiche, avuto particolare riguardo ad alcuni fabbricati a destinazione produttiva, che rivestono peraltro un interesse quali esempi di archeologia industriale che meritano interventi di recupero.

Edifici di Pregio

In linea con quanto indicato nelle Linee Guida di cui all'allegato 1 alle DGR n. 321/2018, è stata condotta una campagna di studio e di analisi degli edifici presenti sul territorio comunale, tale da consentire sia l'individuazione di quei casi edilizi e meritevoli di essere individuati come "di pregio", sia le loro peculiarità, che le modalità di intervento ottimali a ciascun caso.
A tal fine è stata predisposta la seguente apposita scheda :

Scheda tipo utilizzata sia per la lettura e l'analisi dei casi riconosciuti significativi, sia per l'individuazione degli elementi di progetto possibili sugli stessi, caso per caso

Componente descrittiva e di analisi della scheda - Parte della DESCRIZIONE FONDATIVA che si richiama nell'elaborato di STRUTTURA dedicato agli "edifici di pregio"

ANALISI DEGLI EDIFICI DI INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO E DI PREGIO

SCHEDA N.

Denominazione Edificio:
Vecchia conceria sull'antico tracciato della Via Postumia

Localizzazione:
Indirizzo: Ronco Scrivia – Via Postumia, 31
Dati e planimetria catastali:

N°	N.C.T. / N.C.E.U.	FOGLIO	MAPP.	SUB	CAT.
1	NCEU	13	86 e 87	2	A4



Riprese fotografiche:







Destinazione d'uso edificio
☒ residenza
☐ edificio rurale
☐ edificio di culto
☐ altro:

Proprietà
☐ Ente ecclesiastico
☐ Ente locale
☐ Ente e privato
☒ privato

Vincoli
☐ vincolo architettonico
☐ area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/04

	Numero piani fuori terra 1 ***Pianta*** ☐ quadrata ☐ rettangolare ☒ irregolare ***Copertura*** ☐ originale ☒ sostituita ***Tipologia copertura*** ☐ a capanna ☐ a padiglione ☐ a capanna con una testata padiglione ☒ a falda ***Manto di copertura*** ☒ coppi ☐ tegole marsigliesi ☐ altro materiale ***Tipologia edilizia*** ☐ villa ☐ chiesa ☐ oratorio ☐ casa rurale – casa colonica ☐ palazzo di pregio ☒ ex conceria ***Materiali di finitura delle strutture verticali*** ☐ intonacate ☒ in pietra ☐ altro materiale mattone faccia vista ☐ zoccolatura con lastre di pietra ☐ zoccolatura ad intonaco ***Particolari architettonici tipici*** Murature in pietra faccia a vista ***Epoca storica*** Edificio di epoca tardo medievale rappresentato nella planimetria del Massarotti 1648 ***Stato di conservazione*** ☐ ottimo ☒ buono ☐ mediocre ☐ pessimo ☐ rudere
Componente progettuale della scheda - Parte della STRUTTURA del PUC	***Tipo di intervento ammessi*** ☒ manutenzione ordinaria (art. 3, c.1, lett. a, DPR 380/01) ☒ manutenzione straordinaria (art. 3, c.1, lett. b, DPR 380/01) ☒ restauro e risanamento conservativo (art. 3, c.1, lett. c, DPR 380/01) ☒ ristrutturazione edilizia (art. 3, c.1, lett. d, DPR 380/01) ad eccezione della demolizione e ricostruzione ☐ recupero sottotetto ai fini abitativi ai sensi della L.R. n. 24/01 ☐ ampliamenti volumetrici ai sensi della L.R. n. 49/01 ☐ bonus volumetrico per risparmio energetico di cui all'art. 12 D.Lgs. n. 28/11 ***Destinazioni d'uso compatibili*** ☒ residenza ☒ uffici e studi professionali ☐ attività commerciali ☒ turistico-ricettivo ***Elementi di pregio da salvaguardare*** ☐ decorazioni dipinte ☐ portale ☐ loggia/balcone con mensole ringhiera ☒ altro: murature in pietra faccia a vista

Stato di attuazione del Piano Regolatore Generale

Con riferimento ai *permessi di costruire* rilasciati dalla Civica Amministrazione nel periodo in questione e alle nuove costruzioni e ristrutturazioni con ampliamento, nella seguente tabella si riportano i dati di maggior rilievo, con indicazione delle frazioni interessate :

N. rif.	LOCALITA'-FRAZIONE	TIPOLOGIA INTERVENTO			SUPERFICIE	VOLUME	L.n.47/85	data
		NUOVA COSTRUZIONE	AMPLIAMENTO	RIQUALIFICAZIONE	mq	mc		rilascio
1	Vobbietta	x (civile abitaz.)			261,73	518,39	x	1999
2	Mereta			x	113,77	319,15		1999
3	Mereta			x	30.,03	101,74		2000
4	via Dritta	x (civile abitaz.)			454	928		2000
5	via Serri	x (capannone)			364	1922		2000
6	Mereta			x	35	105		2000
7	Montessoro			x	86			2001
8	Piano			x	160	545		2001
9	via Ferrera		x		245	2721		2001
10	Serre		x		28,12	75,92		2003
11	Noceto	x (prod. artigianale)			827	4135		2003
12	via Dritta	x (civile abitaz.)			175	542,5		2003
13	Noceto	x (civile abitaz.)			340	945		2007
14	Pinceto			x	125	442		2008
15	Mereta	x (civile abitaz.)			120	452		2009
16	via Orti	x (civile abitaz.)			294,05	2508		2009
17	Mereta	x (civile abitaz.)			149	830		2009
18	Loc. Case S. Stefano	x (civile abitaz.)			719,32	7326,31		2003
19	Mereta	x (civile abitaz.)			137	523,71		2010
20	Mereta	x (civile abitaz.)			91	372,52		2010
				tot.	**4724,99**	**25313,2**		

superficie = superficie utile complessiva

* = vincolo

per riqualificazione si intendono:

cambio destinazione d'uso, ristrutturazioni, sostituzioni edilizie che non prevedano aumenti volumetrici

L.n.47/85 : variante in corso d'opera a sanatoria

Dai dati indicati in tabella si rileva che la maggiori attività edilizia e le conseguenti modificazioni dell'assetto insediativo si sono registrate, nel periodo di vigenza del PRG 2000, prevalentemente nel **Capoluogo** e nella frazione di Vallecalda (P.P. residenziale con n. 3 fabbricati e correlate opere pubbliche per standards) e in quella di Isolabuona ed in particolare in quest'ultima risulta essere stato autorizzato l'intervento a carattere produttivo di maggiore entità attraverso l'approvazione di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica (PIP per complesso produttivo e correlate opere di urbanizzazione ancora in fase di realizzazione).

Inoltre nel periodo di vigenza del Piano Regolatore Generale sono state apportate alcune **Varianti parziali al P.R.G.**, introdotte con procedimenti ordinari, ai sensi delle vigenti normative (L. 1150/1942 e s.m.i.) ed alcune attraverso il ricorso a procedimenti concertativi in quanto introdotte con specifici progetti di iniziativa pubblica e/o privata, come di seguito richiamate :

❖ **Procedimenti ordinari**

Varianti al PRG:

- Varianti varie alla zonizzazione ed alle Norme di Attuazione del PRG - approvate con Provvedimento Dirigenziale Atto n. 2966 del 25/05/2006;
- Variante alla Norma del PRG relativa all'art. 55.2 - sottozona DE2 - inerente la realizzazione di una pista per kart in località Isolabuona - approvata con Provvedimento Dirigenziale Atto n. 165/2552 del 12/01/2010
- Variante puntuale alla zonizzazione del PRG relativa all'area cimiteriale di loc. Borgo Fornari: "*modifica della destinazione di zona di un immobile e aree annesse dalla zona IC, relativa al cimitero di Borgo Fornari, a zona agricola E*" - approvata con Provvedimento Dirigenziale Atto n. 1133 del 24/02/2012

Piani Particolareggiati :

- P.P. di iniziativa privata per la realizzazione di numero tre edifici residenziali in Loc. Vallecalda prot.10932 del 02.11.98, approvato con Provvedimento dirigenziale Atto n. 6/12014 del 09.02.01
- Variante al P.P. di iniziativa privata per la costruzione di un edificio di civile abitazione in Loc. Isolabuona, non approvata da Provincia di Genova.

❖ **Procedimenti concertativi (Conferenze dei Servizi)**

Conferenze dei Servizi attivate dal Comune ai sensi dell'art. 59 della L.R. 36/1997 e s.m.i:

- Variante al P.R.G. per la realizzazione di un nuovo complesso scolastico a Borgo Fornari (D.P. n. 36738/2900 – Conferenza di servizi 15.06.99 prot. n. 6709)
- Variante al P.R.G. sottesa dal progetto per la Realizzazione di una nuova sede per la Croce Rossa Italiana in Via delle Piane - approvata in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale Atto n. 5181 del 09/09/2003 - Provvedimento Finale del Comune - determina dirigenziale n. 13744 del 12/12/2003 (opera realizzata)
- Varianti al P.R.G. sottese dal Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica per la realizzazione di un insediamento produttivo in località Isolabuona con correlate opere pubbliche (aree a verde attrezzato, viabilità e parcheggi pubblici) - approvate in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale Atto n. 7018 del 01/12/2003 - Provvedimento Finale del Comune - determinazione conclusiva n. 113 del 05/01/2005 (Piano in parte già attuato - concluse le opere pubbliche) Variante al P.P. realizzazione insediamenti produttivi in Loc. Isolabuona
- Variante al P.P. realizzazione 3 edifici monofamiliari in Loc. Vallecalda approvata in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale - provvedimento dirigenziale Atto n. 375 del 23.01.2006 - Provvedimento Finale del Comune – Determinazione conclusiva prot. del 25.01.06
- P.P. di iniziativa pubblica per il Piano del Colore:
  "Progetto Colore" introdotto con il "Piano particolareggiato di iniziativa pubblica, comportante variante contestuale al Piano Regolatore Generale integrativa della normativa paesistica puntuale delle zone A1 – Ronco Scrivia Centro tale progetto / Piano Particolareggiato è stato approvato in sede di conferenza dei servizi conclusasi nell'anno 2007 (seduta deliberante del 22.01.07 Provvedimento Conclusivo del Comune n. prot. 816/2006) con rilascio da parte della Provincia di Genova del Provvedimento Dirigenziale n. 51 del 05.02.2007 di approvazione della variante urbanistica sottesa dallo stesso "Progetto Colore", che è così divenuto parte integrante del vigente Piano Regolatore Generale;
- Variante al P.P. di iniziativa pubblica per la realizzazione di insediamenti produttivi in Loc. Isolabuona approvata in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale Atto n. 6101 del 10.11.08 - Provvedimento Finale del Comune - determinazione conclusiva prot. n. 8193 del 19.11.08
- Riqualificazione dell'area ex capannone Zafferani con demolizione fabbricato esistente e costruzione di edificio residenziale in variante al PRG. approvata in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale Atto n. 1851 del 30.03.09 - Provvedimento Finale del Comune – Determinazione conclusiva prot. n. 2118 del 30.07.09
- Piano Particolareggiato di iniziativa privata, in variante al P.R.G., per realizzazione di n. 2 edifici residenziali in Loc. Ranfagneo, in variante al PRG – approvata in Conferenza di servizi con Provvedimento dirigenziale Atto n. 2149 in data 08.04.2010 - Provvedimento Finale del Comune – Determinazione conclusiva prot. n. 4342 del 07.06.10

- Variante al P.P. dell'ambito produttivo di località Isolabuona approvata in Conferenza con Provvedimento dirigenziale Atto n. 3150 del 31.07.14 - Provvedimento Finale del Comune – Determinazione dell'Area Urbanistica n. 26/14 del 05.08.14

Conferenze dei Servizi attivate dalla Provincia di Genova – (Direzione Ambiente ai sensi dell'art. 34 della L.R. 18/1999 e s.m.i. e dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006)

- Centro di conferimento di stoccaggio provvisorio rifiuti differenziati, Via Bazzano / Lettera prot. 92433 del 15.09.03, parere favorevole
- Ampliamento centro di stoccaggio provvisorio di rifiuti da raccolta differenziata, Via Bazzano / Lettera prot. 68461 del 08/06/2009, conferma precedente prot.92433/2009
- Richiesta della Mirabelli S.r.l. ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., per integrazione CER nell'autorizzazione ordinaria presso l'impianto sito nel Comune di Ronco Scrivia, Via delle Piane , 83 Cancello / Lettera del 25/09/12 protocollo n. 116279 in cui noi indichiamo irrilevanza del progetto ai fini urbanistici
- Progetto di adeguamento AUTODEMOLIZIONE veicoli fuori uso per Fratelli Mirabelli / Lettera prot. 90156 del 24/07/07, parere fav.
- Istanza della Ditta Mirabelli S.r.l per Autorizzazione Unica (art 208 del D.Lgs. 152/06) per una modifica sostanziale dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto sito nel Comune di Ronco Scrivia via delle Piane 83. / Parere emesso in data 8/7/2014 prot 66824
- Parere di VIA su impianto eolico Monte Porale (e Voltaggio in Provincia di Alessandria), proponente Soc. ENEL Green Power / Lettera prot. 74803 del 20/06/2011

Economia locale

Specie in passato In Ronco Scrivia era maggiormente sviluppata l'attività

Le principali attività economiche del paese sono la produzione agricola e nel settore della piccola e media industria; nella prima vengono prodotti e coltivati cereali, ortaggi e frutta; le industrie sono attive nei settori alimentare, meccanica, chimica, farmaceutica, petrolchimica, delle carpenterie metalliche, dei serramenti e della lavorazione del marmo. Sono altre sì praticati la floricoltura e l'allevamento.

Oggi lo sviluppo economico di Ronco Scrivia si basa prevalentemente sulle attività produttive di tipo artigianale ed industriale presenti da molto tempo soprattutto nelle aree piane dei fondovalle del T. Scrivia, in particolare nel Centro Capoluogo e nelle località di Isolabuona, con presenza di attività produttive ed imprese a carattere edile.

Sul territorio comunale di versante sono comunque ancora presenti alcune aziende agricole che sviluppano attività specializzate e di nicchia

Inoltre su tutto il territorio comunale sono presenti attività di tipo commerciale e per la ristorazione.

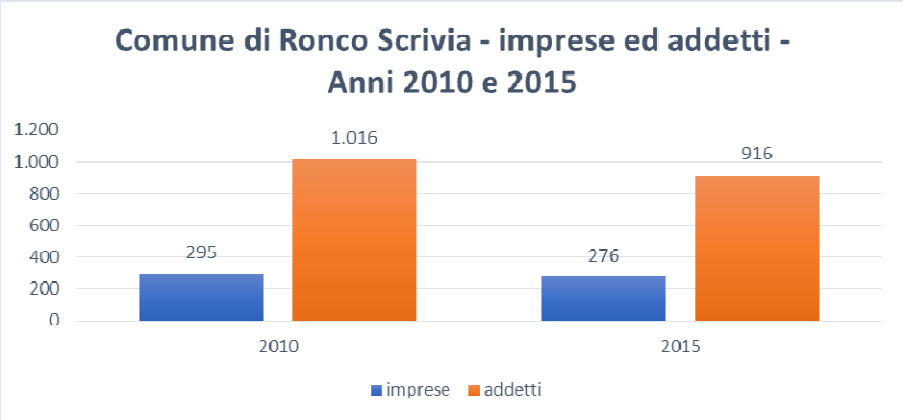
Di seguito si raffrontano i dati registrati al 2010 ed al 2015 relativamente alle categorie di attività, con una loro schematizzazione, che evidenzia l'avvenuta riduzione delle attività e delle presenze

OCCUPAZIONE NEL PERIODO : 2010-2015

Imprese e addetti al 2010 e al 2015

	2010	2015
Imprese	295	**276**
Addetti	1.016	916

(*Fonte: Infoimprese e Inps)*



SETTORI	IMPRESE		ADDETTI	
	2010	2015	2010	2015
1 Agricoltura, silvicoltura pesca	13	12	6	7
2 Attività manifatturiere	44	34	360	306
3 Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	0	2		11
4 Costruzioni	64	65	107	105
5 Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	83	75	205	199
6 Trasporto e magazzinaggio	19	21	141	100
7 Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	24	22	67	63
8 Servizi di informazione e comunicazione	4	5	7	6
9 Attività finanziarie e assicurative	5	3	5	4
10 Attività immobiliari	6	6	10	19
11 Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	8	5	7
12 Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6	9	11	18
13 Sanità e assistenza sociale	2	2	57	49
14 Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimenti	2	2	7	2
15 Altre attività di servizi	15	10	23	14
16 Imprese non classificate	0	0	5	6
TOTALI	**295**	**276**	**1.016**	**916**

tali presenze sono relativa anche ad operatori esterni al Comune

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all'occupazione nelle diverse categorie

CATEGORIA	ADDETTI
COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI	
AGRICOLTURA	**7**
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	
STRUTTURE RICETTIVE	/
STRUTTURE SOCIO SANITARIE	**49**
TOTALE	

mentre nelle tabelle che seguono si riportano più in dettaglio le attività operanti nelle diverse Categorie aggiornate ad oggi.

Categorie: produttivo - commercio – ristorazione - socio assistenziale

Insediamenti produttivi

ELENCO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

N	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**AIFAR AGRICOLA Srl**	Via Bazzano 12	Via Bazzano 12	Produzione agrochimica
2.	**AMICO Srl**	Calata pescatori – Genova	Via delle Piane 57	Sabbiatura e verniciatura strutture in ferro
3.	**ASBORNO Srl**	Corso Italia civ. 100	Corso Italia Civ. 100	?
4.	**Axitea spa**	Via Gallarate MILANO	Corso trento Trieste 40	?
5.	**Carpenteria in Ferro di Biglieri Sergio Sas**	Via delle Piane 23	Via delle Piane 23	Lavorazione carpenteria metallica
6.	**Carra Claudio**	Via Filippo Corridoni 31	Via Filippo Corridoni 31	Strutture Fieristiche
7.	**Compagnia dei prodotti refrattari speciali Silvio Morando & C. Srl**	Via delle Piane 67	Via delle Piane 67	
8.	**Controlfluid Srl**	Loc. Braia 57	Loc. Braia 57	
9.	**Coop. Produzione Lavoro sud Trasporti A.r.l.**	Via Figari - Cagliari	Loc. Braia 13	
10.	**Dagda Immobiliare Srl**	Loc. Braia	Loc. Braia	
11.	**Istituto Biochimico Nazionale Savio Srl**	Pomezia	Via Bazzano 12	Industria farmaceutica
12.	**Interporto Ronchese Lavaggi Srl**	Loc. Isolabuona		Lavaggio cisterne
13.	**Mirabelli Fratelli Srl**	Via delle Piane 83	Via delle Piane 83	Autodemolitore
14.	**O.M.P. racing Spa**	Via Bazzano	Via Bazzano	Produzione articoli per auto, abbigliamento e rollbar
15.	**Rasore Stefano Snc**	Loc. Braia	Loc. Braia	Carpenteria metallica
16.	**Ronco Logistica srl**	Corso Montegrappa 41	Corso Montegrappa 41	Logistica
17.	**TS Trasporti Speciali Gas e Affini 2 Srl**	Via IV Novembre 91	Via iV Novembre 91	
18.	**Tacchella Tiziano**	Via Bazzano 20	Via Bazzano 20	Logistica
19.	**Taxon Srl**	Corso Trento Triste 80	Corso Trento Trieste 80	Prodotti per la pulizia professionale
20.	**Viscol Spa**	Via delle Piane 95	Via delle Piane 95 – via Isolabuona 24	Produzione lubrificanti

Settore Agricolo

ELENCO AZIENDE AGRICOLE

	DITTA	SEDE LEGALE	ATTIVITA'
1.	**AZ. Agricola "Le Zerbie" LANZI FABIANO**	Loc. Zerbie civ. 12	Allevamento e attività sportiva con cavalli
2.	**Antoniali Gianfranco**	Loc. Minceto	

Commercio e Pubblico servizio

ATTIVITA' COMMERCIALI

	DITTA	SEDE LEGALE	ATTIVITA'
1.	**Agenzia Ronchese Assicurazioni Sas**	Via Vittorio Veneto 8	Agenzia assicurativa
2.	**Albertelli Ornella**	Corso Italia 207	Vendita fiori, piante e prodotti agricoli
3.	**Allegri Adele Maria Rosa**	Loc. Pietrafraccia 127	Bar e negozio alimentari
4.	**AMED FRUTTA di Rouatbi Ahmed Ben Khaled & C. Snc**	Corso Italia 136	Negozio ortofrutta e macelleria
5.	**Ameri Amelia**	Via Roma 70	Negozio alimentari
6.	**Autofficina Meccanica P.R. di Pietro Radole**	Via Isolabuona civ. 17	Autofficina e concessionario auto
7.	**Autogrill Spa**	Rozzano	Bar, ristorazione self service, negozio
8.	**Bafico Marmi Sas di Bafico Giacomo & C.**	Via delle Piane 3	Vendita marmi e pietre

9.	**BANCA CARIGE SPA**	Genova Piazza de Ferrari	banca
10.	**Banca Popolare di Milano**	Milano	Banca
11.	**Bar Pasticceria Punte Andrea**	Corso Italia 122A	Pasticceria Bar
12.	**Barbarino Giulia**	Via Roma 57	merceria
13.	**Farmacia Bisio Laura**	Via Vittorio Veneto 29	farmacia
14.	**Bar Bonzi Anna**	Corso Cesare Battisti civ. 89	Bar
15.	**Caffè de la Gare di Marasso Cesare Sas**	Piazza Mons. L. Parodi civ. 1	Bar
16.	**Caneva Teresa**	Corso Trento trieste 160	Tabaccheria cartoleria
17.	**Cantini Massimo**	Via Roma 105	Vendita abbigliamento
18.	**Carting Snc di Massa A. & C.**	Corso Italia 119	cartoleria
19.	**Casella Patrizia**	Corso Italia 155	parrucchiera
20.	**Due Soluzioni di Cofani Antonino**	Via R. Quartini	serramentista
21.	**Collavini Massimiliano**	Corso Italia 195	Tabaccheria, cartoleria
22.	**Cometal Srl**	Via Bazzano 1	serramentista
23.	**Coniglio Manuel**	Via Roma 9	alimentari
24.	**Cuccu Basilio Mariano**	Via XXV Aprile 26	meccanica
25.	**Cuccu Manuela**	Corso Italia 93	Parrucchiera
26.	**Dì per Dì srl**	Corso Italia 233	Supermercato
27.	**Dragonetti Veronica**	Corso Italia civ. 144	Centro estetico
28.	**E.M.C.A. serramenti in Alluminio**	Via Libarna 78	serramentista
29.	**Edil e.s.t. Vallescrivia Snc**	Via Isolabuona 32	Vendita materiali edili
30.	**Estetica Anna di Russo Anna**	Via XXV Aprile 2	Centro estetico
31.	**F.lli Ursino Juniors Srl**	Piazza Carpaneto	Alimentari, prodotti da forno
32.	**Farmacia di Borgo Fornari di Lauro Vanda**	C.so Trento Trieste 128	Farmacia
33.	**Gatto Aldo**	Corso Italia 44	Alimentari
34.	**Ghigliotti srl**	Corso Italia 301	Macelleria
35.	**Giovi Ovest di Nagliero Francesco e C. Snc**	Via Bazzano – autostrada A7	Distributore di carburante
36.	**Gotti e Panetti di Corsico Maurizio**	Cso Italia 87	Bar trattoria
37.	**Grimaudo Joe**	Via Roma 62	Tabaccheria - cartoleria
38.	**Grippo Maria Teresa**	Corso Italia 177	Calzoleria
39.	**Head Styling equipe**	Corso Trento Trieste 176	parrucchiera
40.	**Huang Pinchun**	Via IV Novembre 18	Vendita generica non alimentare
41.	**Londydrive di Londino Francesca**	Corso Trento Trieste 190	Bar
42.	**Majan Fabrizio**	Corso Italia 160	Agenzia assicurativa
43.	**Malvasio Davide**	Corso Italia 126	Elettrodomestici, ferramenta, casalinghi
44.	**Mani in testa Snc**	Viale N. Sauro 96	Parrucchiera
45.	**Marini Roberta**	Corso Italia civ. 103	Vendita abbigliamento
46.	**Massiglia Elio**	Via XXV Aprile	meccanico
47.	**Mele Daniela**	Via Roma 68	parrucchiera
48.	**Milani Nadia**	Corso Italia 153	fruttivendolo
49.	**Molinari Stefano**	Via IV Novembre civ. 14	Macelleria
50.	**Montaldo Liliana**	Via Roma civ. 8	Oreficeria
51.	**Moonlight di Rossi Carla**	Corso Italia civ. 61	Bar
52.	**Nuova Elga Sas di Percivale G & Repetto S**	Loc. Isolabuona civ. 83	Carrozzeria, autofficina
53.	**Nuova Sidap Srl**	Loc. Mereta	Distributore di carburante
54.	**Oliva Nadia**	Via Vittorio Veneto 49	Tabaccheria

55.	**Olivieri e Bosco**	Via Montegrappa 32	Mobililficio, falegnameria
56.	**Onoranze Funebri di Balduini Roberto**	Via delle Piane 99	Onoranze funebri
57.	**PG Corse srl**	Via Bazzano	Pista di collaudo veicoli
58.	**Panificio Ligure Snc**	Via Postumia civ. 59	Panificio
59.	**Panificio Parodi Snc di semino Andrea**	Via Roma 25	Panificio
60.	**Penna Gianni**	Via Montegrappa 49	carrozzeria
61.	**Torrefazione Ronchese**	Corso Italia 122B	Vendita caffè
62.	**Puci Luigi**	Piazza 2 Giugno	Distributore carburante
63.	**Russo Angelo**	Corso Trento Trieste 180	ortofrutta
64.	**Salamone Filippo**	Corso Italia	edicola
65.	**Still Mobili di Pellegrini Anna Lucia**	Via Isolabuona 33	mobilificio
66.	**Torrigino Alessio**	Via Isolabuona	bar
67.	**Traverso Cesare**	Via Roma 70	macelleria
68.	**Webmotors Sas**	Corso Italia 279	elettrauto

GABINETTI MEDICI, UFFICI

	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**Agosti Luigi**	VIA Martiri del Turchino – Busalla	C.so Italia 116	Gabinetto medico
2.	**Ameri Maria Carla**	Piazza Carpaneto 7	Piazza Carpaneto 7	Gabinetto medico
3.	**Amministrazione Pastorino Edoardo**	Viale Vittorio veneto 26	Via Roma 14	Amministrazione condominiale
4.	**Geom. Ansaldi Marco**	Corso Italia 57	Corso Italia 57	Studio tecnico
5.	**Arch. Arena Andrea**	Via Roma 33	Via Roma 33	Studio Tecnico
6.	**Studio Not. Bonini Francesco**	Genova, via Assarotti	Corso Cesare Battisti 93	Studio Notarile
7.	**C.E.D. Ronco s.a.s.**	Corso Cesare Battisti 73	Corso Cesare Battisti 73	Studio di commercialisti
8.	**Canelli Cinzia**	Via Roma 48	Via Roma 48	Studio commercialista
9.	**Dott. Chiama Alberto**	Via Caruggi - Isola del Cantone	Via Vittorio Veneto 47	Gabinetto Medico
10.	**De Vidi Federico**	Corso Cesare Battisti	Corso Cesare Battisti	Amministrazione condominiali
11.	**Fabbri Federico**	Via fornace - Casella	Via IV Novembre 15	Studio dentistico
12.	**Gamalero Armando**	Vico Bassani - Gavi	Via N. Sauro 62	Sede politica
13.	**Arch. Ginesi Ariella**	Via Roma 91	Via Roma 91	Studio architettura
14.	**Granara Paolo**	Corso Italia 293	Corso Italia 293	Studio architettura
15.	**Arch. Levati Enrica**	Via Roma 91	Via Roma 91	Studio architettura
16.	**Ing. Percivale Federico**	Via Vittorio Veneto 21	Via Vittorio Veneto 21	Studio ingegneria
17.	**Dott. Punta Mauro**	Via Vittorio Veneto 47	Via Vittorio Veneto 47	Studio dentistico
18.	**Dott.ssa Ratto Eliana**	Corso Italia 141	Corso Italia 141	Studio Medico
19.	**Studio amministrativo condominiale De Vidi Campora Snc**	Corso Cesarea Battisti 27	Corso Cesare Battisti 27	Amministrazione condominiali
20.	**Studio Penta 2 Srl**	Via roma 116	Via Roma 116	Studio commercialista
21.	**Sut Andrea**	Corso Italia 91	Corso Italia 91	Studio tecnico – sicurezza e antincendio
22.	**Agenzia Immobiliare Traverso Piergiorgio**	via Roma 120	Via Roma 120	Agenzia immobiliare

SOCIETÀ e CIRCOLI SPORTIVI e/o RICREATIVI

	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**AQUARIUM VALLESCRIVIA**	Via delle Piane	Via delle Piane	Piscina Comprensoriale
2.	**IL CENTRO**			Circolo educativo
3.	**CINEMA COLUMBIA**	Via Vittorio Veneto 1	Via Vittorio Veneto 1	Cinema
4.	**Bagnasco Giulia**	Loc. Banchetta	Loc. Banchetta	Circolo ricreativo
5.	**Bocciofila Ronchese**	Zona Sportiva Sandro Pertini	Zona Sportiva Sandro Pertini	Circolo ricreativo e sportivo
6.	**Centro Islamico Culturale della Valle Scrivia**	Via Roma 65	Via Roma 65	Centro di culto
7.	**Circolo Culturale "il Ponte"**	Corso Italia 197	Corso Italia 82	Circolo culturale
8.	**Circolo Ricreativo Parrocchiale Borgo Fornari**	Via IV Novembre civ. 148	Via IV Novembre civ. 148	Circolo ricreativo

9.	**Società Pescatori ronchesi**	Corso Cesare Battisti 91	Corso Cesare Battisti 91	Circolo sportivo
10.	**Società di Mutuo Soccorso "la Torretta"**	Corso Cesare Battisti 9	Corso Cesare Battisti 9	Circolo ricreativo, sala da ballo

Imprese Edili e laboratori artigianali

	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**Ansaldi Bruno snc**	Corso Italia civ. 55	Corso Italia 55	idraulica
2.	**Balbi Aldo**	Loc. Mereta 9	Via Bazzano 4	Impresa edile individuale
3.	**Società di Costruzioni Caneva Angelo**	Loc. Pietrafraccia	Corso Trento Trieste 89	Impresa edile
4.	**BS di Bonvissuto Salvatore**	Via Libarna civ. 66	Via Libarna civ. 66	
5.	**Caroleo Geom. Massimo**	Via Mazzini 53	Via Mazzini 53	Impresa edile
6.	**Edil Co. Ba. Snc**	Via Milite Ignoto 39	Via Milite Ignoto 39	Impresa edile
7.	**Falegnameria Artigianale di Critelli Snc**	Via R. Quartini 12	Via R. Quartini 12	Laboratorio falegnameria
8.	**Gatto Geom. Carlo**	Via delle Piane 35	Via delle Piane 35	Impresa edile
9.	**Guzzo Daniele**	Via Bazzano	Via Bazzano	Impresa edile
10.	**Re.Cos Srl**	Busalla Piazza Macciò	Via Mazzini 153	Impresa edile
11.	**Star Impianti di Murgia Stefano**	Via Oneo 31	Via Oneo 31	elettricista

Turismo

Nell'ambito del territorio comunale non sono presenti strutture ricettive appartenenti alle categorie di cui alla l.r. 32/2014 (Alberghi)

RISTORAZIONE			
	DITTA	SEDE LEGALE	ATTIVITA'
1.	**A MODO MIO di De Cicco Gianni**	C.so Italia 138	Pizzeria d'asporto
2.	**DALLA PADELLA ALLA BRACE di ACCOSSU FRANCESCO**	Corso Trento Trieste 96	Bar Ristorante
3.	**Antica Osteria dal Parroco Snc di Agosti Marcello e C.**	Corso Montegrappa 66	ristorante
4.	**All'Ostaia di Pavanetto Massimo**	Via Isolabuona 32	Ristorante - Pizzeria
5.	**Belvedere Pizzeria di Miluzzi Nicole**	Corso Italia 112	pizzeria
6.	**Bar Bossa Giovani Pietro**	Via Vittorio Veneto 59	pizzeria
7.	**L'Orchiedea**	Corso Italia civ. 271	pizzeria
8.	**Ristorante "il Toscano" di Zanieri L. e C.**	Corso Trento Trieste 265	Ristorante, bar, edicola

Socio Assistenziale

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE				
N	DITTA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'
1.	**A.S.L. 3 Genovese**	Via Bertani Genova	Corso Trento Trieste	Ambulatorio - CUP
2.	**Centro diurno**	Via vittorio veneto		Centro diurno anziani

1. n. addetti = -- ; n. degenti =
2. n. addetti = 5 ; n. assistiti =

Progettazione Partecipata Del P.U.C.

Interviste e questionari

Nella definizione del Piano Urbanistico Comunale si è deciso di attivare da subito un articolato percorso di "progettazione partecipata", affinché abitanti ed operatori del Comune di Ronco Scrivia potessero contribuire con le proprie idee e con l'evidenza delle necessità e delle criticità oggi riscontrate alla formazione del PUC stesso.

Tale processo di partecipazione si è sviluppato con diverse modalità di incontri e contatti a partire dall'avvio delle attività di indagini sul territorio, così sviluppate:

- *incontri ed interviste specifiche* con aziende agricolo produttive, imprese, industrie ed attività artigianali, associazioni sportive, professionisti, attività commerciali
- *incontro pubblico* aperto a tutti presso la sala del Cinema comunale
- consegna di appositi *questionari* dedicati a cittadini / operatori e a studenti, con correlata raccolta delle relative *informazioni e segnalazioni*
- *la Conferenza d'Ambito*
- *Illustrazione obiettivi e schema di progetto del PUC*

il tutto volto a conseguire un percorso di progettazione partecipata.

I dettagli ed i risultati relativi a questa capillare attività sviluppata dalla Civica Amministrazione sono riportati in uno **specifico Capitolo contenuto nel Rapporto Ambientale** facente parte del PUC e redatto in applicazione delle disposizioni regionali in materia di Valutazione Ambientale Strategica (l.r. 32/2012 e s.m.), a cui si rimanda .

3. LIVELLO TERRITORIALE

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

Si esaminano nella seguente sezione i Contenuti e le indicazioni del PTCP regionale per il Comune di Ronco Scrivia a livello territoriale, e quindi con riferimento agli Ambiti al cui interno ricade il territorio comunale, e a livello locale.

Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ricomprende il territorio comunale di **Ronco Scrivia** nell'Ambito territoriale "Bassa Valle Scrivia" e, per una limitata porzione di territorio, nell'Ambito Valle di Vobbia. Per ciascuno dei due Ambiti Territoriali si riporta la **Sintesi** dei **Caratteri generali del paesaggio** determinata dal piano sulla base della esame della morfologia dei territori, delle vegetazioni e colture presenti e dei relativi insediamenti:

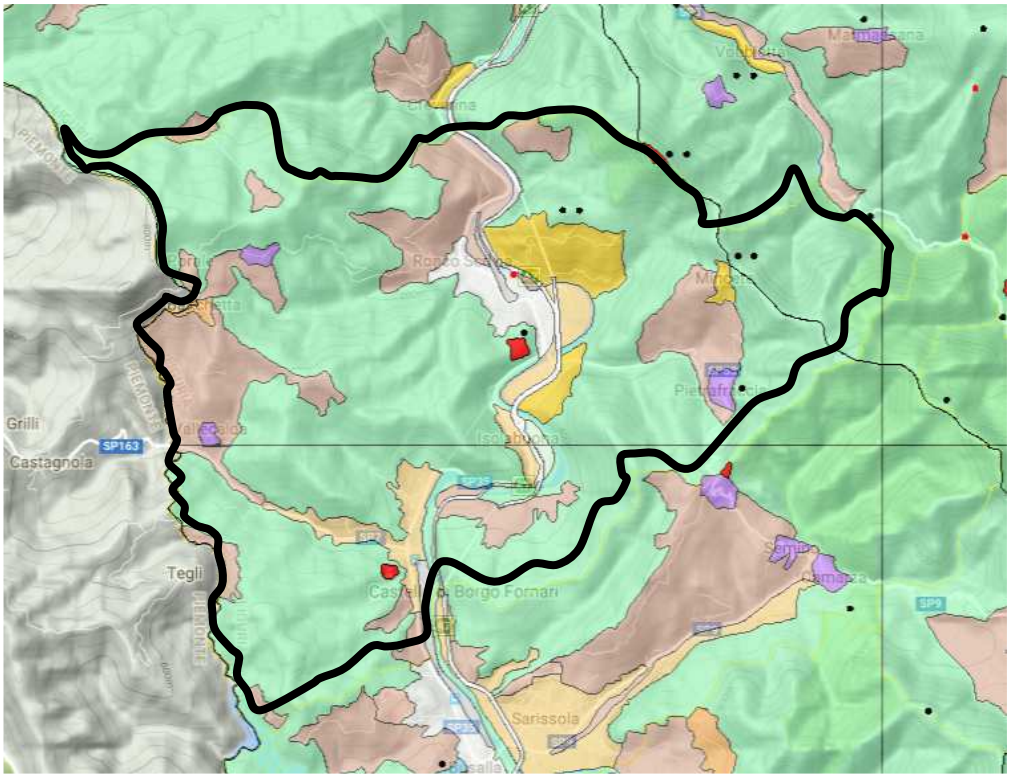
- ***Ambito Territoriale n. 58 "Bassa Valle Scrivia"***, di cui fa parte il fondovalle dell'omonimo torrente, le valli secondarie in sponda destra ed i rivi orientali ad eccezione del T. Vobbia.

L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tal parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.

- ***Ambito Territoriale n. 60 "Valle di Vobbia",*** a cui appartiene appunto il bacino dell'omonimo torrente.

In questo caso l'ambito è caratterizzato dalla presenza dei due torrenti principali da cui prendono il nome, che ne hanno profondamente inciso il territorio principale e connotato dalla successione di elementi di valore naturale che si trasformano, nella parte alta, in una configurazione maggiormente articolata e strutturata nei rapporti fra morfologie, uso del suolo e assetto insediativo.

L'*Ambito Territoriale n. 60 "Valle Vobbia",* come detto più sopra, comprende una limitata porzione del territorio comunale di Ronco Scrivia, corrispondente al versante nord del crinale di Monte Reale, prevalentemente boscato, che discende dalla sommità del crinale sino a raggiungere il torrente Vobbia lungo le vallecole del rio Fopiano e del rio degli Alberi.



Si riporta di seguito la sintesi del PTCP relativa all'analisi dei caratteri generali del paesaggio dei due Ambiti Territoriali di nostro interesse.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 58 – Bassa Valle Scrivia. Assetto insediativo

MODIFICABILITA' - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, da punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche.

Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo.

Ambito territoriale n.	**Indicazioni generali**	**Indicazioni particolari**											
		Aspetti quantitativi				**Aspetti qualitativi**				**Aspetti strutturali**			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
58 Bassa Valle Scrivia	Modificabilità	MO	CO	CO	MO	MO	MO	CO	MO	CO	CO	CO	MO

1: insediamenti; 2:viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte.
In particolare il miglioramento i caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le miglior realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate.
Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico–etnografico e delle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale.
Gli interventi corrispondenti a questa dimensione più generale delle azioni proposte sono così brevemente sintetizzabili:

- localizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella;
- predisposizione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nella valle del Seminella sopra Casarza;
- creazione a Crocefieschi di un polo di servizio con funzioni logistiche alla raggiera di itinerari escursionistici o storico-etnografici che vi convergono, con la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 60 - Valle di Vobbia. Assetto insediativo

MANTENIMENTO - L'obiettivo delle norme consiste nell'indirizzare gli interventi verso la sostanziale conferma della configurazione paesistica attuale, con riguardo sia ai valori naturali presenti soprattutto nella parte inferiore della valle, compresa nel sistema del M.Antola, sia alla struttura insediativi sviluppata prevalentemente nella parte alta a monte dell'abitato di Vobbia. Per gli insediamenti l'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi relativi della loro consistenza, volti a consolidare l'organizzazione territoriale dell'ambito mediante l'integrazione delle strutture esistenti, nonché l'utilizzo di caratteri e tipologie edilizie coerenti con quelle presenti nella zona.

Ambito territoriale n.	**Indicazioni generali**	**Indicazioni particolari**											
		Aspetti quantitativi				**Aspetti qualitativi**				**Aspetti strutturali**			
		1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
60 Valle Vobbia	Mantenimento	CO	MA	CO	MA	CO	CO	CO	MA	MA	CO	MA	MA

1: insediamenti; 2:viabilità; 3: colture agricole; 4: infrastrutture

Azioni proposte

L'interesse a migliorare la percorribilità e di conseguenza anche le modalità di fruizione delle maggiori realtà paesistiche dell'ambito, generalmente poco note, guida le azioni qui di seguito proposte:

- migliore articolazione delle percorrenze pedonali lungo il corso del Vobbia con particolare riferimento agli accessi della rotabile di fondovalle (sistemazione di opportune aree di sosta e di parcheggio) e alle diramazioni di interesse storico-etnografico rivolte verso gli alti crinali che determinano l'ambito;
- localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Vobbia e a Vallenzona;
- impianto di nuovo campeggio con accessibilità veicolare a Vobbia avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze lungo il corso d'acqua e della trama di itinerari citati che vi si diramano in direzione della media e alta vallata.

Indirizzi per la Pianificazione a livello locale: assetto insediativo.

Il **P.T.C.P**. fornisce i seguenti indirizzi per la pianificazione a livello locale dell'Assetto insediativo del territorio comunale di Ronco Scrivia.

Per quanto attiene alle indicazioni per il fondovalle, si ritrovano vaste aree per le quali il PTCP ha ritenuto necessaria una sensibile riorganizzazione del paesaggio e del tessuto urbano; tali aree risultano infatti assoggettate ai regime di Modificabilità di tipo A: Insediamenti Diffusi di fondovalle in regime di Modificabilità di tipo A (ID-MO-A): le aree urbane delle frazioni di Borgo Fornari e di Isolabuona, l'area degli impianti sportivi del capoluogo, l'area produttiva compresa tra via Bazzano e l'autostrada A7,
Viene associata al regime di trasformabilità (ANI-TR-ID) l'area a destinazione produttiva di Isolabuona.
Sono invece individuati come Tessuto Urbano (TU) : parte del Centro capoluogo e di Villavecchia.
Sono classificate Attrezzature e impianti in regime di Consolidamento (AI CO) le aree dei parchi ferroviari presenti nella località di Borgo Fornari (porzione del parco ferroviario che si estende anche nel Comune di Busalla) e di Ronco Scrivia Capoluogo.
Sono infine qualificati come Insediamenti Sparsi (IS) assoggettati al regime normativo di Mantenimento (MA) i territori ubicati in Loc. Case Zerbie e Case Castagnaccia, in sponda destra del T. Scrivia, nonché alcuni tratti di fondovalle in loc. Villavecchia – Cimitero.

Nei territori di versante sono individuati come Nuclei Isolati (NI) assoggettati a regime normativo di Consolidamento (CO) le località di Cipollina, Vallecalda e Pietrafraccia, appartenenti ai territori dei versanti / crinale.
Sono qualificati come Insediamenti Sparsi (IS) assoggettati al regime normativo di Mantenimento (MA) i territori ubicati :
- a monte della frazione di Borgo Fornari e in loc. S.Anna;
- a contorno dei nuclei di Minceto e Pietrafraccia;
- a contorno degli abitati di. Vallecalda, C. Banchetta, C. Porale, e in loc. C. Tanadororso;
- sul primo versante a valle dell'abitato di Villavecchia (loc. C. Giacoboni, C. Crocetta e, sul versante opposto, C. Curlo di sotto).

Sono qualificati come Insediamenti diffusi in regime di Consolidamento (ID CO) :
- la località Case Mereta, nel primo versante destro dello Scrivia a monte del capoluogo
- le località Le Cascine, Ca dei Gatti, Case di Matteo, I Malvasi, nel primo versante destro a valle del capoluogo
- il nucleo di Minceto

Il **P.T.C.P.** individua i seguenti ***emergenze / sistemi di emergenze* - ME/SME**:

S – *Cappella della Bastia* (codice 676): ciò che resta dell'abitato sotto la rocca - *Areale*
F – *Castello di Borgo Fornari* (codice 1048): imponente costruzione signorile del XIII secolo che domina la valle Scrivia all'incrocio con la mulattiera che saliva alla via della Bocchetta - *Areale*
F – *Castello di Ronco* (codice 1049): ruderi di castello signorile tardomedievale - *Areale*
I – *Ponte* (codice 1050): ponte tardomedievale, ristrutturato in età moderna - *Puntuale*
S – *Monte Reale* (codice 1051): già sede di castello medievale. Nel XIX è stato costruito un piccolo santuario con ampia veduta sulla valle - *Areale*

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Gli indirizzi per la pianificazione a livello locale, che per l'assetto insediativo prevedevano l'indirizzo generale della "modificabilità", rappresentavano l'esigenza di permettere gli sviluppi dei sistemi insediativi produttivi e i sistemi infrastrutturali degli ambiti di fondovalle, che almeno in parte risultano essere stati attuati negli ultimi decenni.

L'assetto del territorio comunale dovrebbe oggi piuttosto tendere ad un migliore equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento degli impianti urbani esistenti.

E' quindi necessaria più marcata attenzione agli aspetti quantitativi esclusivamente rivolti alle dotazioni complessive di infrastrutture e servizi e qualitativi per quanto concerne gli insediamenti e la viabilità.

3.2 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova

Il PTC provinciale, approvato nel 2002, è stato integrato ed aggiornato con successive varianti, l'ultima delle quali approvata dal Consiglio Metropolitano nel 2016, ed è efficace a tutti gli effetti fino all'approvazione del Piano Generale Metropolitano (PTGcm), si sensi dell'art. 79 bis della L.R. 36/1997 come modificata dalle successive L.R. 11/2015 e L.R. 29/2016.

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il **quadro di riferimento** pianificatorio del PUC, rispetto ai quali sarà evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche la compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Il Comune di Ronco Scrivia fa parte dell'**Area 1 – Genovese, Ambito 1.5 Scrivia.**

Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **nuova configurazione** ed **innovazione** degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici. Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di **coordinamento** delle realtà locali, per conseguire vantaggi competitivi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti; ciò comporta la **sostituzione** di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale. In particolare occorre provvedere alla sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari. In questa direzione gioca un ruolo determinante il territorio rurale, le cui intatte potenzialità devono essere impiegate sulla base di un attento e complessivo disegno che garantisca l'equilibrio del sistema e la conservazione delle risorse che lo qualificano, mentre il sistema insediativo urbano può partecipare in modo determinante a questo disegno soprattutto attraverso la **ristrutturazione** dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente. L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.

Ambiti da sottoporre a verifica periodica

1. Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.
2. Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (Ronco Scrivia e Isola del Cantone)
3. Dotare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);
4. Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso".

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:
Nell'ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il migliore orientamento e configurazione della crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle confacente alla prospettiva di trasformazione accertata per l'Ambito, agendo anche per favorire le operazioni di ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria.
Al tempo stesso, l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con requisiti di elevata qualità, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici, manifestando esplicitamente, negli strumenti di pianificazione urbanistica, l'obiettivo di consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:
Per quanto attiene alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio la pianificazione deve orientarsi verso le seguenti azioni :

Nelle **zone di fondovalle** lungo il T. Scrivia - comprendendo i maggiori centri da Casella a Ronco Scrivia - ove si individuano forti situazioni di criticità del paesaggio conseguenti all'intenso uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e produttivo, le azioni debbono essere volte alla riqualificazione ambientale dei siti ed in particolare alla riqualificazione e uso appropriato dell'ambito fluviale, elemento naturale che caratterizza il paesaggio di fondovalle dove le azioni debbono essere mirate a fare riemergere le specifiche connotazioni naturali caratterizzate dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe, risorse ambientali da tutelarsi e da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva del territorio;

Per le **aree di versante** dettare, attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale, gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione del modello della "campagna abitata" possa esplicarsi nel rispetto dei valori paesistici connotanti l'ambito territoriale.

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:
Busalla, **Ronco Scrivia**, Isola del Cantone e Casella, devono definire le condizioni per il miglioramento della SP. n.35 e della SP. n.226 nei tratti di attraversamento urbano, individuando le misure specifiche (varianti di tracciato per l'aggiramento dei centri urbani, attrezzature di servizio, parcheggi, percorsi pedonali, arredi urbani) da attuare per la realizzazione della previsione.

Azioni inerenti il sistema dei servizi:
Per i Comuni dell'Ambito si segnala in particolare la necessità di attrezzare opportunamente gli ambiti fluviali per una fruizione attiva rispettosa della salvaguardia ambientale. Inoltre si richiama la necessità di previsioni coordinate relative al riutilizzo dei castelli e delle dimore storiche.

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020"

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.

Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Il Comune di Ronco Scrivia è ricompreso all'interno **del Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale,** che investe complessivamente l'area centrale genovese e le valli Polcevera e Scrivia.

Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativo al Sistema Territoriale Strategico n. 1 “Corridoio Appenninico centrale”.

Sistema Strategico Territoriale n. 1 - Corridoio appenninico centrale

Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l’asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.

Individuazione dell’ambito di co-pianificazione:

AMBITI TERRITORIALI: 1.3 GENOVA, 1.4 ALTA POLCEVERA, 1.5 SCRIVIA.

AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 2 - Centro Ovest, Municipio 5 - Municipio 6 - Medio Ponente, aree portuali del porto di Genova connesse e miste a funzioni urbane, Val Polcevera (Ceranesi, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S.Olcese), Scrivia (Busalla, Casella, Savignone, Ronco Scrivia, Isola del Cantone).

Elementi indicativi del tema

Breve descrizione del contesto territoriale in rapporto al tema : L’ambito di co-pianificazione si sviluppa lungo gli assi vallivi del Polcevera e del medio-basso corso dello Scrivia, connotati dalla concentrazione negli ambiti di fondovalle delle funzioni produttive e residenziali, nonché degli assi primari di collegamento infrastrutturale e dei principali poli di servizi di interesse comprensoriale, in evidente squilibrio con la configurazione dei territori di versante connotati da assetti naturalistici ed insediamenti a carattere sparso prevalentemente di tipo residenziale.



Sintesi degli elementi di valore, di crisi, delle minacce e delle opportunità - SWOT

Elementi di valore (S): Sono principalmente costituiti dalle risorse strategiche presenti nell’ambito costituite dalla dotazione di servizi territoriali, di infrastrutture, di distretti produttivi e commerciali, seppur condizionati dalla necessità di preventivi interventi di consolidamento, di potenziamento ed integrazione, atti a risolvere le rilevanti criticità presenti.

Elementi di crisi (W) : L’ambito di co-pianificazione è investito da rilevanti problematiche connesse alla presenza di infrastrutture in parte inefficienti in rapporto alle funzioni logistiche di trasporto principalmente connesse al Porto di Genova, e incompatibili in rapporto alle funzioni presenti nel sistema insediativo. Sono presenti, in particolare, le seguenti situazioni di crisi di sistema :

- la carente organizzazione di reti ed aree dedicate allo sviluppo delle attività di logistica;
- i processi di riconfigurazione delle aree produttive, con valutazione del riutilizzo delle aree occupate con attività produttive diverse, e tenuto conto delle concorrenti necessità della riqualificazione urbana e dello sviluppo delle attività portuali, nonché delle ulteriori localizzazioni di insediamenti produttivi ad alto impatto ambientale presenti nell’ambito;
- i nodi viari critici dell’Alta Val Polcevera (Bolzaneto, Pontedecimo, Geo, Manesseno) e delle Valle Scrivia (Busalla, Ronco Scrivia), in connessione alla collocazione degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali;

- l'inefficienza del sistema infrastrutturale del fondovalle dello Scrivia, dove si concentrano tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio.
- la necessità di una pianificazione coordinata della realizzazione delle grandi infrastrutture (terzo valico ferroviario e gronda autostradale di ponente) e delle opere ad esse connesse.

Opportunità (O): Le "opere anticipate" per la cantierizzazione delle grandi infrastrutture (in particolare del Terzo valico ferroviario) costituiscono una rilevante opportunità di integrazione del sistema viario e dei servizi locali.

Le aree dismesse dal servizio ferroviario lungo le linee del Polcevera costituiscono una opportunità di riconversione a funzioni produttive, urbane, per servizi.

L'area dei parchi ferroviari dismessi di Busalla/Borgo Fornari rappresenta una rilevante opportunità per la riorganizzazione del sistema viario, la riqualificazione delle aree urbane limitrofe ed il miglioramento dei servizi

Minacce (T): rischio di incremento della frammentazione delle reti ecologiche conseguente al potenziamento del sistema infrastrutturale, ed alla mancata realizzazione di opere compensative di mitigazione dell'impatto delle grandi infrastrutture.

OBIETTIVI

A) Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

- Potenziamento sostenibile del livello di efficienza del sistema delle infrastrutture e dei servizi territoriali di livello metropolitano, coordinato con la programmazione delle grandi opere di interesse strategico per la riorganizzazione della mobilità su gomma e su ferro nel corridoio appenninico;

- Incremento della competitività delle aree produttive nei territori del corridoio appenninico anche ai fini occupazionali

- Rafforzamento del ruolo che può svolgere il corridoio appenninico come cerniera fra Genova, il Nord Italia e il potenziale mercato europeo di riferimento nel settore logistico.

B) Obiettivi di riqualificazione ambientale

- Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi.

- Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private);

- Riqualificazione dei waterfront marittimi e fluviali, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva

- Riqualificazione dei fronti urbani: le strade commerciali, gli attraversamenti urbani

- Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde

C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

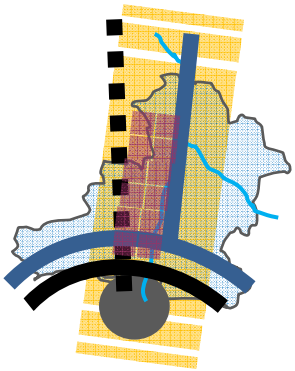
- Potenziamento dell'accessibilità ai servizi territoriali per la popolazione insediata lungo il corridoio appenninico

- Coordinamento integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale

- Incremento della qualità dell'abitare, attraverso la riqualificazione dei valori storici identitari

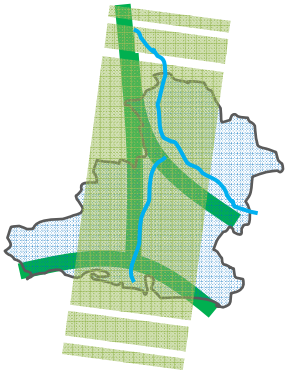
- Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi

SCHEMA OBIETTIVI



Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani



Riqualificazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione dei waterfront



Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE



Il ruolo del Corridoio appenninico centrale all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: l'obiettivo strategico coinvolge diversi temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio finalizzato ad un nuovo assetto dell'area vasta estesa anche all'alta val Polcevera e alla Valle Scrivia. In questo nuovo modello multipolare si intendono garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri residenziali sia dei distretti produttivi. Il potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela azione di risarcimento ambientale e paesaggistico (infrastrutture verdi/blu) e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 1 - CORRIDOIO APPENNINICO CENTRALE

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Individuazione dei "corridoi ecologici fluviali", da tutelare per il mantenimento ed i ripristino della continuità della rete ecologica, che comprendono gli "ambiti fluviali", come definiti all'interno del Sistema del verde provinciale quali elementi connotanti l'identità metropolitana e che garantiscono la rigenerazione ecologica e la riproduzione delle risorse, nonché i "terrazzi fluviali", definiti dalla pianificazione di bacino in ambito padano come aree appartenenti all'ambito fluviale per la loro configurazione morfologica e paesaggistica, anche se non più riattivabili sotto il profilo idraulico. (T. Polcevera, T. Scrivia ed i loro principali affluenti).

Individuazione dei contesti fluviali di intervento prioritario che possono avviare la prima fase di realizzazione dei corridoi verdi/blu, idonei anche la fruizione attiva da parte della popolazione.

Potenziamento del cluster della logistica, da sviluppare in coerenza con le indicazioni che saranno fornite nel nuovo Piano regolatore portuale e con la programmazione delle infrastrutture di interesse strategico livello nazionale.

Individuazione di un sistema logistico in grado di fornire una specifica offerta di servizi ed attrezzature sia per le attività produttive e distributive dell'ambito di riferimento, sia al Porto di Genova ed alla rete logistica di livello europeo, in coerenza con le indicazioni del PUC di Genova e del nuovo Piano regolatore portuale in corso di formazione.

Nell'ambito della previsione di un "corridoio logistico centrale" che interessa anche la Valle Scrivia e prosegue verso la pianura padana ed il centro-nord Europa, gli Enti e le Amministrazioni coinvolte devono individuare, in un'ottica di "sistema" e pianificazione allargata, le aree idonee per lo di attività logistiche a supporto del sistema portuale genovese. Corrispondono a tali esigenze, le risorse spaziali presenti in Valle Scrivia - quale a titolo esemplificativo l'area dei parchi ferroviari dismessi di Borgo Fornari a Ronco Scrivia - in ragione del collegamento diretto con la ferrovia e la viabilità territoriale, SP 35 ed A7. Tale indicazione è peraltro contenuta oltre nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012 per l'area di concertazione "Scrivia".

Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, in particolare le connessioni tra la viabilità primaria di fondovalle e la rete di versante

Risoluzione delle criticità presenti nei nodi viari di cerniera tra i sistemi viari primari di fondovalle e la viabilità secondaria di versante.

Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale

Individuazione dei poli di interscambio con il trasporto pubblico, coerentemente con le indicazioni del PUC di Genova: parcheggi di interscambio a cintura dell'area urbana centrale.

Creazione di una rete ciclabile di valenza sovra comunale, a partire dai percorsi ciclabili comunali già realizzati. Creazione di una percorrenza principale lungo l'asse del Polcevera, che a partire dalla linea costiera raggiunga Certosa, Bolzaneto, Pontedecimo, interconnettendosi con la rete ciclabile regionale. Nella valle Scrivia integrazione del tracciato già individuato di pista intercomunale (Casella, Savignone, Busalla, Ronco S.) sia verso monte (sino a Montoggio e Bromia) sia a valle (Isola del Cantone).

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale

Individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

Definizione del ruolo dell'area appenninica in rapporto alle scelte strategiche del Capoluogo genovese nel nuovo PUC (livello territoriale) ed alla programmazione di grandi opere

Il ruolo dei territori appenninici è quello di offrire una opportunità per la "qualità dell'abitare", per il raggiunto equilibrio tra il sistema insediativo e quello infrastrutturale e dei servizi, anche se tale opportunità è subordinata al miglioramento delle condizioni di accessibilità, senza ulteriore "consumo di suolo".

Riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti

Creazione di fasce verdi (filari alberati e siepi, prati; siepi; boschi; percorsi ciclo-pedonali) con funzione di mitigazione visiva, acustica, microclimatica e di rigenerazione ecologica. Tipologie di interventi: - parco urbano di ricomposizione di ambiti di frangia edificata;- agro-ambientale con funzione urbana e ricreativa; - agro-ambientale di riqualificazione del paesaggio agrario; - forestale con funzione di uso collettivo; - forestale con funzione naturalistica; - di connessione ecologica e di mobilità lenta; - di consolidamento della naturalità esistente.

Integrazione delle opere di mitigazione con interventi volti al risparmio energetico ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, (ad es. tetti verdi o impianti ad energia solare sulla copertura dei parcheggi di interscambio e dei grandi insediamenti produttivi e commerciali).

Superamento della cesura città-porto: riqualificazione delle parti sensibili nell'interfaccia città porto e rafforzamento della fruibilità pubblica di significativi affacci a mare (es.: le aree di Voltri, Prà, Multedo, Sestri) nonché delle aree della Lanterna e delle Calate Gadda – Boccardo – Grazie; creazione di luoghi e attività finalizzate a recuperare la cultura del porto (es. Genoa Port Center).

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Riqualificazione urbana dei territori dove, a seguito della riorganizzazione del sistema infrastrutturale, è previsto il superamento dell'attuale situazione di congestione ed inquinamento da traffico veicolare, secondo le indicazioni riportate nel Documento preliminare del Piano Territoriale Regionale - PTR 2012).

Indirizzi per incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

Es. : Progetto Manumont, Contratti di fiume, Convenzioni speciali per la costituzione di progetti di cooperazione pubblico-privata per la manutenzione di aree verdi e di attrezzature ed impianti di interesse collettivo

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico"

La variante al PTC che ha introdotto il STS 1 è di recente approvazione. Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Valori e crisi del territorio

Il PTC individua i valori del territorio provinciale, espressivi dell'identità culturale e della diversità del territorio e le situazioni di crisi del territorio, nelle sue diverse manifestazioni.

Tali elementi sono espressivi delle identità territoriali (valori) e della strategicità ai fini della migliore organizzazione del territorio (superamento delle situazioni di crisi), assumono il carattere di elementi fondativi, rispetto ai quali vengono ad essere impostate le scelte della pianificazione di area vasta. Gli stessi elementi costituiscono altresì le indicazioni specifiche che la pianificazione urbanistica comunale è tenuta a considerare, nel senso che con riferimento ai valori ci si attende che i PUC individuino le azioni finalizzate alla loro tutela, mentre con riferimento alle crisi ci si attendono azioni finalizzate al loro superamento.

L'individuazione di valori e crisi del PTC non preclude la possibilità di effettuare ulteriori approfondimenti e integrazioni in sede di pianificazione urbanistica comunale.

Agli elementi di valore è attribuito un diverso livello di tutela:

- Tutela assoluta del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale che non può essere oggetto di modificazioni della relativa configurazione, se non per assicurarne il mantenimento nel tempo;
- Tutela attiva del valore : elemento fondamentale per assicurare il permanere dell'identità territoriale, ma al contempo costituendo risorsa essenziale per la migliore organizzazione dell'assetto del territorio, può essere oggetto di modificazione della relativa configurazione, a condizione che sia dimostrato e quantificato l'incremento della qualità complessiva espressa dallo stesso valore rispetto alla situazione prima della modificazione.

Le situazioni di criticità sono distinte in :
- Criticità a medio/lungo termine : situazioni che producono effetti negativi, siano essi circoscritti o diffusi sul territorio, la cui risoluzione richiede tempi medio lunghi, superiori a quelli gestibili in un ciclo di pianificazione urbanistica comunale, con il concorso di una pluralità di soggetti ;
- Criticità a breve termine : la loro risoluzione può avvenire in tempi relativamente brevi, gestibili attraverso l'attuazione della pianificazione urbanistica comunale ed in quelli della sfera progettuale, non comportando, altresì, la necessità di un coordinamento sistematico dei diversi livelli della pianificazione territoriale.

Di seguito si riportano gli elementi di valore e le situazioni di criticità segnalati nel PTC che riguardano il territorio di Ronco Scrivia, integrando l'elenco con ulteriori elementi, evidenziati in corsivo, che sono emersi nell'ambito delle successive attività di aggiornamento del PTC (in particolare con il progetto Città dello Scrivia e con il progetto PTC 2020), da tenere in considerazione in sede di pianificazione comunale :

VALORI

Suolo: Buona permeabilità dei suoli (tutela attiva)
Ambiente: Parco naturale regionale dell'Antola, *presenza habitat di interesse naturalistico (SIC IT 1330213 Conglomerato Vobbia)*
Infrastrutture: Rete di infrastrutturazione diffusa, Percorrenze a valenza turistica SP n. 7 di Castagnola (tutela attiva)
Servizi: Strutture scolastiche – Primo Levi a Borgo Fornari (tutela attiva), Impianti sportivi (tutela attiva); Castelli e Palazzi nobiliari (tutela attiva), *Polo culturale-ricreativo (cinema-auditorium).*
Insediativo: Tessuti storici principali (tutela assoluta); Aree verdi di pausa e cornice (tutela assoluta); Nuclei rurali e frazionali es. Minceto, Tanadellorso (tutela assoluta); Territorio rurale (tutela attiva); Territorio non insediato (tutela assoluta); Ambiti fluviali lungo il T. Scrivia e suoi affluenti (tutela assoluta).
Paesaggio: Edifici specialistici di valore paesistico dismessi es. castelli (tutela attiva), Aree agrarie pianeggianti ubicate nel fondovalle del T. Scrivia (tutela attiva), Aree verdi di pausa (tutela assoluta), Manufatti emergenti reali e virtuali (tutela assoluta).
Socio economico e turismo: Presenza di tessuto produttivo dinamico nelle aree di fondovalle (tutela attiva); Attività sportive innovative es. go-kart, equitazione, ecc. (tutela attiva); Fruizione dei valori storico architettonici e naturalistici facilmente accessibili (tutela attiva).

CRISI

Suolo: Fenomeni di rischio idraulico in generale nelle piane di fondovalle e nei punti di confluenza tra lo Scrivia e i diversi affluenti; Presenza di formazioni impermeabili; Fenomeni di instabilità,

Ambiente : Fenomeni di inquinamento dovuti alla presenza di scarichi di tipo concentrato e diffuso (inquinamento atmosferico distribuito lungo l'asta autostradale della A7); inquinamento acustico distribuito lungo l'asta autostradale della A7; Inquinamento dei corsi d'acqua (T. Scrivia); Concentrazione di scarichi civili nei territori di versante e in corrispondenza di aree urbane collocate nel fondovalle dello Scrivia.
Infrastrutture : Attraversamenti urbani della SP n.35 dei Giovi; Carenze nelle attrezzature per le percorrenze turistiche e nell'orditura viaria minore verso le percorrenze storiche (circuito strade di accesso al Parco Antola);
Servizi : Patrimonio edilizio degli antichi Castelli in forte stato di degrado e di abbandono (*criticità superata a seguito dell'avvenuto recupero del castello di Borgo Fornari);* Carenza di servizi e terziario a sostegno delle imprese attive nell'ambito (centri di formazione, banche, ecc.);
Insediativo : Presenza di carico infrastrutturale (ferroviario, autostradale e stradale) nell'ambito del fondovalle del T. Scrivia; Debolezza e scarsa qualità dei tessuti urbani con modesti carichi insediativi in rapporto all'estensione del territorio occupato; Debolezza del sistema insediativo rurale a fronte della vastità del relativo territorio e della presenza di una rete di collegamenti viari di sufficiente qualità ed ampia estensione;
Paesaggio : Presenza di infrastrutture di rilevante impatto ambientale (autostrada A7); Artificializzazione degli ambiti fluviali (artificializzazione degli argini e degli alvei del torrenti - Scrivia e suoi affluenti in particolare alle confluenze - in ambito urbano); Impianti ed aree produttive di rilevante impatto ambientale; Assenza di vincolo paesistico ambientale nei fondovalle - T. Scrivia ed affluenti - per effetto della sclassificazione dei corsi d'acqua di cui alla Delibera R.L. n.5900 del 6/12/85; Degrado del paesaggio degli ambiti rurali conseguenti all'abbandono; Elettrodotti.
Socio economico e turismo: Inadeguatezza delle strutture ricettive e carenza di un'offerta turistica organizzata - possibile «albergo diffuso»; Forte disequilibrio demografico, economico e di qualità della vita tra le aree di fondovalle ed i versanti; Scarsa presenza nelle aree marginali anche del fondovalle di un tessuto imprenditoriale; Crisi del sistema produttivo nel fondovalle; Carenza di servizi a supporto delle attività produttive.

CRISI DI SISTEMA (situazione che, anche se relativa ad aspetti settoriali, produce effetti negativi sul territorio tali da coinvolgere una pluralità di aspetti e una maggiore estensione territoriale) : L'ambito Scrivia è investito da rilevanti problematiche connesse alla presenza di un sistema produttivo ad alto impatto ambientale, ove spicca la raffineria IPLOM, di un sistema infrastrutturale che concentra nel ristretto ambito di valle tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio, in un contesto nel quale l'assetto idraulico presenta diffuse situazioni di rischio, investendo aree ad elevata concentrazione insediativa.

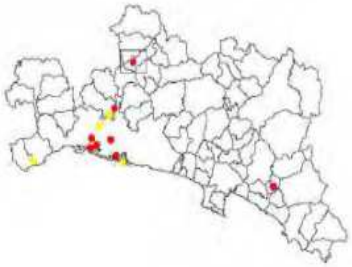
PTC – Rischio di incidenti rilevanti (Art. 20 e 20bis delle N.di A.)

Nella Valle Scrivia è presente lo stabilimento IPLOM spa (raffineria di petrolio, gasolio, greggio, benzina, virgin nafta. Rischi di incendio / esplosione con conseguenze sulla popolazione e sull'ambiente e rilascio di gasolio con pesanti conseguenze ambientali) che ricade nel territorio di Busalla, ma il cui perimetro confina con il territorio comunale di Ronco Scrivia.

Con la Variante al PTC "Criteri per il controllo dell'urbanizzazione nelle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", approvata con D.C.P. n. 39/2008, sono forniti gli indirizzi per la redazione del documento RIR comunale finalizzato alla valutazione della compatibilità territoriale ed ambientale dello stabilimento. Il RIR è parte integrante del PUC ai sensi della normativa nazionale vigente (D.Lgs. 105/2015).

L'area di osservazione, individuata dal PTC come rappresentata nella scheda grafica che segue, interessa anche una parte del territorio di Borgo Fornari, ma risulta "superata" alla luce del documento ERIR predisposto dal Comune di Busalla, e recepito dal PUC di Ronco Scrivia nelle Norme del Piano stesso (si rimanda al successivo punto 2)

CARATTERISTICHE DELLO STABILIMENTO	
Tipologia di lavorazione e prodotti stoccati	Raffineria di Petrolio, gasolio, greggio, benzina, virgin nafta
Rischi connessi alla Tipologia di lavorazione	Rischi di incendio e/o esplosione con conseguenze sulla popolazione e sull'ambiente e rilascio di gasolio con pesanti conseguenze ambientali
DESCRIZIONE SINTETICA DEL CONTESTO – ELEMENTI SIGNIFICATIVI	
Componenti antropiche	L'abitato di Busalla con maggior densità abitative
Componenti ambientali ed elementi fisicinaturali	La presenza del Torrente Scrivia Presenza di aree boscate
Infrastrutture	Linea ferroviaria Genova Pavia Milano Linea autostradale A7 Genova - Milano
CRITERI DI DELIMITAZIONE AREA DI OSSERVAZIONE	
TRATTO A – B	Il tratto comprende la zona maggiormente insediata del centro di Busalla che fronteggia lo stabilimento pur tenendo conto della presenza dell'ambito fluviale e del parco ferroviario.
TRATTO B – C	Zone contraddistinte da minore densità abitative, si tiene conto delle infrastrutture presenti in quanto impegnate da notevoli volumi di traffico sia di persone che di merci.
TRATTO C – D	E' compreso il polo scolastico di Borgo Fornari in quanto luogo di aggregazione di notevoli quantità di persone.
TRATTO D – E	E' compreso l'ambito fluviale e le infrastrutture ferroviarie ed autostradale che delimitano tale ambito.
TRATTO E – F	Si ricomprende un'ampia zona boscata, ponendo come limite ideali e sentieri significativi sino al raggiungimento della radura erbosa che sovrasta l'abitato di Barbazza.
TRATTO F - A	Il tracciato interessa parte dell'abitato di Barbazza caratterizzato dalla posizione frontale rispetto lo stabilimento, e dalla presenza di elementi territoriali vulnerabili quali scuole e asili. è compreso inoltre il ponte sulla strada provinciale che attraversa la Scrivia.





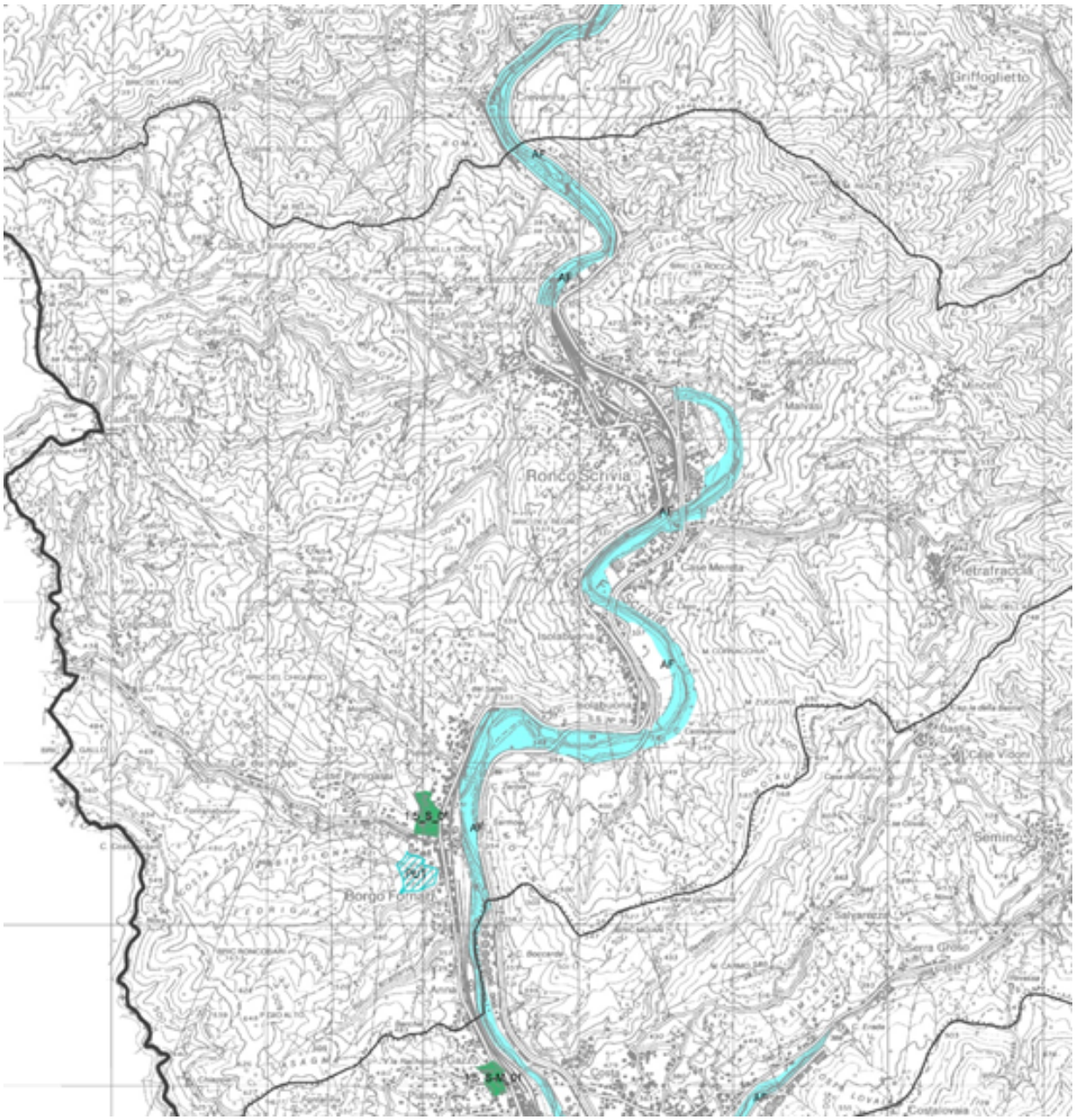
Stralcio dal PTC

Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)

Il Sistema del verde del PTC è concepito in rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa all'edificato, di godimento dei valori del paesaggio, superando la mera logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).

La Variante "Organizzazione del Sistema del verde" approvata nel 2011 ha aggiornato il sistema del verde rispetto alla qualificazione delle sue singole componenti con una migliore individuazione dei valori e delle criticità anche sotto il profilo botanico e vegetazionale delle singole aree attraverso una loro schedatura sistematica; sotto il profilo normativo ha operato una generale semplificazione, affidando la gestione della disciplina ai Comuni, prevedendo l'obbligo per i Comuni di inserire le Schede nei Piani urbanistici con possibilità di approfondimenti e migliore specificazione dei contenuti.

Nel territorio comunale di Ronco Scrivia sono presenti le seguenti tipologie ed aree del Sistema: Verde urbano strutturato (Villa Argenti a Borgo Fornari - Scheda 1.5_S_01) - Ambiti fluviali - AF (Torrente Scrivia) - Parchi urbani territoriali PUT (Parco del Castello di Borgo Fornari).



Stralcio dal PTC - Carta con individuazione delle aree inserite nel SISTEMA DEL VERDE

Nel territorio di Ronco Scrivia è individuata la scheda **1.5_S_01 "Villa Argenti a Borgo Fornari"**, che prevede la seguente disciplina di area :

"L'area si connota per il valore ed il compiuto equilibrio dei caratteri peculiari della vegetazione e degli elementi di strutturazione. Riguardo alla componente vegetazionale gli interventi devono essere mirati alla manutenzione delle specie arboree presenti, salvo le necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Nella parte ovest del parco, dove stati rilevati fattori di degrado, gli interventi devono essere mirati alla riqualificazione del bosco di abeti, attraverso puntuali azioni di diradamento. Riguardo alla strutturazione deve essere sostanzialmente mantenuto l'equilibrio con gli elementi vegetazionali".

Si riporta di seguito la Scheda **1.5_S_01** relativa alla compendio di **"Villa Argenti a Borgo Fornari"** come da PTC.

PROVINCIA DI GENOVA — Variante al PTC - Sistema del Verde a livello provinciale

SCHEDA	**1.5_S_01**
Denominazione area	**Villa Argenti**
Ambito PTC	**1.5 Scrivia**
Comune	**Ronco Scrivia**
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	**Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S)**

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI

Zona PTCP	
Assetto insediativo	ID MO A, ANI MA
Assetto vegetazionale	COL ISS
Assetto geomorfologico	MO-B
Zona urbanistica	PRG (2004): zona a tutela paesistica ambientale
Assetto proprietario	privato
Morfologia	versante poco acclive
Grado di copertura	copertura prevalente
Presenza di edifici/manufatti	villa Argenti
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	ecologico-ambientale
Relazioni con l'esterno	buona percettibilità visiva dall'esterno

VALUTAZIONI DI SINTESI

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionali prevalenti

parco di villa caratterizzato dalla copertura arborea costituita da esemplari notevoli di abete bianco (*Abies alba*), abete rosso (*Picea excelsa*), querce rosse (*Quercus rubra*), tassi (*Taxus baccata*), magnolie (*Magnolia grandiflora*), cipressi (*Cupressus sempervirens.*) e salici piangenti (*Salix babylonica*) con arbusti di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), bosso (*Buxus sempervirens.*) e tassi. La parte soprastante la villa è costituita da un prato a sfalcio e da lembi di castagneto con sparsi noccioli (*Corylus avellana*). Gli abeti rossi costituiscono un bosco continuo nella parte ovest del parco.

Strutturazione

area strutturata a parco di villa; il giardino è strutturato lungo il percorso che conduce alla villa, da segnalare i prossimità della villa una grotta con statue e una peschiera

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale

il bosco a prevalenza di abete rosso presenta una densità eccessiva e pertanto non è consentito agli esemplari arborei di svilupparsi adeguatamente.

DISCIPLINA DI AREA

L'area si connota per il valore ed il compiuto equilibrio dei **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione.

Riguardo alla **componente vegetazionale** gli interventi devono essere mirati alla **manutenzione** delle specie arboree presenti, salvo le necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Nella parte ovest del parco, dove stati rilevati fattori di degrado, gli interventi devono essere mirati alla **riqualificazione** del bosco di abeti, attraverso puntuali azioni di diradamento.

Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente **mantenuto** l'equilibrio con gli elementi vegetazionali..








VAR. S.V./2 — ALLEGATO – SCHEDE – Scheda 1.5_S_01

La disciplina del PUC dovrà conformarsi alla disciplina di cui all'art.11 delle norme di attuazione del PTC vigente, nonché alla disciplina specifica individuata dallo stesso PTC per l'area 1.5_S_01 "Villa Argenti a Borgo Fornari".

Peraltro sono stati effettuati, attraverso sopralluoghi dedicati ai diversi siti, approfondimenti e verifiche sulla stato delle aree significative con predisposizione delle **schede di approfondimento** di seguito riportate, che interessano oltre che la suddetta **area verde di Villa Argenti**, le seguenti aree:

- **"Castello di Borgo Fornari",**
- "**Ex villa Carpaneto** – oggi sede dell'Istituto Scolastico Secondario Superiore "Primo Levi" di Borgo Fornari e relativo parco",
- "**Villa Bolla - Pittaluga (villa Fanny, ex villa Davidson)**"

Tali schede analitiche approfondiscono il quadro conoscitivo e forniscono elementi per individuare una idonea disciplina di tutela del verde e della sua strutturazione, da inserire nelle Norme dei pertinenti Ambiti di Conservazione del PUC.

Denominazione area	**Villa Argenti**
SCHEDA PTC	1.5_S_01
Ambito PTC	1.5 Scrivia
Categoria sistema del Verde del PTC	Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S)

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI :

Zona PTCP Assetto insediativo	ID MO A, ANI MA (PTCP vigente)
Assetto proprietario	privato, utilizzo: residenza
Morfologia	versante poco acclive
Grado di copertura	copertura vegetazione alto fusto prevalente: 1,16 ha pari al 61% della superficie totale (1,91 ha)
Presenza di edifici/manufatti	villa Argenti, dependance, manufatti accessori
Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici	
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	ecologico-ambientale; paesaggistico;
Relazioni con l'esterno	buona percettibilità visiva dall'esterno; emergenza di valore storico paesaggistico.

VALUTAZIONI DI SINTESI :

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionali prevalenti	parco di villa caratterizzato dalla copertura arborea costituita da esemplari notevoli di abete bianco (*Abies alba*), abete rosso (*Picea excelsa*), querce rosse (*Quercus rubra*), tassi (*Taxus baccata*), magnolie (*Magnolia grandiflora*), cipressi (*Cupressus semprevirens.*) e salici piangenti (*Salix babylonica*) con arbusti di agrifoglio (*Ilex aquifolium*), bosso (*Buxus sempervirens.*) e tassi. La parte soprastante la villa è costituita da un prato a sfalcio e da lembi di castagneto con sparsi noccioli (*Corylus avellana*). Gli abeti rossi costituiscono un bosco continuo nella parte ovest del parco.
Strutturazione	area strutturata a parco di villa; il giardino è strutturato lungo il percorso che conduce alla villa, da segnalare in prossimità della villa una grotta con statue e una peschiera.
Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale	il bosco a prevalenza di abete rosso presenta, in alcune porzioni, una densità eccessiva e pertanto non è consentito agli esemplari arborei presenti di svilupparsi adeguatamente. Numerose essenze d'alto fusto sono state sradicate o spezzate a seguito di eventi meteo estremi (gelo, vento forte), specie nella porzione sud-ovest del parco. Sono presenti diffuse situazioni di degrado e carenza di manutenzione, sia per quanto concerne la copertura vegetazionale, sia per quanto concerne gli elementi di strutturazione del verde (percorsi, attrezzature, arredi, impianti). Sono presenti manufatti incongrui e precari (casetta in legno, baracche, ecc.).

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PUC

L'area si connota per il valore ed il compiuto equilibrio dei **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione.

Riguardo alla **componente vegetazionale** gli interventi devono essere mirati alla **manutenzione** delle specie arboree presenti, salvo le necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Nella parte ovest del parco, dove stati rilevati fattori di degrado, gli interventi devono essere mirati alla **riqualificazione** del bosco di abeti, attraverso puntuali azioni di diradamento.
Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente **mantenuto** l'equilibrio con gli elementi vegetazionali, eliminando gli elementi incongrui, e devono essere **riqualificati** i percorsi carrabili e pedonali, gli spazi di sosta, nonché gli elementi di arredo (panchine, recinzioni, impianto di illuminazione), con particolare attenzione al **restauro** dell'area della peschiera e delle statue).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Viale di accesso



Viale di accesso



Viale di accesso



La villa Argenti



La dependance



L'area sud-ovest del parco



L'area retrostante la villa



L'area retrostante la villa



La peschiera



Statue ai bordi della peschiera



L'area soprastante la peschiera



La villa da nord



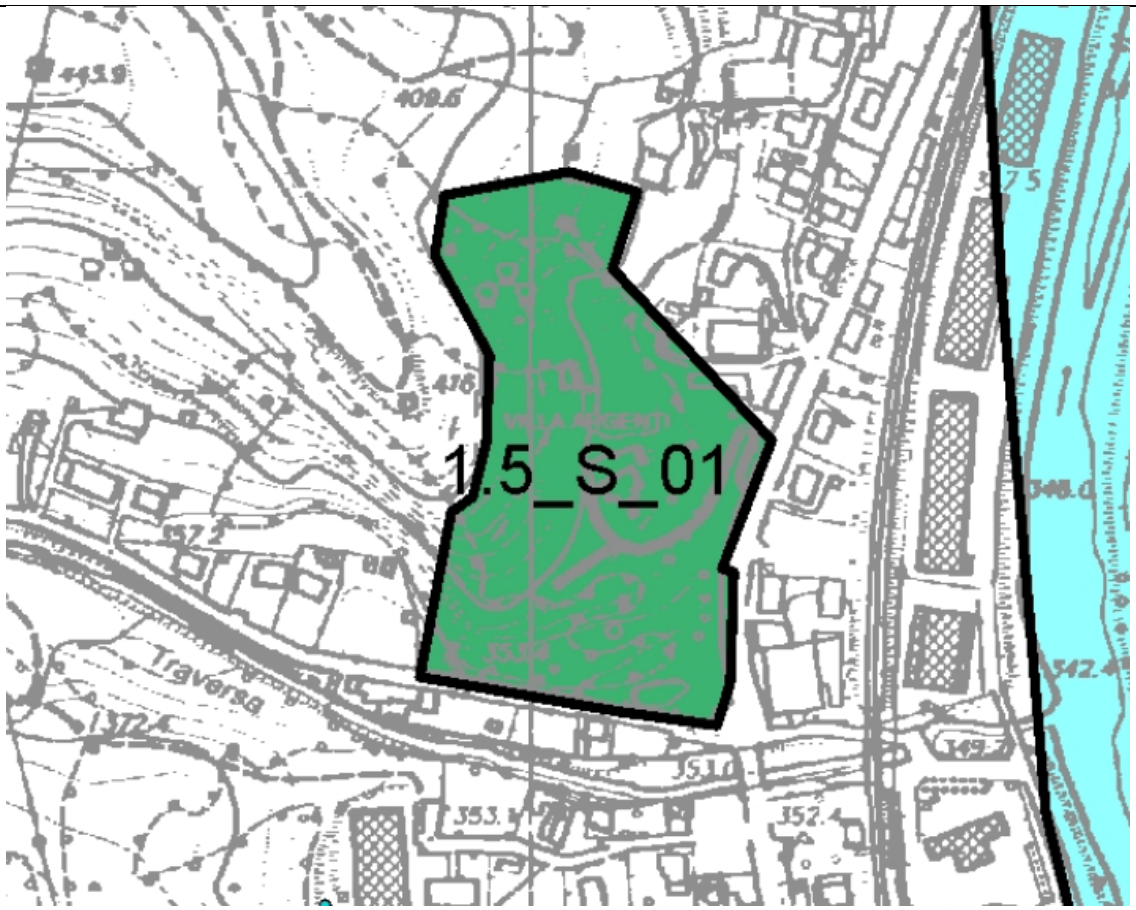
La villa vista dal bivio che conduce alla dependance



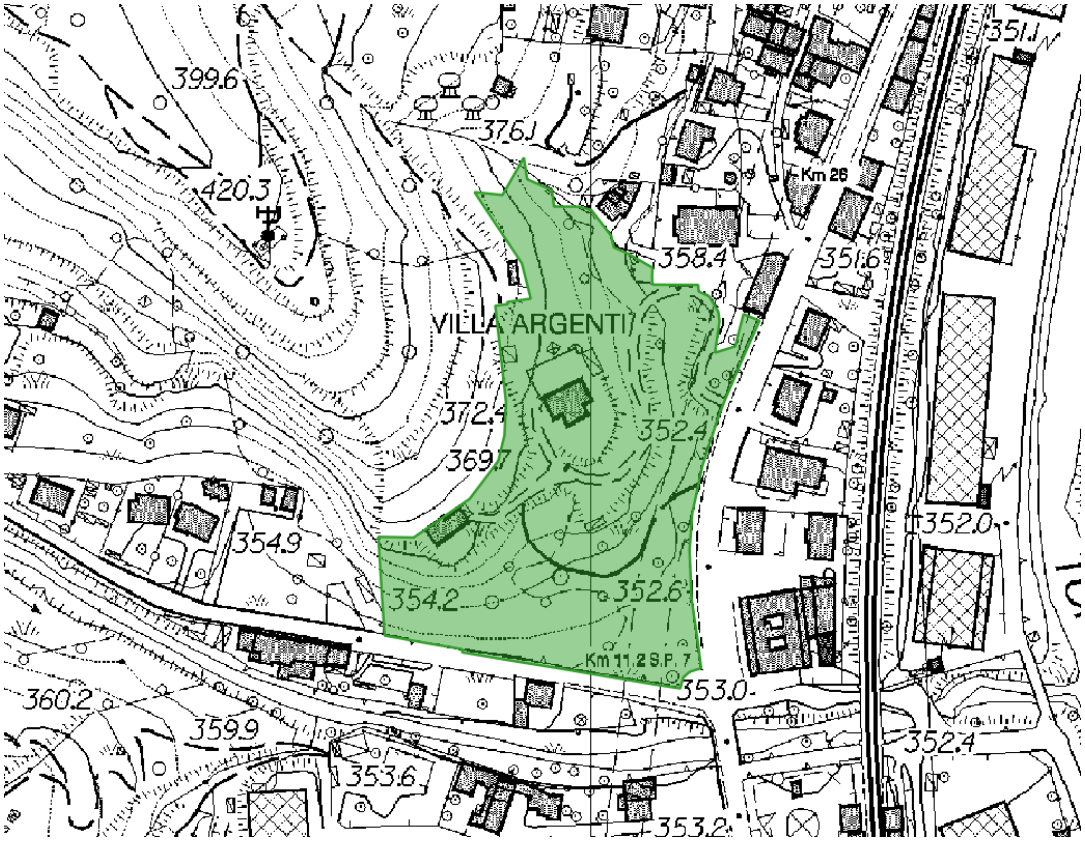
PTC vigente



Area indagata nella scheda di analisi (Ortofoto: Google Maps, 2017)



PTC vigente



Area indagata nella scheda di analisi (C.T.R. 1 . 5.000)

Denominazione area	**Castello di Borgo Fornari**
SCHEDA PTC	Scheda non presente nel PTC vigente
Ambito PTC	1.5 Scrivia
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	Parchi Urbani Territoriali (PUT) individuati dalla pianificazione urbanistica comunale

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI :

Zona PTCP	
Assetto insediativo	ME (Manufatto emergente areale), ANI-MA, ID-MO-A (marginalmente)
Assetto proprietario	Pubblico
Morfologia	versante sud poco acclive, versante ovest piuttosto acclive, pianoro di crinale su cui insiste il castello
Grado di copertura	copertura vegetazione alto fusto prevalente: 4,49 ha, pari all'87% della superficie totale (5,17 ha);
Presenza di edifici/manufatti	Il castello risale al XII secolo, di proprietà della famiglia dei Fornari, passò poi agli Spinola. Dell'antico edificio rimangono oggi porzioni della struttura tra cui la torre semicircolare in mattoni a vista, nella parte ovest un muro, unico esempio di murature ancora esistenti nella valle del fiume Scrivia, e una sezione ben conservata verso valle. Uno studio approfondito sul castello ha messo in luce i diversi tipi di materiale utilizzato: pietra per il basamento e mattone per i livelli superiori. La torre a pianta semicircolare è forse la parte più antica del castello, ad essa si accedeva attraverso un'apertura posta nel lato rettilineo a circa 9 metri d'altezza. L'attuale "corte superiore" doveva essere la parte più propriamente residenziale dell'intera struttura: un tempo coperta e scandita da diversi piani presenta ancora nella muratura a nord le tracce di un ampio camino. Di notevole pregio è il rivestimento esterno in mattoni che ricopre la parte superiore delle murature. All'interno del casolare nella "corte inferiore", grazie al recupero degli spazi interni, al ripristino del tetto e alla costituzione dei solai lignei crollati, è stato allestito un percorso didattico sulla vita nel medioevo e aule per lo svolgimento di laboratori didattici. Nel 2008, terminati i restauri, il castello è stato aperto al pubblico per visite, attività didattiche, eventi.
Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici	Il castello di Borgo Fornari è assoggettato a vincolo monumentale apposto con Decreto MIBAC n. 108835 del 2001 "*Resti del castello Spinola*".
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	storico-culturale-archeologico, didattico-museale, ricreativo, ecologico-ambientale, paesaggistico,
Relazioni con l'esterno	buona percettibilità visiva dall'esterno; emergenza di valore storico paesaggistico.

VALUTAZIONI DI SINTESI :

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionali prevalenti	L'area circostante il castello occupa una radura che si affaccia sull'antica via di comunicazione Genova Voltaggio, ed i versanti in declivio; la copertura arborea è costituita da esemplari notevoli di abete bianco (*Abies alba*), abete rosso (*Picea excelsa*), querce rosse (*Quercus rubra*), tassi (*Taxus baccata*)
Strutturazione	Il castello è raggiungibile imboccando dalla viabilità principale di fondovalle il vicolo detto Rian'na e seguendo un percorso che conduce sino al pianoro a monte della struttura fortificata (lato ovest). Un ulteriore sentiero si snoda sul versante sud del parco collega il castello con il polo scolastico superiore Primo Levi.

Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale	Sono presenti aree interessate da rovi e vegetazione infestante. Si riscontra la presenza di alberi caduti - sradicati o spezzati nel tronco - a causa di eventi meteorologici estremi (gelicidio e vento forte). Il muro che delimita il sentiero

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PUC **:**

L'area si connota per il valore ed il compiuto equilibrio dei **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione.

Riguardo alla **componente vegetazionale** gli interventi devono essere mirati alla **manutenzione** delle specie arboree presenti, salvo la necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente **mantenuto** l'equilibrio con gli elementi vegetazionali.

Il parco del castello per le sue caratteristiche, per la varietà e l'interesse della componente vegetazionale, e per la sua collocazione è idoneo alla **realizzazione di un parco botanico** che integri anche l'adiacente parco di Villa Carpaneto e il complesso scolastico, sede dell'Istituto Superiore "Primo Levi".

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



Il sentiero di accesso al castello



L'area nord del parco



Il muro di cinta del sentiero lato nord



Area panoramica





Segnaletica







Il sentiero che conduce al castello lato nord






L'area pianeggiante a monte del castello




Il bosco sul versante sud-ovest




Il bosco sul versante sud-ovest





Il fronte est e il fronte sud della fortificazione




La macchia di bambù (*Phyllosctachys pubescens*) sul versante sud




Il versante est sottostante il castello



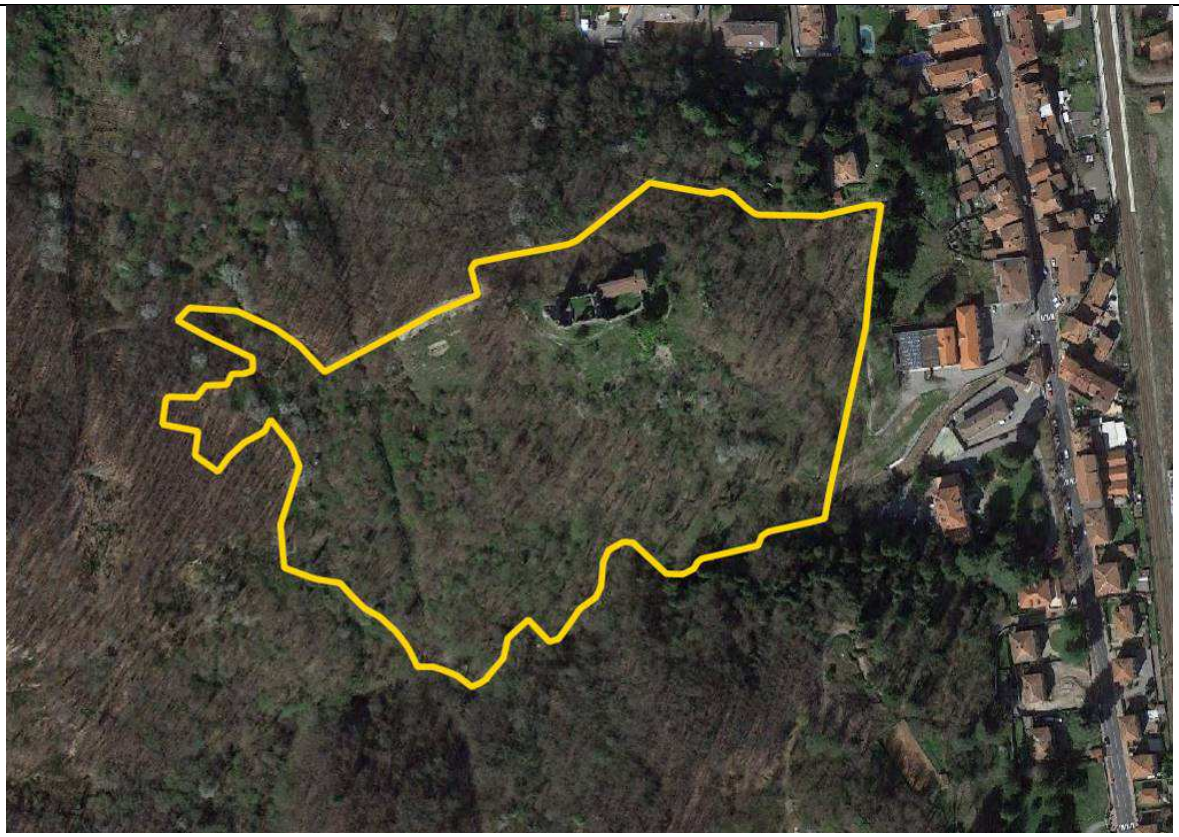

Il versante est sottostante il castello



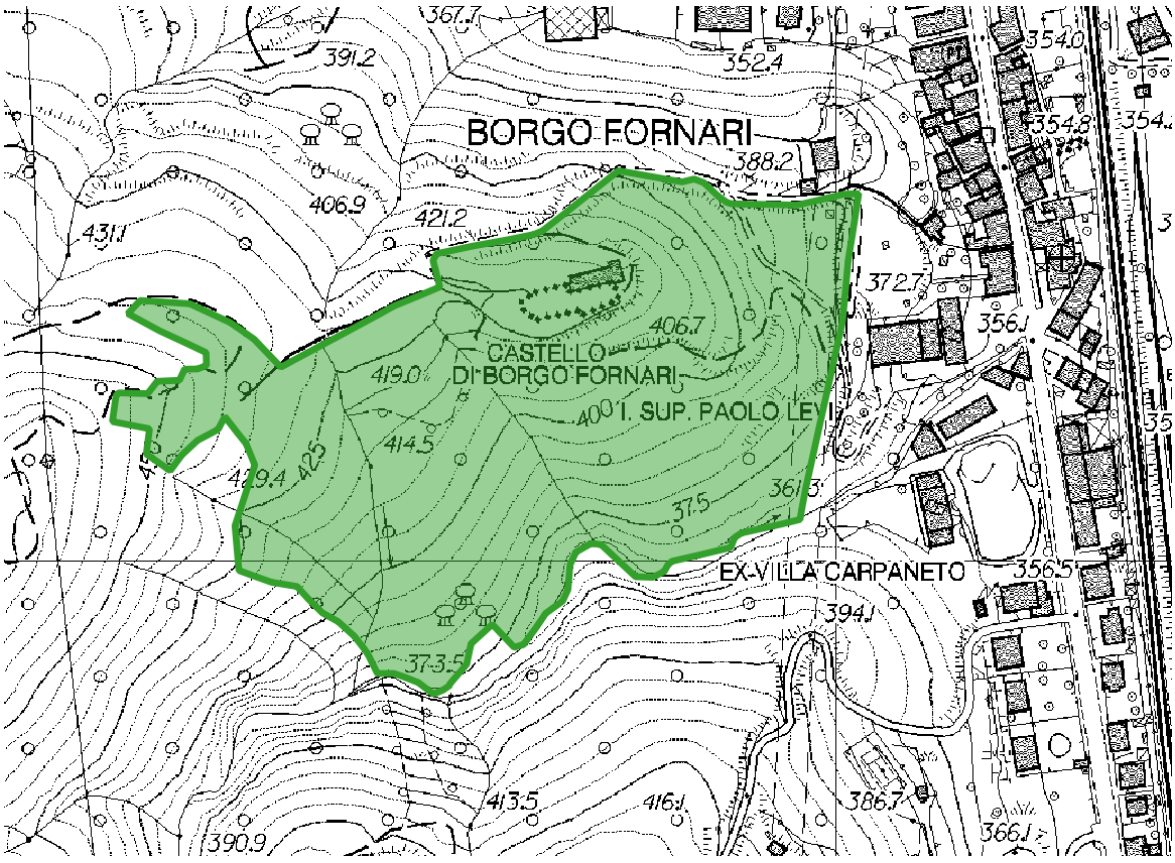


Essenze arbustive

Ceppaie



Area indagata nella scheda di analisi (Ortofoto: Google Maps, 2017)



Area indagata nella scheda di analisi (C.T.R. 1 . 5.000)

Denominazione area	**Ex villa Carpaneto – oggi sede dell'Istituto Scolastico Secondario Superiore "Primo Levi" di Borgo Fornari e relativo parco**
SCHEDA PTC	Scheda non presente nel PTC vigente
Ambito PTC	1.5 Scrivia
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani assoggettate a vincolo monumentale (S-M)

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI :

Zona PTCP Assetto insediativo	ID MO A, ANI MA (PTCP vigente)
Assetto proprietario	privato, utilizzo: residenza
Morfologia	poco acclive nell'area antistante la villa; versante molto acclive nell'area retrostante;
Grado di copertura	copertura vegetazione alto fusto prevalente : 1,32 ha pari al 95% della superficie totale (1,39 ha);
Presenza di edifici/manufatti	ex Villa Carpaneto, manufatti accessori
Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici	La villa e il parco sono assoggettati a vincolo monumentale apposto con Decreto MIBAC n. 210407 del 21/12/2007 "*Villa Carpeneto con parco (sede Istituto Tecnico Primo Levi*)"
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	servizi scolastici, storico-culturale, ecologico-ambientale, paesaggistico
Relazioni con l'esterno	Buona percettibilità visiva dall'esterno; emergenza di valore storico paesaggistico.

VALUTAZIONI DI SINTESI :

CARATTERISTICHE PECULIARI *(*)*

Tipologia vegetazionali prevalenti	A monte della villa Carpaneto, si estende, per una superficie di circa 10.000 mq, sviluppati su una costa avente un dislivello di circa 25 metri, l'area del parco della villa. Il sito, che oggi appare come un'intricata selva incolta, era stato progettato come sistemazione della collina a monte della villa, organicamente strutturato attorno a quella che fu la grande opera del fondatore, Giacomo Carpaneto: l'acquedotto di Borgo Fornari. Dell'assetto vegetazionale originario del parco oggi rimangono alcune siepi di bosso e vegetazione da sottobosco ombroso (edera, felce e capelvenere) che compaiono tra i rovi e le infestanti e le ormai altissime alberature superstiti (per lo più conifere o latifoglie d'alto fusto).
Strutturazione	L'edificio storico di villa Carpaneto risale alla fine del 1700 e, come le altre vile della zona, è collocato all'interno di un ampio parco, sistemato nella configurazione attuale in epoca ottocentesca. Secondo l'uso del periodo nel parco sono state piantata essenze esotiche di grande pregio come le sequoie e i cedri del Libano. Nella zona antistante la villa il parco è strutturato come un giardino; una siepe di bosso delimita tutto il grande prato ed è usta come sipario per definire anche altre zone più riservate, attrezzate con panchine per la sosta e per il riposo. In questa area ci sono gli alberi più importanti per dimensioni e impatto visivo; oltra a cedri del Libano e sequoie sono presenti un tasso, diversi agrifogli e un boschetto di bambù. Nella zona retrostante l'edificio è presente un parcheggio veicolare dal quale si accede al parco costituito da un bosco di abeti e tracce di percorsi con siepi in bosso che raggiungevano piccole radure, con

	pergolati e panchine. Il tema fondamentale è quello dell'acqua, svolto con un arredo di fontane e giochi d'acqua dislocato nell'area del parco più prossima alla villa e raggiungibile con vialetti e "crose". Ancora oggi, nel fitto della boscaglia, si riconoscono almeno un paio zone di sosta, situate scenograficamente nei punti più verticali della costa, con sedute, arredi in ferro e pietra, piccoli belvedere con inquadrature pittoresche attraverso archi in pietra decorati con stalattiti, qualche piccola grotta lungo i camminamenti panoramici. In diversi punti alcuni intagli nella roccia rivelano la presenza di giochi d'acqua lungo il percorso e attorno alle aree di sosta. Nella parte più alta della proprietà, sono sistemate diverse cisterne, che dovevano essere le principali raccolte d'acqua in cui confluivano i rivi dell'area di bacino soprastante, per il convogliamento dell'acqua che veniva poi distribuita più in basso ad altre cisterne che alimentavano oltre all'acquedotto, tutte le fontanelle e i giochi d'acqua del parco. Una di queste è per esempio la fontanella posta all'ingresso del giardino antistante la villa: un manufatto in ghisa di piacevole disegno con una conchiglia per la raccolta dell'acqua e un tritone centrale per il getto d'acqua, oggi inattivo. Un'altra fontana, collocata in un contesto più naturalistico, è quella situata a ridosso di un piccolo edificio in mattoni a servizio del giardino, cui si accede anche qui attraverso un percorso ambientato, lungo il corso d'acqua, in zona prossima alla villa.
Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale	Il parco retrostante la villa versa oggi in uno stato di completo abbandono, con numerose piante d'alto fusto cadute a causa di eventi meteoclimatici estremi (gelicidio e vento forte), mentre la villa Carpaneto, sottoposta ad una serie di interventi di adattamento, ha finito col perdere quasi completamente i suoi caratteri più significativi da residenza borghese ottocentesca.

(*) Fonti documentali :

- Relazione storico-artistica allegata al Decreto n. 210407 del 21/12/2007 di apposizione del vincolo ex D.Lgsl. 42/2004 al bene denominato "Villa Carpeneto con parco – Sede Istituto tecnico Primo Levi".

- Progetto preliminare Città metropolitana di Genova – Bando Periferie 2016 - Rete dei "civic center scolastici" Istituto d'Istruzione Superiore "Primo Levi" via Trento e Trieste 101 e 87C – 16019 Ronco Scrivia (GE) - Realizzazione nuovo edificio palestra. Relazione stato di fatto assetto vegetazionale: arch. M.V. Gangemi.

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PUC

L'area si connota per il valore del complesso storico della villa settecentesca e del parco, originariamente unitario ed oggi in forte squilibrio tra l'area antistante (il giardino) e quella retrostante (il bosco), pur essendo ancora leggibili alcuni **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione.

Riguardo alla **componente vegetazionale** gli interventi devono essere mirati alla **manutenzione** delle specie arboree presenti, salvo le necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Nella parte del parco retrostante la villa Carpaneto, dove stati rilevati fattori di degrado, gli interventi devono essere mirati alla **riqualificazione** del bosco, anche attraverso puntuali azioni di diradamento, con eliminazione delle piante cadute o pericolanti.

Riguardo alla **strutturazione** devono essere **riqualificati o ripristinati** i percorsi carrabili e pedonali, gli spazi di sosta, con interventi orientati alla de-impermeabilizzazione del suolo, nonché devono essere **riqualificati e ove possibile restaurati** i manufatti, gli impianti e gli elementi di arredo (panchine, recinzioni, fontane, grotteschi, pergolati, ecc.). Particolare attenzione merita il **restauro** della fontana con tritone centrale posta all'ingresso del giardino antistante la villa.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



L'ingresso al giardino antistante la villa



La fontana a conchiglia e il tritone centrale



Il parco antistante la villa dalla Via Trento e Trieste



Il parco antistante la villa



L'area di sosta antistante l'edificio di villa Carpaneto



La viabilità carrabile antistante l'edificio



La villa Carpeneto: prospetto principale



Il parcheggio e il parco retrostante la villa dal sentiero che conduce al castello di Borgo Fornari



L'ingresso al parco dal parcheggio retrostante la villa



L'ingresso al parco dal parcheggio retrostante la villa









Alberature d'alto fusto nel parco retrostante la villa




Il bosco retrostante la villa: degrado causato da eventi meteo e carenza di manutenzione




Il bosco retrostante la villa




Il bosco retrostante la villa





Il muro di cinta del parco (lato ovest) parzialmente diruto





Il confine ovest del parco



L’area del “Belvedere”



L’area del “Belvedere”: tracce di una sorgente



Vista panoramica dal “Belvedere”



I resti del muro di cinta nell’area soprastante il “Belvedere”





Percorsi pedonali nell’area alta del parco

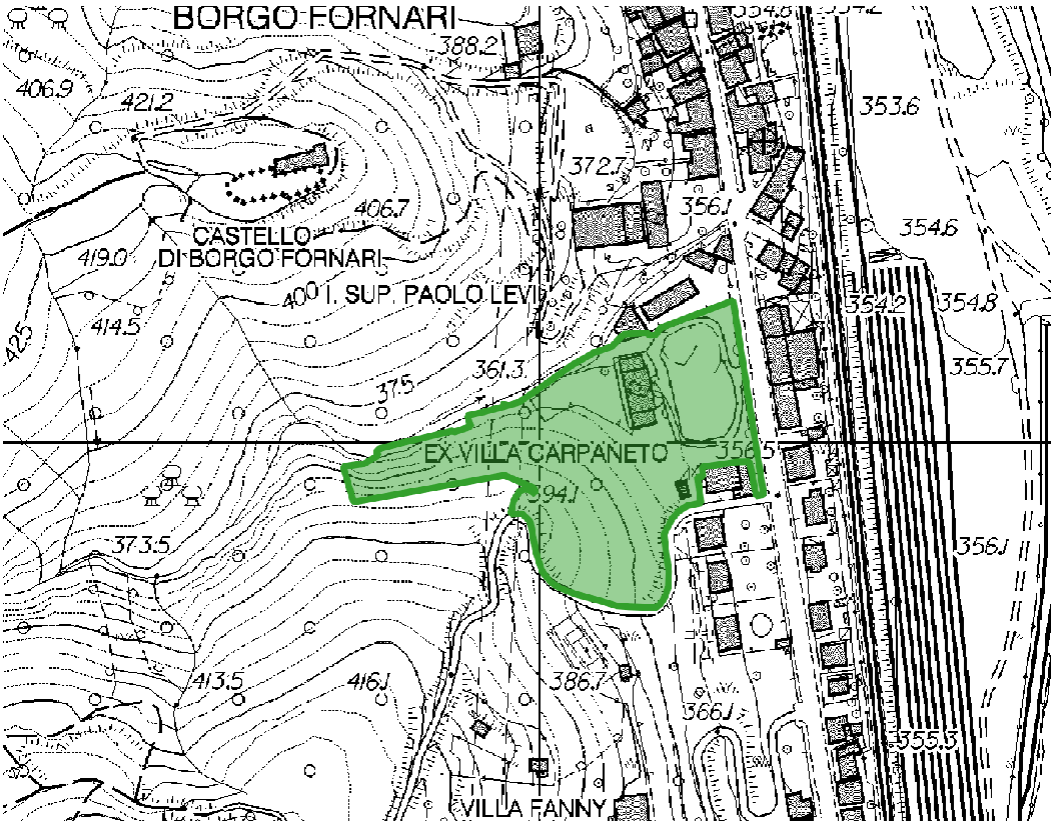




Un’area di sosta nella parte alta del parco



Area indagata nella scheda di analisi (Ortofoto: Google Maps, 2017)



Area indagata nella scheda di analisi (C.T.R. 1 . 5.000)

DOCUMENTAZIONE STORICA

Documentazione fotografica anno 2005 (fonte: C.M. Genova)

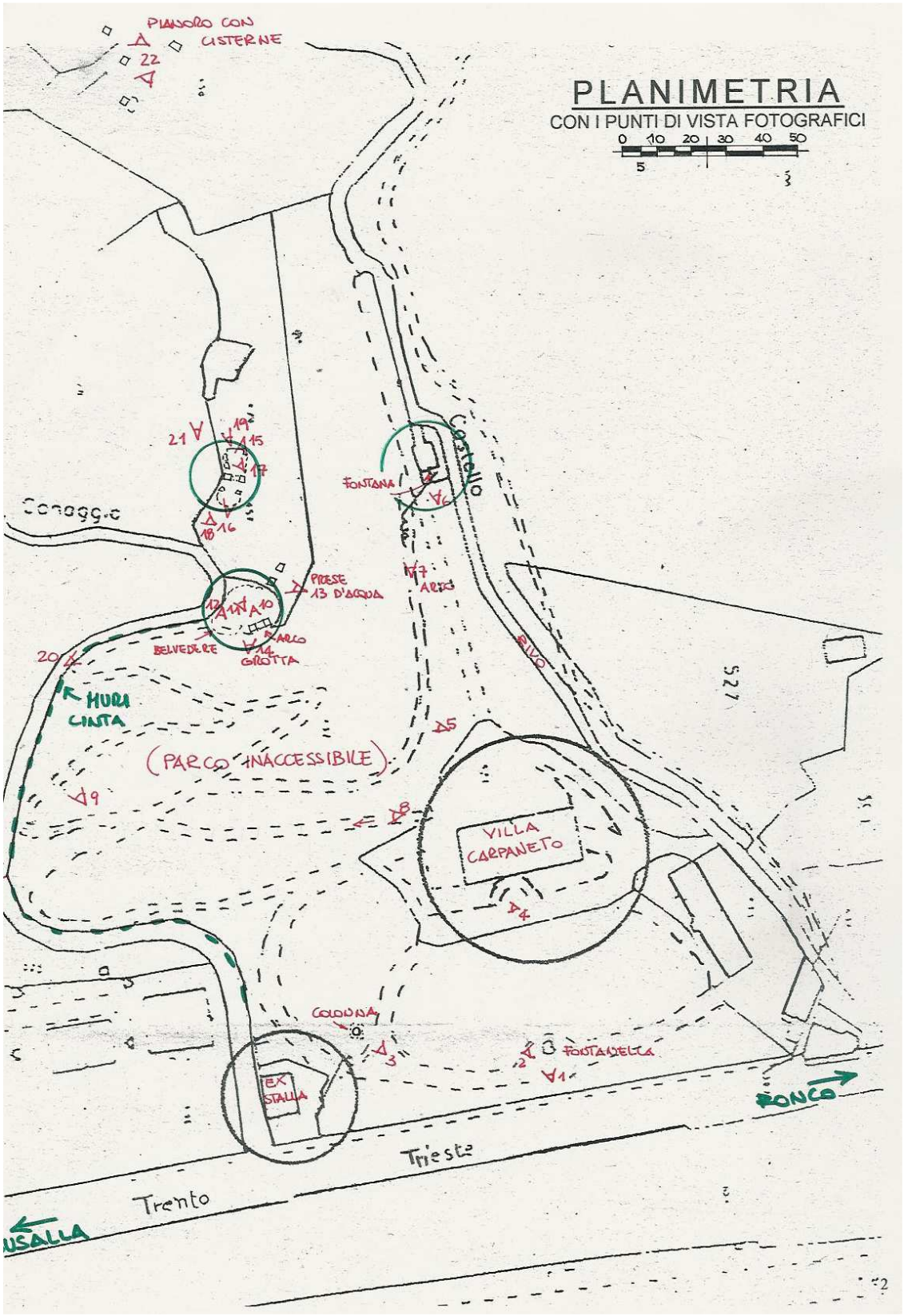




FOTO 1 Fontanella in ghisa posta all'ingresso del parco.



FOTO 2 Fontanella in ghisa posta all'ingresso del parco: particolare del tritone per il gioco d'acqua.



FOTO 3 Colonna recuperata dal Palazzo Centurione di Spagna a S. P. d'Arena, ivi collocata (come cita l'iscrizione) dal figlio del fondatore della villa, in memoria delle opere di restauro del Palazzo intraprese dal Carpaneto.



FOTO 4 Una delle rampe dello scalone a tenaglia d'accesso alla villa.
I due cippi laterali erano probabilmente coronati con vasi o sfere marmoree oggi perduti; le copertine in marmo sono una recente quanto stonata aggiunta...



FOTO 5 Collettore principale dell'acquedotto, posto sul retro della villa e a fianco dell'accesso al parco.



FOTO 6 Fontana a parete di elementi naturalistici, contro un piccolo edificio a servizio del giardino, mimetizzato nello scenario.



FOTO 7 Arco a grottesca dietro la villa, lungo il rivo.



FOTO 8 Resti del vialetto a gradoni, tipo crosa, di accesso al parco, che si diparte dal giardino della villa.



FOTO 9 Una delle cisterne posta nella zona bassa del parco.



FOTO 10 Arco a grottesca con stalattiti, sulla piazzetta panoramica con sedute un tempo sormontate da gazebo in ferro (resti nei pressi) e, a destra dell'arco il piccolo belvedere.



FOTO 11 Sedute della piazzetta panoramica con l'arco a grottesca in origine sormontate da un gazebo in ferro.



FOTO 12 Belvedere della piazzetta panoramica con l'arco a stalattiti. In primo piano i resti del gazebo in ferro che coronava la piazzetta.



FOTO 13 Prese per giochi d'acqua della piazzetta panoramica con l'arco a grottesca.



FOTO 14 Grotta controterra.



FOTO 15 Zona alta del parco: arcata con stalattiti (spezzata in chiave) che divide due piazzole con sedute. Rimangono dei pilastrini bassi, forse basamenti di arredo perduto.

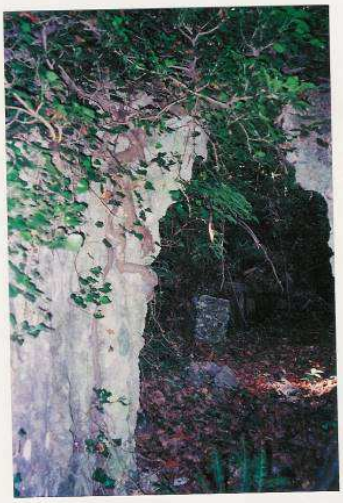


FOTO 16 Particolare dell'arco, sullo sfondo una delle piazzole.



FOTO 17 Particolare di una delle piazzole: visibili una seduta ed un chiusino di cisterna.



FOTO 18 Piazzola opposta alla precedente, anche qui visibili alcune sedute ed un altro chiusino di cisterna.



FOTO 19 Ancora un particolare verso il fondo di una delle due piazzole, con un basamento in mattoni.



FOTO 20 Uno dei sentieri che si snodano nel bosco. Visibile sulla destra una porzione del muro di cinta in pietra.



FOTO 21 Altri sentieri a tornante ancora percorribili.

23





FOTO 22 Il pianoro in alto, nel bosco con il gruppo di cisterne. Qui, due delle quattro visibili.



FOTO 23 Alberature antiche d'alto fusto presenti nel parco.



Vincolo Architettonico

Provincia	GE
Data di Aggiornamento	26/02/2013
Comune	RONCO SCRIVIA
Codice Monumentale	26
Codice NCTN	07/00210407
Descrizione	Villa Carpeneto con parco (sede Istituto Tecnico Primo Levi)
Anno di vincolo	2007
Note	Via Trento e Trieste 87C
Decreto	00210407
Stralcio cartografico	00210407_sc
Foto	0700210407.jpg

Denominazione area	**Villa Bolla - Pittaluga (villa Fanny, ex villa Davidson)**
SCHEDA PTC	Scheda non presente nel PTC vigente
Ambito PTC	1.5 Scrivia
Categoria sistema del Verde Provinciale PTC	Aree verdi strutturate nell'ambito dei sistemi insediativi urbani assoggettate a vincolo monumentale (S-M)

ELEMENTI CONOSCITIVI ED INTERPRETATIVI :

Zona PTCP Assetto insediativo	IS-MA, ID-MO-A (PTCP vigente)
Assetto proprietario	privato, utilizzo: residenza
Morfologia	versante poco acclive
Grado di copertura	copertura vegetazione alto fusto prevalente: 1,32 ha pari al 59 % della superficie totale (2,25 ha);
Presenza di edifici/manufatti	Villa Fanny, dependance, manufatti accessori
Vincoli paesaggistici, architettonici, archeologici	Le ville e il parco sono assoggettati a vincolo monumentale apposto con Decreto MIBAC n. 210243 del 26/3/2008 "*Villa Bolla Pittaluga (Ex Davidson) con dependance, casa del custode e parco*"
Ruolo che "l'unità ambientale" svolge all'interno del sistema	paesaggistico, storico-culturale, ecologico-ambientale
Relazioni con l'esterno	buona percettibilità visiva dall'esterno; emergenza di valore storico paesaggistico, punti di vista panoramici sulla vallata.

VALUTAZIONI DI SINTESI :

CARATTERISTICHE PECULIARI

Tipologia vegetazionali prevalenti	nella parte inferiore del parco, adiacente a via Trento e Trieste, sono presenti alberi ad alto fusto tra cui abeti rossi (*Picea abies*), pini (*Pinus pinea*), cedri del Libano (*Cedrus libani*) e tigli (*Tilia platyphyllos*). Nella parte mediana del parco, in prossimità dei due edifici principali, sono presenti alberi di tiglio e di ippocastano secolari, abeti rossi, qualche castagno, un "albero di Giuda", noccioli e diversi tassi. Sulla parte alta si estende una zona prativa con alberi di tiglio e da frutto.
Strutturazione	area strutturata a parco nel quale sono inserite due ville di inizio Novecento, progettate da G. Coppedè su incarico di G. Davidson; in adiacenza alla strada primaria di fondovalle è presente la portineria-casa del custode. Le tre costruzioni hanno struttura simile a chalet, con tetto a spioventi; la villa padronale, nota come villa Fanny, presenta motivi medioevaleggianti nel tipico stile Coppedè, con portico quadrato sul lato nord e loggiato rustico nella parte inferiore dell'edificio. Le due ville padronali sono raggiungibili tramite un viale di circa 350 m in terra battuta coperto di ghiaia e delimitato in parte da siepi di bosso. Antistante al cancello di ingresso è presente una fontana con finte stalattiti e una statua rappresentante un putto. Nel parco sono presenti un campo da tennis, un campo da bocce, vasche con grotteschi, numerosi manufatti accessori, tra cui un gazebo collocato in posizione panoramica nell'area a sud di villa Fanny, con struttura in legno e copertura a padiglione, contornato da alberature d'alto fusto.
Presenza di degrado, elementi incongrui ed eventuali fattori di pressione ambientale	Uno dei manufatti accessori presenti, situato nell'area esterna compresa tra le due ville, la cui struttura versa in forte stato di degrado.

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLA DISCIPLINA DEL PUC

L'area si connota per il valore ed il compiuto equilibrio dei **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione.

Riguardo alla **componente vegetazionale** gli interventi devono essere mirati alla **manutenzione** delle specie arboree presenti, salvo le necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente **mantenuto** l'equilibrio con gli elementi vegetazionali.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA :



L'ingresso al parco



La parte iniziale del percorso di acceso al parco



La portineria - casa del custode



La porzione del parco prospiciente Via Trento e Trieste



La parte iniziale del percorso di acceso al parco



Fontana e grotteschi



Portineria – casa del custode adiacente la viabilità primaria di fondovalle



Particolare del timpano decorato sul prospetto ovest della casa del custode





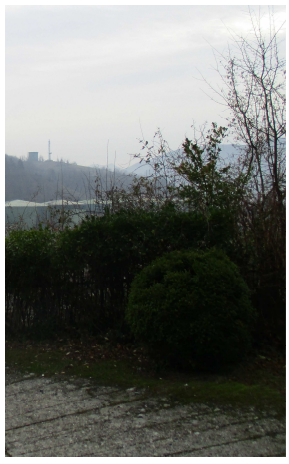




Essenze presenti nella parte del parco sottostante le ville







Siepi di bosso a delimitare percorsi pedonali





Villa Fanny





La dependance



Villa Fanny prospetto nord



L'area tra la villa Fanny e la dependance





Il sottopassaggio pedonale




Aiuole, vasche, grotteschi




Villa Fanny: particolare del cancello in ferro e del portico



Corte di villa Fanny: lato nord





L'area del parco a monte delle ville






Villa Fanny, il gazebo e la corte sud

Villa Fanny, prospetto sud e particolare



Il manufatto accessorio diruto



Il campo da bocce





L'area a monte delle ville





L'area a monte delle ville: esemplare di castagno (*castanea sativa*)



La dependence (particolare prospetto est)



L'area del parco a nord della dependance



Manufatto accessorio

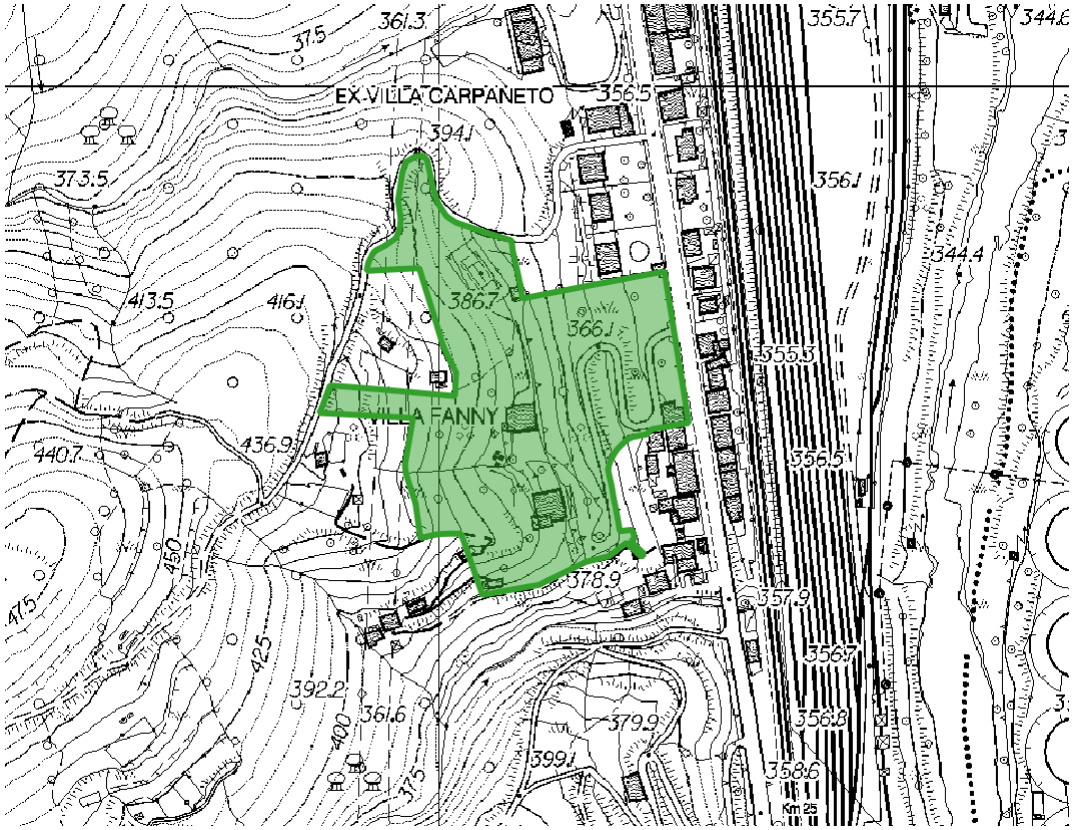


Campo da tennis

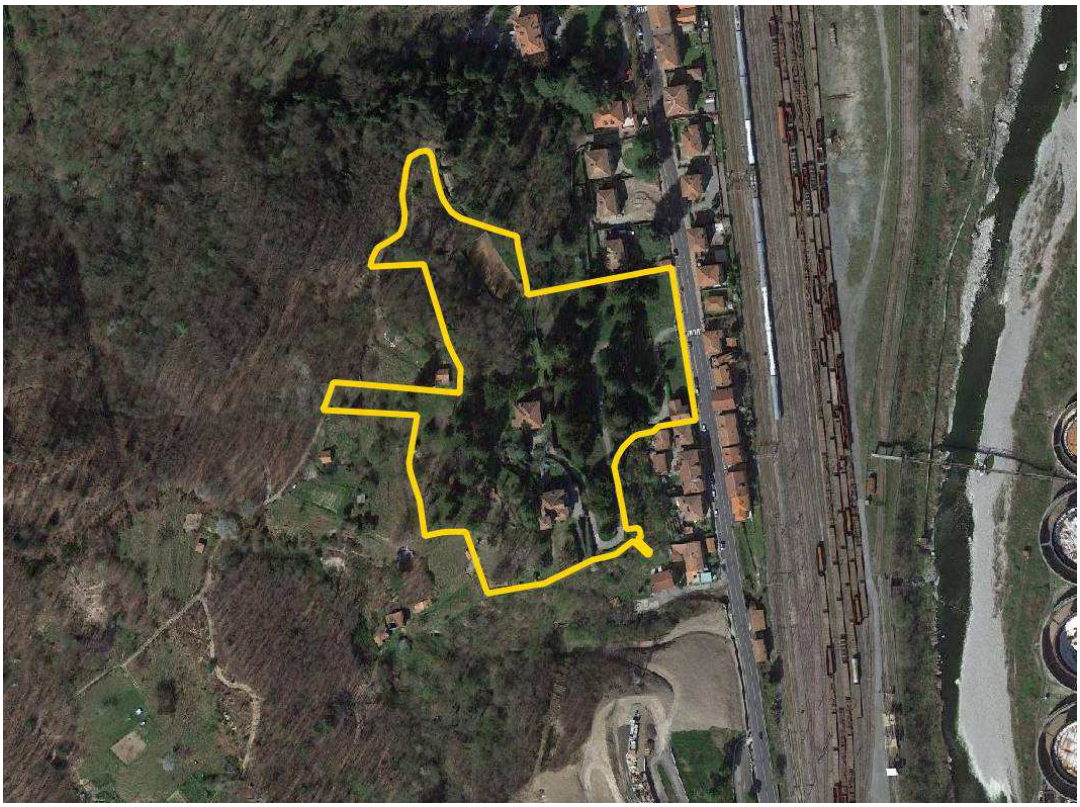


Il percorso che collega l'area nord con l'ingresso del parco

Area indagata nella scheda di analisi (C.T.R. 1 . 5.000)



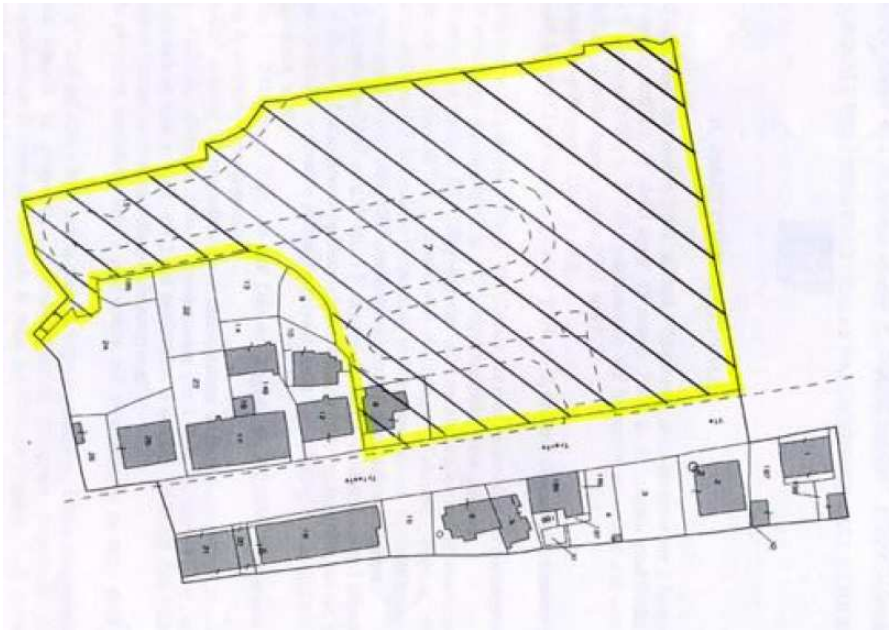
Area indagata nella scheda di analisi (Ortofoto: Google Maps, 2017)



DOCUMENTAZIONE

L'area assoggettata a vincolo monumentale con Dichiarazione MIBAC del 26/3/2008





Piano Urbano della Mobilità Sostenibile - PUMS

Il PUMS della Città metropolitana di Genova è un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale medio lungo, sviluppa una visione di sistema della mobilità, si coordina con la pianificazione sovraordinata e con le pianificazioni comunali e, sulla base delle linee di mandato del Sindaco, sviluppa e attua il Piano strategico metropolitano. Il Piano è volto a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese per migliorare la qualità della vita nel territorio metropolitano e, a questo fine, promuove lo sviluppo equilibrato di tutte le modalità di trasporto più sostenibili, l'integrazione tra i sistemi di trasporto e l'innovazione.

Le strategie del piano sono articolate su 7 assi, ciascuno dei quali declinato in azioni che costituiscono le attività che si propone di mettere in campo per contribuire all'attuazione concreta del PUMS. Le linee d'azione sono centrate sulla accessibilità ai nodi ed interconnessione tra le reti, sul riequilibrio della domanda verso modalità di trasporto sostenibili, sulla promozione dell'intermodalità.

1: Integrare i sistemi di trasporto e dare coerenza al sistema della sosta puntando sull'interscambio modale: il PUMS propone la realizzazione di grandi parcheggi in corrispondenza delle grandi direttrici urbane, dei maggiori caselli autostradali e dell'inserimento nelle linee di forza del TPL, non solo nel capoluogo ma anche nelle altre conurbazioni dell'area vasta metropolitana: parcheggi per l'interscambio pubblico/privato, parcheggi interscambio a servizio della logistica urbana, parcheggi di interscambio ferro - gomma in prossimità delle principali stazioni ferroviarie. Per Ronco Scrivia viene richiamata la previsione di un nuovo parcheggio di interscambio in prossimità della stazione ferroviaria, in un'area RFI non più funzionale all'esercizio ferroviario.

2: Rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la qualità del servizio: Oltre alle "linee di forza" del TPL nel capoluogo genovese, sono previste azioni anche nel territorio esterno per migliorare intermodalità, integrazione tariffaria, integrazione rete / nodi di interscambio tra linee di forza e linee a domanda debole, capolinea e logistica degli impianti a servizio del TPL.

3: Integrare la mobilità dolce con gli altri sistemi di trasporto: Lo sviluppo dei percorsi ciclabili e ciclopedonali interessa la fascia costiera e le vallate di penetrazione verso l'interno, raccordando le diverse scale della mobilità ciclabile (Legge 2/2018). Nell'area urbana di Ronco Scrivia/Busalla viene proposta una rete ciclo-pedonale che garantisca un collegamento in sicurezza con i plessi scolastici e con i poli sportivi e ricreativi di interesse sovracomunale (istituti scolastici superiori, centri polisportivi, poli socio-sanitari e culturali).

4: Sviluppare nuovi sistemi di sharing, mobility management e soluzioni smart: infomobility: la strategia mira a sviluppare le soluzioni di "sharing" (car- sharing, bike-sharing, van- sharing, ride-sharing, ecc.) per ottimizzare il rapporto fra veicoli utilizzati e mobilità, sviluppare i Sistemi di Trasporto Intelligenti – ITS. Le principali azioni consistono nella realizzazione di un sistema integrato di pagamento elettronico per il pagamento di tutti i servizi di trasporto e sosta; un sistema «a punti» potrà essere utilizzato anche per attivare meccanismi premiali e incentivi.

5: Rinnovare il parco con introduzione di mezzi a basso impatto ambientale, sviluppare la mobilità elettrica: rinnovo parco mezzi e forme di trazione "alternative" per i mezzi del TPL (metano, ibrido, elettrico), attivando progetti pilota mobilità elettrica pubblica; per promuovere la mobilità elettrica privata incentiva la diffusione degli impianti di ricarica e premia i comportamenti virtuosi nell'acquisto di veicoli "green".

6: Una nuova logistica delle merci urbane: regolamentazione delle modalità di accesso, efficienza del trasporto, miglioramento standard ambientali dei mezzi.

7: Adeguare la rete, diffondere la cultura della sicurezza e della mobilità sostenibile: L'adeguamento della rete prevede una serie di azioni che migliorano la sicurezza della circolazione per tutte le categorie di utenti: limiti di velocità; caratteristiche fisiche delle strade; attraversamenti pedonali, aree pedonali concepite come un sistema di mobilità integrato con gli altri sistemi. Il piano punta inoltre su diffusione di conoscenze e sensibilizzazione sui temi della sicurezza e della mobilità sostenibile.

Peraltro, tra le strategie di medio termine, prevede, analogamente al PSM, la risoluzione delle criticità che, in alcune realtà del territorio metropolitano, sono dettate dall'effettiva carenza dell'infrastrutturazione viabilistica esistente e che determinano una reale criticità dei transiti e della sicurezza del trasporto, attraverso l'integrazione delle infrastrutture viarie: nel fondovalle della Valle Scrivia, la SP 226 di Vallescrivia e la SS 35 dei Giovi, in particolare tra gli abitati di Isorelle (Comune di Savignone) e Borgo Fornari (Comune di Ronco Scrivia), attraversando il territorio del Comune di Busalla.

Nella Valle Scrivia propone il miglioramento di alcuni tratti e nodi critici in ambito urbano tra viabilità primaria di fondovalle (SS35) e viabilità secondaria, tra i quali l'innesto della viabilità di accesso all'insediamento logistico Asborno a Ronco Scrivia.

Piano Strategico Metropolitano (PSM)

Il primo Piano strategico metropolitano (PSM) previsto dalla Legge Delrio Il PSM è lo strumento più importante per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori. Fra le priorità del confronto nella fase costituente i servizi pubblici a rete di interesse metropolitano, resilienza e valorizzazione dell'ambiente, sviluppo economico blue & green.

Il PSM approvato con DCM n.11/2017 in esito ad un ampio percorso partecipato che ha coinvolto in primis i Comuni metropolitani, ha altresì declinato le strategie generali del PSM per aree omogenee, al fine di avviare la costruzione di una agenda della progettualità di livello strategico a partire dalle specificità dei territori.

Il Comune di Ronco Scrivia è ricompreso nella zona omogenea, proposta dal PSM, denominata "POLCEVERA E SCRIVIA", e qualificata come un asse territoriale tra il porto di Genova e il nord ovest, dove qualità della vita e sviluppo eco-sostenibile cercano un nuovo equilibrio tra produzione e fruizione.

Le principali strategie per l'area omogenea sono:

- Ampliare le opportunità occupazionali e sviluppare la competitività del sistema economico in chiave eco-sostenibile, puntando sulle forme più innovative di impresa e sulla dimensione specifica della micro e piccola/media impresa.
- Incentivare e dare risalto, anche a livello internazionale, con azioni integrate di marketing territoriale alle attività economiche connesse alle produzioni agricole di nicchia ed a quelle che valorizzano le emergenze paesaggistiche ed ambientali, sviluppando ad esempio le potenzialità dell'outdoor e delle attività sportive correlate.
- Avviare forme di partenariato pubblico/privato, anche finalizzate al reperimento delle risorse, per risolvere complesse criticità di sistema, quali la fragilità del territorio e la prevenzione del dissesto, l'abbandono e lo spopolamento, anche con l'ausilio di strumenti inclusivi di programmazione negoziata quali i contratti di fiume.
- Migliorare la qualità della vita nelle "periferie urbane", attraverso servizi più efficienti ed accessibili, l'innalzamento della qualità urbana, l'incremento della resilienza, per favorire l'attrattività e contrastare l'abbandono e il degrado dei territori periferici.
- Riequilibrare il rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.
- Riorganizzare la rete dei servizi scolastici, sportivi, sociali e culturali promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale, in modo da ridurne i costi di gestione e migliorare l'offerta complessiva.
- Incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio, attraverso strumenti di programmazione negoziata quali i contratti di fiume.
- Intensificare il rapporto con l'Ente Parco dell'Antola, per supportare la tutela, la promozione e visibilità del territorio e l'attuazione del progetto aree interne.

Gli interventi inseriti nella pianificazione strategica metropolitana

Le politiche del PSM sono state anticipate dal la predisposizione da parte della Città Metropolitana del «**Progetto Periferie di Genova Metropolitana**», presentato dalla CM Ge in adesione al bando DPCM 2016 per la "riqualificazione delle periferie urbane", in cui sono stati inseriti per il territorio di Ronco Scrivia interventi riguardanti tutti i filoni tematici previsti dal bando stesso: scuola - sociale - resilienza.

Gli interventi, integralmente finanziati, sono i seguenti :

- Intervento A12 (scuola) - **Civic center all'Istituto Primo Levi.** Completamento della dotazione di impianti sportivi per la scuola e per il territorio (nuova palestra), de-impermeabilizzazione delle attuali superfici asfaltate, adeguamento normativo degli edifici del plesso scolastico che consentirà l'apertura e la fruibilità ad attività esterne, colonnine di alimentazione di bici e scooter elettrici.
- Intervento A16 (sociale) - **Polo innovativo di assistenza ai minori a Palazzo Spinola.** Polo sociale dedicato alla tutela e assistenza dei minori disagiati segnalati dall'Autorità giudiziaria. Spazi e attrezzature di concezione innovativa per creare un punto di riferimento sia per l'Ambito Territoriale Sociale, sia per il più ampio Distretto Socio-sanitario, con un bacino di utenza di circa 50.000 persone.
- Intervento A17 (resilienza) - **Mitigazione rischio idraulico nell'area dei campi sportivi**. Intervento di riduzione del rischio idraulico e salvaguardia pubblica incolumità in un'area per servizi pubblici e di forte aggregazione sociale (impianti sportivi, bocciofila, associazioni sportive, palestra). Sono previste tecniche costruttive ecocompatibili
- Intervento A20 (resilienza) - **Interventi per la sicurezza della viabilità metropolitana** (nel territorio di Ronco: SP 35).

Tutti gli interventi affrontano temi-chiave di interesse sovracomunale, a partire dai quali possono essere sviluppati gli obiettivi e le previsioni del PUC: integrazione e innovazione nel sistema dei servizi, rafforzamento della coesione sociale, sicurezza e mitigazione del rischio, resilienza urbana.

Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano.

Missione del PTC

La Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5 che prevede in linea generale "azioni di nuova configurazione ed innovazione" deve essere interpretata in rapporto alla situazione socio economica attuale ed alla visione di sviluppo della vallata, improntando le strategie verso la valorizzazione dell'esistente e la qualità della vita, come peraltro emerso già nel corso del progetto di co-pianificazione con Città Metropolitana e gli altri Comuni della Valle Scrivia "Città dello Scrivia", descritto al par. 3.3.1, al quale si rimanda. Permangono attuali come obiettivi di riferimento per gli elaborati Documento degli Obiettivi e Struttura del PUC di Ronco Scrivia le azioni per la tutela e valorizzazione del paesaggio e quelle inerenti il sistema infrastrutturale e dei servizi.

Sistema Territoriale Strategico STS 1. "Corridoio appenninico"

Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.

Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;

Riequilibrio del rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.

Impianti a rischio di incidente rilevante

Il PUC fa riferimento all'elaborato RIR adottato dal Comune di Busalla con DCC n° 63 del 27/12/2018 ed alla relativa normativa urbanistica individuata dal PUC di Busalla adottato con DCC n° 64 del 27/12/2018, al fine di garantire l'omogeneità della disciplina nei territori dei due Comuni.

L'approvazione del RIR per l'impianto IPLOM di Busalla comporterà un eventuale aggiornamento dei contenuti del PUC di Ronco Scrivia.

Organizzazione del Sistema del Verde

Con il PUC si intende approfondire il tema del Sistema del verde attraverso analisi di maggior dettaglio.

In particolare per le aree naturalistiche e dei waterfront fluviali vengono approfonditi caratteri e stato attraverso un'apposita Scheda che fornirà gli elementi di sfondo per la disciplina da applicarsi.

Rispetto alla Scheda di Villa Argenti, nel PUC viene effettuata un'analisi sulla corrispondenza ed attualità delle descrizioni ivi contenute (stato di manutenzione della vegetazione, stato di conservazione degli elementi strutturanti l'area, valori puntuali da evidenziare, emergenze, eventuali criticità).

Anche rispetto all'area ricompresa nella tipologia dei Parchi urbani territoriali, il Parco del Castello di Borgo Fornari, si intende approfondire la descrizione. E' prevista una Scheda anche per questa area.

Piano Strategico

Gli indirizzi strategici del PSM, pur validi nelle linee generali e nelle loro declinazioni sull'area omogenea, sono attualmente in corso di aggiornamento nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano, avviato attraverso

Gli interventi finanziati nell'ambito del «Progetto Periferie di Genova Metropolitana» sono in corso di realizzazione.

PUMS

Il PUMS è di recente approvazione (Luglio 2019) e soggetto a monitoraggio biennale e aggiornamento almeno quinquennale.

Il PUC risulta coerente con gli obiettivi e le strategie del piano di mobilità sostenibile metropolitano.

3.3 Zonizzazione Acustica

La **Zonizzazione acustica** di cui il Comune è dotato (approvata con DCC n. n° 14 del 23.04.99 e D.G.P. n. 385/42448 del 21.07.99 ai sensi della L.R. 12/1998) classifica il territorio, come rappresentato nella tavola n. come di seguito riportato:

- **Classe V - aree prevalentemente industriali**: per quanto attiene cinque puntuali areali ove sono localizzate attività produttive ubicate nel del fondovalle del Torrente Scrivia, in prossimità delle frazioni di Borgo Fornari, di Isolabuona - 2 aree di cui una più vasta in fase di completamento degli insediamenti;
- **Classe IV - aree di intensa attività umana**: gran parte del fondovalle del t. Scrivia e del Rio Traversa, principalmente in ragione della presenza dell'autostrada e della linea ferroviaria e delle viabilità a maggior percorrenza;
- **Classe III – aree di tipo misto :** i nuclei frazionali e buona parte dei versanti con presenza di insediamenti sparsi
- **Classe II – aree prevalentemente residenziale**: aree al cui interno si localizzano alcuni nuclei frazionali e che costituiscono cuscinetto di separazione dagli areali maggiormente abitati e percorsi dai territori con minori presenze
- **Classe I – aree particolarmente protette**: la restante parte del territorio comunale, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti.

Le principali problematiche di tipo acustico del territorio comunale di Ronco Scrivia si riscontrano nel fondovalle a causa della presenza delle infrastrutture di attraversamento – tracciato Ferroviario e Autostradale - per cui sono stati predisposti dagli Enti i Piani di Risanamento Acustico in corso di realizzazione.
Al riguardo è però da riscontarsi che da parte della Società Autostrade Spa è stata realizzate, o è in fase di completamento, la messa in opera delle barriere fono assorbenti già previste dai progetti approvati, volti al miglioramento delle situazioni esistenti.

Altri interventi migliorativi realizzati in Ronco Scrivia :

Progetto LIFE 09 ENV IT 000102 NADIA
All'interno di tale progetto - approvato e giunto ad attuazione - la Provincia di Genova - oggi Città metropolitana, ha sviluppato la mappatura acustica e il piano di azione in merito alle viabilità provinciali, in qualità di Ente gestore, che nel caso di Ronco S. si è in particolare riferito alla SP n. 35 del fondovalle, percorso che attraversa infatti i centri maggiormente abitati e più interessati da traffico (flusso veicolare annuo compreso fra 3.000.000 e 6.000.000 di veicoli).
Tra i vari interventi effettuati si richiama l'intervento pilota di risanamento acustico (2014) previsto dal piano di azione e relativo all'asilo comunale "La Carica dei 101" con i seguenti interventi :
sostituzione delle attuali finestre con nuove finestre dalle spiccate proprietà termiche e acustiche;
installazione di una barriera acustica a protezione del giardino / spazio gioco all'aperto dell'asilo

Ultimo MONITORAGGIO effettuato sull'intervento pilota - anno 2017
L'efficacia dell'intervento di risanamento acustico era già stata valutata fonometricamente subito dopo la realizzazione ottenendo risultati più che soddisfacenti
Quest'anno è stata ancora riscontrata monitorato ancora la validità della performance acustica dell'intervento realizzato.

Valori di Leq rilevati nel 2014 e nel 2017
aula interna
2014: Leq. 38,6
2017: Leq. 31,1 +/-0,9dBA
giardino
2014: Leq. 55,2
2017: Leq. 55,7 +/-0,9dBA

3.4 Piano dei rifiuti

(Si rimanda a quanto già precisato al precedente capitolo - pag. 31)

3.5 Z.S.C. - D.P.R. 357/1997

Il perimetro della Z.S.C IT 1330213 - Conglomerato di Vobbia che interessa i versanti a est delle frazioni di Pietrafraccia e Minceto e a nord-est di quella di Cascine (confini con Busalla e Isola del Cantone)

In allegato alla presente Relazione di D.F. si riporta la Relazione di Incidenza relativa al SITO IT 1330213 "Conglomerato di Vobbia", alla quale si fa puntuale rimando.

Si ricorda inoltre che la Rete Ecologica Regionale (RER) individua alcuni areali significativi che interessano in particolare alcune parti del territorio prevalentemente boscate o di crinale, e che si distinguono in :

Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Boschivi : a monte della località Tana d'orso al confine con Isola del Cantone
Siti puntuali di Area Nucleo: Porale e Grotta
Siti areali di Area Nucleo : coincidenti all'area del SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia
Area protetta del Monte Antola :
Areali al confine con i Comuni di Busalla e Isola del Cantone

3.6 Piano del Parco dell'Antola

Con Deliberazione del Consiglio del Parco dell'Antola.n. 14 del 27/06/2015 è stato adottato il nuovo Piano Integrato dell'area protetta.
Con successiva Legge Regionale n. 3 del 19/4/2019 sono stati approvati i confini dell'area protetta e con Delibera del Consiglio Regionale n. 8 del 21/5/2019 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Integrato del Parco dell'Antola.

Tale pianificazione unitaria e coerente del territorio e dei valori affidati all'Ente parco dell'Antola (Ente gestore), ha la natura, i contenuti, l'efficacia:

a. del Piano del Parco ai sensi dell'articolo 16 e successivi della legge regionale 22 febbraio 1995 n. 12 "Riordino delle aree protette", in riferimento al Parco naturale regionale del Antola (Parco);
b. del Piano di Gestione dei Siti della rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 10 luglio 2009 n. 28 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", in riferimento ai siti affidati alla gestione dell'Ente parco dell'Antola dalla medesima l.r. 28/2009 e s.m.i.:

   - ZSC IT1330223 "Rio di Vallenzona";
   - ***ZSC IT 1330213 "Conglomerato di Vobbia"*** *(che interessa il territorio di Ronco Scrivia)*
   - ZSC IT1330905 "Parco dell'Antola";
   - ZSC IT1330925 "Rio Pentemina";
   - ZSC IT1331019 "Lago Brugneto".
   - ZSC IT1331721 "Val Noci – Torrente Geirato – Alpesisa"
   - ZSC IT1331012 "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave"

c. del Piano pluriennale socio-economico ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 12/1995, in riferimento al parco naturale regionale dell'Antola.

Il Piano Integrato ha lo scopo di assicurare la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico e culturale degli ambiti protetti di cui al comma 1, intesi come insieme unitario (territorio protetto) pur con le specificità derivanti dalle normative a cui essi fanno riferimento.

La nuova pianificazione del Comune di Ronco Scrivia ricade, per una piccola porzione a Est e più precisamente la zona attorno a Monte Reale, all'interno dell'area protetta.

La zonizzazione dell'area protetta ricadente nel Comune di Ronco Scrivia riguarda in particolare:

- **la zona B3** "**Riserva generale orientata alla gestione del patrimonio boschivo**"
  zona riferita a quelle parti del territorio, per lo più aree di versante, caratterizzate da ampie superfici boscate per le quali lo stato di conservazione richiede interventi gestionali di recupero importanti e quelle per le quali è possibile ipotizzare azioni di rilancio delle attività produttive. Le formazioni forestali presenti (boschi a prevalenza di faggio, boschi misti di latifoglie e conifere, bosco termofilo e boschi misti mesofili) solo in parte riferibili ad habitat di castagneto (9260) che costituiscono comunque ambienti favorevoli alla conservazione di numerose specie faunistiche rilevate nel Parco.
  In queste aree sono presenti anche aree aperte residuali e terrazzamenti abbandonati.
  Per queste aree, ricadenti in ambiti di gestione e gestione pianificazione, il PIDP incentiva il mantenimento e la ripresa delle attività silvo-colturali finalizzate al miglioramento dei valori naturalistici ed ecologici, al recupero della funzione protettiva e alla valorizzazione degli usi produttivi.
  Nelle zone B3 in cui sono presenti anche aree aperte residuali e terrazzamenti abbandonati spesso ormai inclusi nelle aree boscate (boscaglie di invasione) il PIDP incentiva il recupero delle attività agro silvo pastorale anche attraverso un piano unitario di gestione
  Nelle zone B3 sono consentite nel rispetto delle prescrizioni e degli indirizzi riportati nelle Misure regolamentari gestionali gli interventi e le attività consentite nelle zone B, B1, e B2;

- **la zona D1** "**Centri di fruizione del Parco**"
  il Piano individua le zone D1 al fine di perseguire l'obiettivo strategico di valorizzazione delle identità e delle vocazioni del parco dell'Antola, come nodi funzionali per la rete di fruizione del Parco e centri di attrazione in cui viene promossa la vocazione culturale e turistico – ambientale del comprensorio.
  Per le zone D1 si applica la normativa prevista per le zone D in generale ovvero:
  Nelle zone D sono consentite, nel rispetto delle esigenze e degli obiettivi di tutela dell'area naturale protetta, le attività e gli interventi finalizzati ad assicurare la necessaria dotazione di servizi per la fruizione pubblica, e lo sviluppo di economie produttive connesse ai progetti di recupero delle zone B e C.
  Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia ed interventi di nuova costruzione nei limiti specificati in relazione alle singole sottozone e/o la demolizione di edifici, solo nell'ambito della volumetria legittimamente esistente alla data di adozione del PIDP, a condizione che gli stessi non superino quelli demoliti in volumetria e sagoma.

Nel dettaglio delle aree ricadenti all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT 1330213 - Conglomerato di Vobbia" sopra richiamata si rimanda allo Studio di Incidenza predisposto, da professionista abilitato e facente parte del Gruppo di lavoro Integrato, che correda il PUC

3.7 Elementi di Tutela di diversa natura e Vincoli

Tutela paesistico-ambientale
Il territorio comunale non presenta aree interessate da vincoli ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/2004, ma risulta vincolato esclusivamente per effetto dell'art.142 lett. c), peraltro in parte molto contenuta in corrispondenza delle aree ricomprese nella fascia di 150 metri da rivi vincolati che sono affluenti del Torrente Vobbia e lett. g), per quanto concerne le aree interessate da foreste e boschi diffusamente presenti.

Tutela storico-artistico-archeologico ai sensi del Titolo I del D.lgs n.42/2004.
Presenza di alcuni edifici e manufatti interessati dal vincolo storico – monumentale, sia all'interno dei Centri Capoluogo che in alcune frazioni e nei territori di versante; si rimanda nel dettaglio a quanto riportato sulle cartografie della D.F.

presenze nelle aree del fondovalle
Palazzo Spinola - sede Comune
Edifici Le Torrette
Ponte medievale sul T. Scrivia
Il Castello di Borgo Fornari

Il Castello (resti) di Ronco Capoluogo
Villa Carpeneto
Ponte della via Postumia sul Rio Ladde
Villa Pittaluga (ex Davidson)
Asilo Adelina Davidson
Autogrill ex Pavesi
Chiesa di Santa Maria Assunta
Chiesa di San Martino
Cappella di NS della Guardia
Cappella di Sant'Anna
San Michele Arcangelo
Oratorio Ronco Scrivia
Chiesa di San Pantaleo
Cappella di San Fermo
Oratorio di San Sebastiano
Istituto Suore Benedettine

presenze lungo i crinali
San Giacomo /Santa Maria del Porale
Cappella Madonna della Neve

Vincolo sismico ex L. n.64/1974 e L.R. n.29/1983 t
Classe 3 (ex D.G.R. 1362 del 19/11/2010)
Nuova classificazione ex D.G.R. n. 216 del 17/03/2017 : Zona 3 - Pga = 0,15
(*) il termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica regionale (D.G.R. n. 216 del 17/03/2017), inizialmente prevista per il giorno 19 aprile 2017, è stato posticipato al giorno 19 luglio 2017
La pianificazione di tipo geologico segue la verifica sismica di 1° livello (carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica) così come specificato dalle DGR 471/2010 e 714/2011

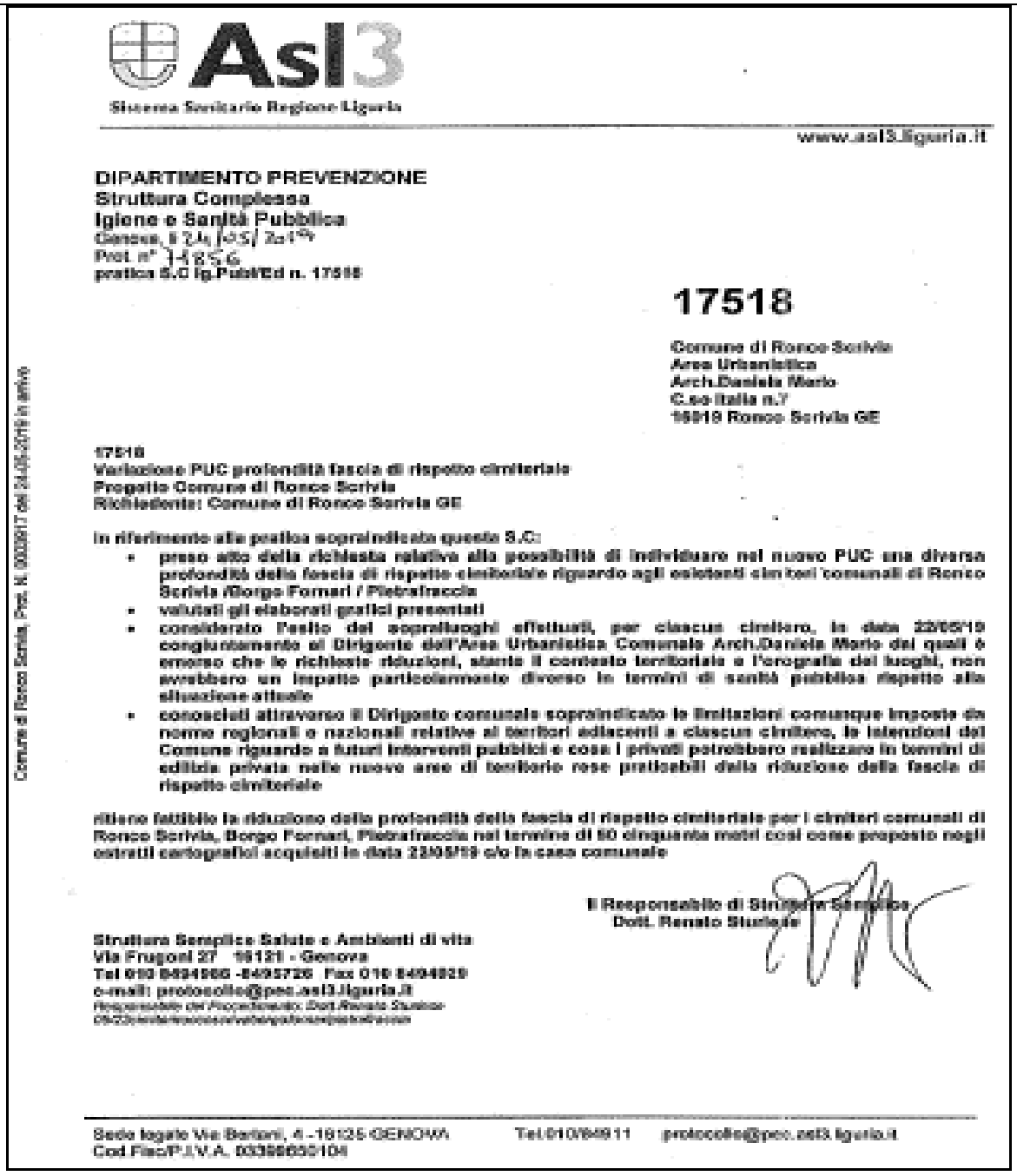
Vincolo idrogeologico, R.D. n.3267 del 1923.
La quasi totalità del territorio comunale ne risulta interessata da tale vincolo, fatta eccezione per il centro capoluogo di Ronco Scrivia e sulle aree al contorno; si rimanda alla tavola dedicata;

Vincolo di inedificabilità delle aree percorse dal fuoco, art.10 L.353/2000.
Gli eventi rilevati sono stati riportati nelle carte allegate alla presente Relazione a cui si rimanda

Vincolo cimiteriale
Sul territorio comunale sono presenti tre cimiteri:

- in Ronco Capoluogo,
- in Borgo Fornari,
- in Pietrafraccia.

Nel percorso di formazione del PUC, a seguito di **puntuale richiesta** presentata da parte del Comune alla competente Asl3 - Servizio Sanitario Liguria, corredandola di tutti gli elaborati cartografici e descrittivi necessari alla visualizzazione e comprensione dei tre siti e dei territori al contorno di ciascuno, è stato rilasciato dal competente DIPARTIMENTO PREVENZIONE - Struttura Complessa Igiene e Sanità Pubblica il parere favorevole (di seguito riportato) in merito alla "*riduzione della profondità della* ***fascia di rispetto cimiteriale per i cimiteri comunali di Ronco Scrivi, Borgo Fornari, Pietrafraccia nel termine di 50 m.*** *…"* parametro che pertanto costituisce elemento fondativo per la formazione della Struttura del PUC e che verrà riportato sulle relative tavole e nell'ammarato normativo.



Asl 3
Sistema Sanitario Regione Liguria

www.asl3.liguria.it

DIPARTIMENTO PREVENZIONE
Struttura Complessa
Igiene e Sanità Pubblica
Genova, li 24/05/2019
Prot. n° 34856
pratica S.C Ig.Pub/Ed n. 17518

17518

Comune di Ronco Scrivia
Area Urbanistica
Arch.Daniela Mario
C.so Italia n.7
16019 Ronco Scrivia GE

Comune di Ronco Scrivia, Prot. N. 0003917 del 24-05-2019 in arrivo

17518
Variazione PUC profondità fascia di rispetto cimiteriale
Progetto Comune di Ronco Scrivia
Richiedente: Comune di Ronco Scrivia GE

In riferimento alla pratica sopraindicata questo S.C:

- **preso atto della richiesta relativa alla possibilità di individuare nel nuovo PUC una diversa profondità della fascia di rispetto cimiteriale riguardo agli esistenti cimiteri comunali di Ronco Scrivia /Borgo Fornari / Pietrafraccia**
- **valutati gli elaborati grafici presentati**
- **considerato l'esito dei sopralluoghi effettuati, per ciascun cimitero, in data 22/05/19 congiuntamente al Dirigente dell'Area Urbanistica Comunale Arch.Daniela Mario dai quali è emerso che le richieste riduzioni, stante il contesto territoriale e l'orografia dei luoghi, non avrebbero un impatto particolarmente diverso in termini di sanità pubblica rispetto alla situazione attuale**
- **conosciuti attraverso il Dirigente comunale sopraindicato le limitazioni comunque imposte da norme regionali o nazionali relative ai territori adiacenti a ciascun cimitero, le intenzioni del Comune riguardo a futuri interventi pubblici e cosa i privati potrebbero realizzare in termini di edilizia privata nelle nuove aree di territorio rese praticabili dalla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale**

ritiene fattibile la riduzione della profondità della fascia di rispetto cimiteriale per i cimiteri comunali di Ronco Scrivia, Borgo Fornari, Pietrafraccia nel termine di 50 cinquanta metri così come proposto negli estratti cartografici acquisiti in data 22/05/19 c/o la casa comunale

Il Responsabile di Struttura Semplice
Dott. Renato Stuntese

Struttura Semplice Salute e Ambienti di vita
Via Fruganti 27 16121 - Genova
Tel 010 8494566 -8493726 Fax 010 8494829
e-mail: protocollo@pec.asl3.liguria.it
Responsabile del Procedimento: Dott.Renato Stuntese
0522dirigentearea.urbanistica@comune.roncoscrivia.ge.it

Sede legale Via Bertani, 4 - 16125 GENOVA Tel.010/84911 protocollo@pec.asl3.liguria.it
Cod Fisc/P.I.V.A. 03398650104

Delimitazione dei centri abitati

La tavola n. 8 della Descrizione fondativa riporta, come dato conoscitivo utile alla corretta "gestione" futura del territorio comunale, le Delimitazioni dei Centri Abitati ai sensi sia della legge n. 865/1971, che del Codice della Strada.

Con particolare riferimento al Codice della Strada si evidenzia che con nota prot. CDG-0651297-P del 18/11/2019 ANAS S.p.A. ha indicato alcune modifiche da apportare alle delimitazioni dei centri abitati di Isolabuona e Ronco Scrivia, talché la tavola n. 8 è stata opportunamente adeguata e le nuove perimetrazioni, come richiesto dalla stessa Società, saranno approvate dal Comune con la deliberazione di adozione del PUC.

Si rimanda pertanto alla TAV. n. 8 della Descrizione Fondativa, riportando di seguito anche il parere di ANAS S.p.A. sopra richiamato.

anas
GRUPPO FS ITALIANE

AC Liguria
UO Catasto Strade

Comune di Ronco Scrivia (GE)
Corso Italia, 7
16019 Ronco Scrivia (Ge)
PEC: comune.roncoscrivia@pec.it

ANAS S.p.A
CDG

E, p.c. Centro Manutentorio A – Nucleo C
SEDE

Prot. CDG-0651297-P del 18/11/2019

Comune di Ronco Scrivia, Prot. N. 0008730 del 19-11-2019 in arrivo

Oggetto: Strada Statale n. 35 "dei Giovi"
Richiesta DGC per la delimitazione dei centri abitati di Isolabuona e Ronco Scrivia.

Il giorno 19/09 u.s. si è svolto un sopralluogo congiunto con il Responsabile della Polizia Locale di codesto Comune, per accertare l'effettivo stato dei luoghi in relazione all'art. 3, comma 8, del D.Lgs. 285/92 e della Circolare del MIT n. 6709/97 del 29/12/1997, pubblicata sulla G.U. 16/02/1997 n. 38, nei tratti di centro abitato segnalati dalla Città Metropolitana di Genova all'atto del passaggio di competenze ad ANAS S.p.A.

Nel corso del sopralluogo si è verificato che le caratteristiche di centro abitato sono riscontrabili solo nelle seguenti tratte:

- Isolabuona dal km 27+670 al km 28+431;
- Ronco Scrivia dal km 29+436 al km 31+110.

Codesto Comune dovrà pertanto adottare una nuova Delibera di Giunta per la delimitazione dei c.a. di Isolabuona e di Ronco Scrivia compresi tra le progressive anzidette. Tale delibera sarà propedeutica alla firma del Verbale di Delimitazione previsto dalla normativa sopra richiamata.

Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Area Compartimentale Liguria
Via Savona, 3 - 16129 Genova T [+39] 010 54771 - F [+39] 010 5477238
Pec anas.liguria@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.
e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)
Sede Legale: Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 C.F. 80208450587

anas
GRUPPO FS ITALIANE

Per il prosieguo dell'iter di delimitazioni dei due centri abitati, dovrà farsi riferimento al Responsabile UO Catasto Strade geom. Maurizio Mari (0105477227 – email: m.mari@stradeanas.it).

Il Responsabile U.O. Catasto Strade
(Geom. Maurizio Mari)

Il Responsabile Area Gestione Rete
(Ing. Salvatore Sarpione)

Comune di Ronco Scrivia, Prot. N. 0008730 del 19-11-2019 in arrivo

4. RELAZIONE GEOLOGICA

4.1 Morfologia / geologia del territorio

Il territorio di Ronco Scrivia presenta una superficie territoriale di circa 31 kmq ed è principalmente montuoso, con versanti di rilevanti acclività (50% - 100%), prevalentemente coperti da boschi, in maggior parte di castagni che nelle porzioni di maggior altitudine, oltre gli 800 m., mutano in faggi e frassini, mentre le parti di territorio interessate dalla presenza di coltivazioni coprono oggi circa il 20%, sistemati su terrazzamenti per frutta, vigneti e cereali.

Il Comune di Ronco Scrivia è situato nel cuore dell'Alta Valle Scrivia. Sorge su una piana alluvionale, tra le anse del torrente Scrivia, ai piedi del Monte Reale, da cui si gode di una straordinaria vista a 360 gradi su tutta la Valle

Il fondovalle deve la sua conformazione morfologica all'azione erosiva del Torrente Scrivia, che dà all'intera vallata, ed alla formazione dei terrazzi fluviali di epoca quaternaria che hanno ospitato la formazione dei primi nuclei abitati.

Le forme del paesaggio sono direttamente controllate dalle caratteristiche litologiche delle formazioni geologiche affioranti che rispondono in maniera differente all'azione degli agenti erosivi.

In particolare le litologie di natura argillitica quali gli Argilloscisti di Murta e di Mignanego e le Argilliti di Montanesi e Montoggio, danno vita a forme morfologiche dolci e arrotondate caratterizzate da medio basse acclività; questo tipo di paesaggio contrasta con le forme aspre e acclivi (spesso con pareti sub verticali) che caratterizzano le morfologie maggiormente competenti affioranti del territorio comunale (Formazione di Ronco, Calcari di m.te Antola, formazioni conglomeratiche di Savignone e Molare).

Per quanto attiene nel dettaglio agli specifici aspetti idrogeologici del territorio si riporta di seguito la Relazione redatta dal Geologo incaricato dal Comune e parte del Gruppo di Lavoro Integrato - dott. geol. Ruggero Dameri, riportata integralmente anche nell'allegato B - della quale fanno parte le specifiche Tavole di studio

4.2 Premessa

Lo scrivente ha ricevuto incarico, dall'Amministrazione Comunale di Ronco Scrivia, di predisporre tutti gli elaborati di carattere geologico applicativo ai fini della redazione del Nuovo Piano Urbanistico Comunale ai sensi della **Legge Regionale n° 36 del 04.09.1997 (Legge Urbanistica Regionale – LUR).**

In particolare gli elaborati e le nuove cartografie a corredo del Piano Urbanistico Comunale sono state realizzate in aderenza a quanto definito dalle nuove *Linee Guida per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli Strumenti urbanistici comunali* di cui alla **DGR n° 1745 del 27.12.2013**. Tali specifiche di progettazione sostituiscono e ridefiniscono in maniera globale la precedente **Nota Circolare n° 2077 del 27.04.1988** relativa agli Studi geologici per gli Strumenti Urbanistici Generali**.**

Gli scopi delle nuove linee guida possono essere riassunti in alcuni punti fondamentali:

- Definire standard omogenei relativamente ai contenuti degli studi geologici a corredo dei PUC, mettendo a sistema tutte le elaborazioni necessarie all'attuazione delle disposizioni di legge in materia di rischio idrogeologico, sismico e salvaguardia della risorsa idrica e del patrimonio geologico.

- Integrare armonicamente, negli elaborati cartografici, il quadro conoscitivo desumibile dai vari livelli di pianificazione; conseguendo un giusto equilibrio fra l'economicità dei dati di archivio e lo sforzo di approfondimento che il maggior dettaglio degli strumenti urbanistici comunali impone.

- Guidare l'elaborazione degli studi geologici in modo da conseguire un'impostazione omogenea, a scala regionale, nella definizione delle norme geologiche. Le norme sono impostate in modo

da fornire indicazioni di tipo prescrittivo e vengono modulate in funzione delle diverse problematiche geologiche, idrauliche, idrogeologiche e sismiche che hanno determinato la specifica classe di suscettività d'uso.

Per quanto riguarda i rapporti tra la pianificazione a scala di bacino e gli elaborati geologici di piano Urbanistico, questi vengono richiamati al comma 5 dell'art. 2 della LUR (che prevede come le indicazioni di carattere prescrittivo dei Piani di bacino prevalgano e vincolino le pianificazioni territoriali di qualsiasi livello). Il Comune di Ronco Scrivia rientra completamente nell'ambito del Piano di Bacino del Fiume Po e pertanto è sottoposto alla pianificazione di cui alla **VBP** – Variante Bacini Padani - valida per la Provincia di Genova. Inoltre è stata inserita anche la variante introdotta dal recente **P.G.R.A.** (Piano di gestione del Rischio Alluvioni) che ha assimilato alle zone Ee le perimetrazioni di cui alla **D.G.R. n° 59/2015**

4.3 Metodologia adottata

Il presente lavoro è stato organizzato in modo da recepire tutte le indicazioni, sia cartografiche che normative, fornite dal Piano di Bacino, rispettando così il rapporto di sovra ordinamento del PAI rispetto ai Piani Urbanistici Comunali. Ulteriori dati esistenti ed utilizzati nella stesura della parte conoscitiva del piano sono stati tratti dalle Cartografie Geologiche Regionali (CARG), dall'inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e dalle aree anomale derivanti dalla distribuzione dei dati di interferometria satellitare.

Tutte le informazioni acquisite sono state integrate attraverso l'analisi delle informazioni comunali riguardanti:

- le principali indagini realizzate sul territorio;

- la disamina storica delle calamità naturali e loro influenze sul territorio (vedi indagine geologica nella frazione Malvasi).

- l'utilizzo delle georisorse ed i vincoli derivanti dallo sfruttamento della risorsa idrica.

Per un maggiore dettaglio locale, laddove è stato reputato necessario un approfondimento diretto, il quadro conoscitivo è stato ampliato e verificato mediante rilievi sul terreno.

Gli elementi geologici fondativi del Piano, sono stati suddivisi e riportati in una serie di cartografie; le carte di analisi, propedeutiche alla definizione degli elaborati di sintesi sono:

- Carta di Acclività dei Versanti
- Carta Geologica
- Carta Geomorfologica
- Carta Idrogeologica
- Carta Geologico tecnica e delle Indagini

Gli elaborati di sintesi sono:

- Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica
- Carta dei Vincoli
- Carta della Suscettività d'uso del territorio

La presente Relazione Geologica a corredo della componente fondativa del Piano, contiene le note illustrative relative ai vari elementi di ogni singola cartografia.

Le carte di sintesi, ed in particolare la Carta di suscettività d'uso del territorio, che forniscono le indicazioni circa le restrizioni ed i condizionamenti geologici s.l., devono essere utilizzate congiuntamente alle "Norme Geologiche di Attuazione".

Tale elaborato è inserito all'interno delle Norme di Attuazione generali del PUC e definisce la disciplina d'uso delle singole classi di territorio.

4.4 Elaborati di Analisi

Carta di acclività dei versanti

La carta delle pendenze del territorio comunale è stata tratta dagli archivi della Regione Liguria e viene utilizzata come parametro nella determinazione delle condizioni di suscettività al dissesto in funzione delle tipologie geomorfologiche ad essa correlate.

Nella tabella sono riportate le 7 classi di acclività - con i relativi colori utilizzati nella carta -

classe	pendenza	colore
classe 1	0-10%	
classe 2	11-20%	
classe 3	21-35%	
classe 4	36-50%	
classe 5	51-75%	
classe 6	76-100%	
classe 7	>100%	

Carta Geologica

Si tratta di una carta con richiamo essenzialmente litologico, basata sui caratteri formazionali ed elaborata a partire dai rilievi e dalla cartografia esistente a livello di pubblicazioni regionali e/o derivanti dagli studi a scala di Bacino.

Le principali informazioni geolitologiche sono state verificate ed integrate da locali rilievi e verifiche di campagna.

Nell'ambito del territorio Comunale affiorano una serie di formazioni geologiche che, alla luce delle cartografie ufficiali, comprendono:

- ***Argilloscisti di Murta***
- ***Argilloscisti di Mignanego***
- ***Argilliti di Montanesi***
- ***Formazione di Ronco***
- ***Argilliti di Montoggio***
- ***Calcari di m.te Antola***
- ***Conglomerati di Savignone***
- ***Formazione di Molare***

Tutte le litologie presenti sul territorio in esame vengono di seguito descritte in ordine stratigrafico (a partire dalla più antica), indicandone le aree di affioramento e l'importanza relativa rispetto all'area del Comune.

_ "***Argilloscisti di Murta***" –

Argilliti ed argilloscisti neri, con evidenti patine sericitiche e locali intercalazioni di siltiti a debole metamorfismo; ammasso scistoso o in strati molto sottili. Affiorano in limitatissime zone lungo la porzione occidentale del limite comunale.

_ "***Argilloscisti di Mignanego***" –

Siltiti arenacee fini di natura torbiditica alternate ad argilloscisti; ammasso stratificato in livelli medi sottili con locali orizzonti calcareo marnosi. Tali litologie caratterizzano la porzione Sud occidentale del comune.

_ ***" Argilliti di Montanesi***" –

Argilliti ed argilliti siltose, grigio-nere, caratterizzate da evidente sfaldabilità e da forti percentuali di minerali micacei, con locali intercalazioni calcareo marnose. Ammasso scistoso o finemente stratificato; locali livelli competenti decimetrici

Affiorano lungo il fondovalle dello Scrivia tra la Zona di S. Anna e l'area di Pieve di Borgo Fornari; la zona di affioramento di estende in un'unica fascia verso NW fino all'allineamento tra case banchetta e Cipollina.





Foto 1-2: Tipico aspetto delle litologie argillitiche scistose. 1) poco deformate 2) tipicamente ripiegate alla piccola e media scala

"Formazione di Ronco"

Formazione costituita da alternanze più o meno regolari composte da calcari marnosi e marnoscisti grigio scuri, frequenti argilliti ed argilloscisti nerastri, arenarie a cemento calcareo e calcareniti. Ammasso in strati medio sottili da centimetrici a sub - metrici.

Tale unità litostratigrafica costituisce la parte centrale dell'areale comunale con una posizione a cavallo dell'alveo del T. Scrivia, verso Nord gli affioramenti sono interrotti all'altezza del Cimitero del Capoluogo secondo un contatto orientato E-W.



Foto 3: Formazione di Ronco- affioramento ammasso fratturato

"Argilliti di Montoggio" -

Scisti argillosi e argilliti di color grigio scuro, nero o verdastro. Localmente affiorano in facies "multicolori" con gradazioni variabili dal grigio-verde al bruno ed al rosso vivo. Ammasso scistoso o finemente stratificato.

La formazione affiora nel medio-alto versante in sponda destra della Valle Scrivia, in ragione di limitati settori areali posri alla base dei Conglomerati.



Foto 4: Argilliti di Montoggio – scavo in ammasso alterato bruno verdastro

"Calcari di m.te Antola" –

Formazione flyshoide costituita da alternanze di calcari, calcari marnosi, arenarie e calcareniti con interstrati argillitici. All'interno dell'area Comunale questa formazione occupa la porzione settentrionale del fondovalle. Si tratta di un ammasso stratificato organizzato in livelli da pluridecimetrici a metrici.

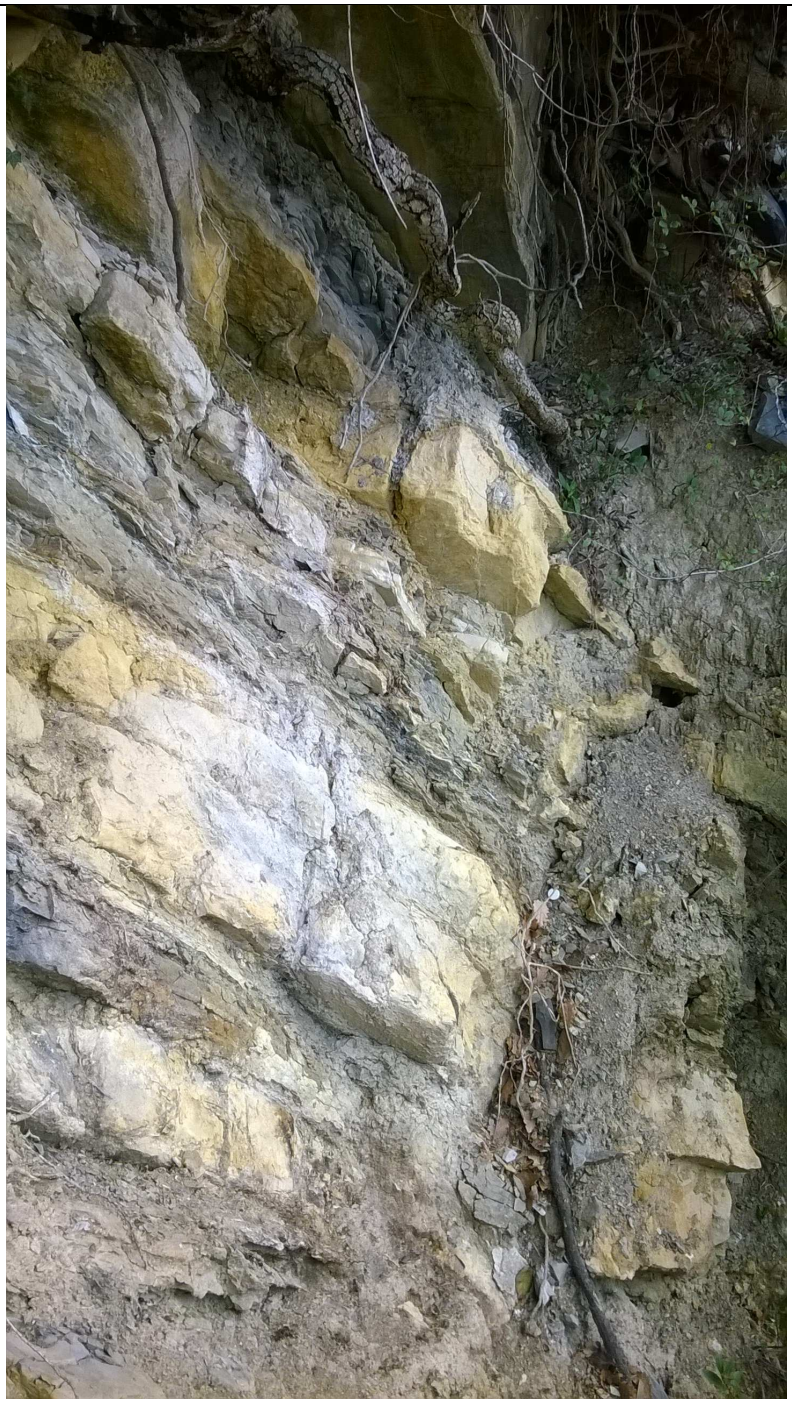


Foto 5: Calcari di m.te Antola- alternanze marne - calcareniti

_ ***"Conglomerati di Savignone"*** –

Si tratta di una placca di conglomerato composta da potenti bancate plurimetriche; l'ammasso è costituito da blocchi e ciottoli eterodimensionali, arrotondati e non, di natura prevalentemente calcarea, immersi in matrice arenacea cementata. Ammasso da sommariamente stratificato a omogeneo. Caratterizza l'intero settore orientale del comune.



Foto 6: Conglomerati di Savignone

"Formazione di Molare" –

Conglomerati e brecce ad elementi medio grossolani di natura serpentinitica e prasinitica con locali calcescisti. Sono spesso presenti livelli arenacei, marnosi, e siltiti.

Costituisce l'ossatura rocciosa della parte Nord occidentale del territorio.

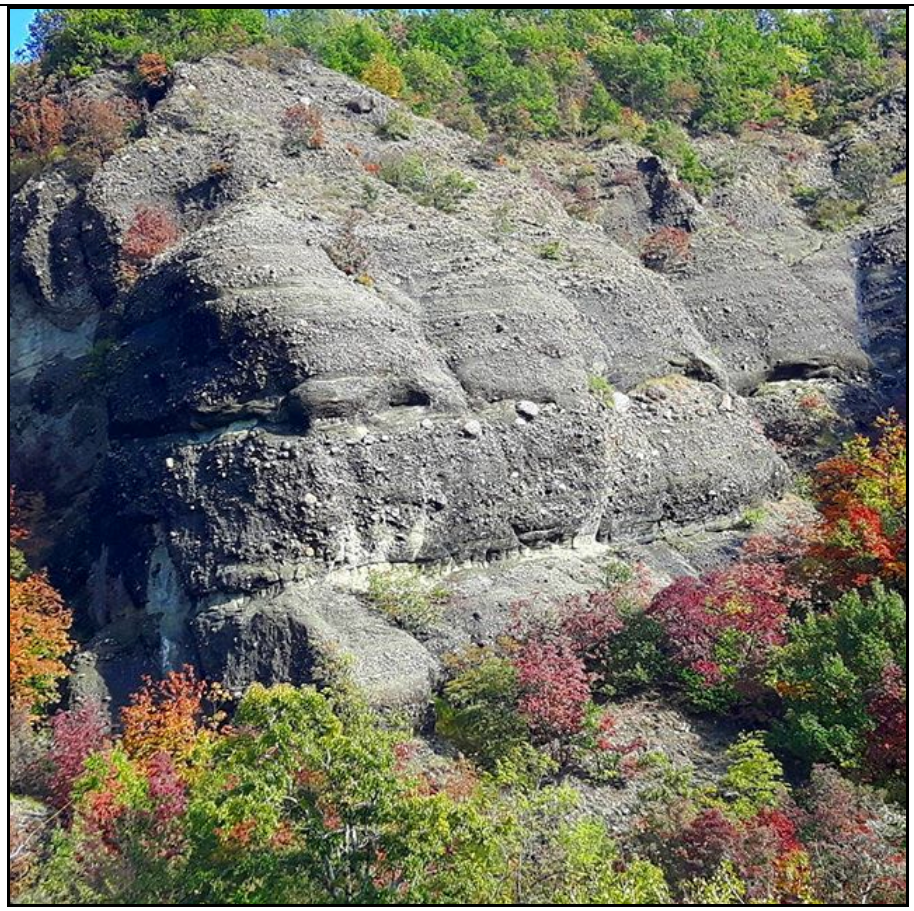


Foto 7: Conglomerati di Molare

All'interno della Carta Geologica sono stati cartografati i limiti litologico - formazionali e le maggiori coperture sciolte; queste sono state distinte in accumuli detritici, settori di alveo attivo e alluvioni terrazzate.

Le giaciture riportate riguardano il fabric principale espresso in affioramento dall'ammasso roccioso, stratigrafico o di natura metamorfica, senza valutazioni strutturali o di sovrapposizione delle fasi deformative.

Carta Geomorfologica

Il Comune di Ronco Scrivia ricade nell'ambito del bacino del fiume Po ed è vincolato alle analisi geomorfologiche proposte dal PAI (VBP per la Provincia di Genova), dalle carte del Progetto IFFI e, laddove presenti, da studi e rilievi relativi al progetto CARG e CGR. Inoltre sono state consultate le cartografie previgenti realizzate a corredo del precedente Strumento Urbanistico Generale.

Nella stesura dell'elaborato è stata posta particolare attenzione alle frane ed alle coperture detritiche mentre non sono presenti elementi di Carsismo ipo / epigeo.



Foto 8: Vista di Ronco e Isolabuona da M.te Reale

Nell'ambito delle frane è stata acquisita la distinzione dei fenomeni sulla base dello stato di attività (frane attive e quiescenti e stabilizzate) e sulla tipologia del dissesto; in questo caso i rilievi specifici ed i dati disponibili hanno comportato l'introduzione di "frane di colamento e scivolamento" e "frane complesse". Laddove morfologicamente riconoscibile è stata indicata la Corona di frana.

Nella carta geomorfologica sono state cartografati inoltre:

- i depositi alluvionali suddivisi in alveo attivo, terrazzo recente e terrazzo antico.
- le coperture sciolte stabili, suddivise in funzione della potenza
- I locali segni di colamento e assestamento all'interno delle coperture globalmente stabili

Relativamente alla classe "versanti in roccia fratturata", questa è stata presa, e confermata, dai precedenti studi di PRG.

Carta Idrogeologica

La carta riporta i principali complessi idrogeologici in rapporto al tipo ed al grado di permeabilità relativa; quest'ultimo viene suddiviso sulla base di 4 classi che variano tra Altamente, Mediamente e Scarsamente Permeabile e Impermeabile. L'area del Comune non presenta acquiferi carsici.

Sulla base delle litologie e dello stato di fratturazione, gli ammassi rocciosi sono stati accorpati in 3 classi principali:

- Classe idrogeologica mediamente permeabile (MP) – limitata all'areale dei conglomerati
- Classe idrogeologica scarsamente permeabile (SP)
- Classe idrogeologica impermeabile (IM)

Per quanto riguarda gli acquiferi sciolti, nel territorio in esame le alluvioni principali sono limitate alla linea di fondovalle delle aste torrentizie principali.

Si tratta di acquiferi monofalda, di tipo freatico, confinato al fondo e sui fianchi da litotipi prevalentemente impermeabili o scarsamente permeabili. Le altezze maggiori dei sedimenti sono raggiunte nei settori terrazzati lungo il fondovalle principale (10-15 metri circa).

Le zone di alveo attivo presentano spesso un acquifero sciolto poco potente per la locale presenza del substrato a quote prossime alla superficie.

I principali accumuli delle coltri costituiscono dei settori porosi superficiali con falde locali discontinue, talora con circolazioni isolate multistrato.



Foto 9:Alveo in roccia – formazione di Ronco

Per i terreni sciolti, il grado di permeabilità per porosità varia generalmente da medio basso a basso in funzione del litotipo di provenienza.

Per quanto riguarda gli elementi puntuali (Punto 3.1 della presente relazione) l'esame delle sorgenti è stato effettuato con la verifica delle pratiche comunali relative alle opere concessionate ed al contempo utilizzate per scopi prevalentemente idropotabili. (per i dati quantitativi delle acque, sono stati utilizzati i dati forniti da Ireti per l'anno 2015)

Tutti Gli elementi puntuali sono stati riportati in mappa e distinti in sorgenti singole e gruppi di sorgenti.

Le aree di tutela assoluta – come da D.M. 152/2006 – sono da intendersi estese per un raggio di 10 metri rispetto alla scaturigine della risorsa. Per le aree di tutela relativa (ricarica), in mancanza di cartografia negli studi specifici esaminati, è stato utilizzato il criterio geometrico richiamato nel succitato D.M. e valutato per un raggio pari a 200 metri lineari.

Per quanto riguarda le direzioni di falda dei principali acquiferi, va sottolineato come il territorio comunale presenti una limitata presenza di depositi sciolti sovrapposti a morfologie vallive ristrette, queste ultime caratterizzate da substrato poco permeabile o impermeabile. Qualitativamente la direzione dei deflussi sotterranei segue le direttrici e le orientazioni del deflusso superficiale.

Carta geologico tecnica e delle Indagini

La carta è stata prodotta a partire dai dati esistenti nella banca dati comunale, sia per quanto riguarda i lavori privati che pubblici, relativi agli ultimi anni; in legenda sono state riportate le principali tipologie di indagine (sondaggi, indagini sismiche), che garantivano dati oggettivamente registrati, mentre sono state tralasciate le usuali caratterizzazioni di tipo geomeccanico o geotecnico riferite a dati di letteratura o a prove di tipo semi qualitativo e soggette ad interpretazioni di tipo soggettivo.

I risultati ottenuti sono stati utilizzati per contribuire alla definizione del comportamento tecnico dei terreni e degli ammassi rocciosi di substrato, da riferire successivamente alla stesura delle carte di sintesi, relative alla suscettività al dissesto del territorio ed al comportamento dei terreni in prospettiva sismica.

Le classi lito-tecniche sono state suddivise in: terreni di copertura (secondo gli standard proposti dal DPC per gli studi di Micro-zonazione sismica) ed in Substrato Geologico (secondo le integrazioni indicate nella DGR 714/2011)

Le caratteristiche geomeccaniche degli ammassi rocciosi hanno permesso di identificare all'interno del territorio comunale due classi litotecniche principali; di queste la classe 1 è stata suddivisa in 3 sottoclassi basate sulla qualità dell'ammasso roccioso.

Tale ulteriore differenziazione è stata attuata facendo riferimento alla classificazione RMR di Bieniawski (particolarmente adatta per semplicità e immediatezza) ed alla classificazione di Palmstrom (1985) nell'accezione ribadita dalla DGR 714/2011 (*che prevede l'utilizzo dell'indice Jv come numero indicativo di discontinuità a mc; ovvero Jv<13 = basso; 14<Jv<23 = medio e Jv>24 = elevato*).

Classi substrato:

Classe Litotecnica 3

Sigla: GRS:

Tipologia: substrato granulare cementato, stratificato

Jv = basso

RMR = II-III categoria Bieniawski

Classe Litotecnica 1

Sigla: ALS:

Tipologia: substrato stratificato, alternanza di litotipi

sottoclasse 1A

Jv = basso

RMR = III categoria Bieniawski

sottoclasse 1B

Jv = medio

RMR = III-IV categoria Bieniawski

sottoclasse 1C

Jv = elevato

RMR = IV-V categoria Bieniawski

Per i terreni sciolti di copertura sono state individuate le seguenti classi:

GM/**GC** = Ghiaie limose e Ghiaie argillose in miscele di ghiaia sabbia e limo/argilla

SM = terreni recenti caratterizzati da sabbie limose, miscela di sabbia e limo

MH/**ML** = limi inorganici, sabbie fini, limi micacei o diatomici / limi inorganici, farina di roccia, sabbie fini limose o argillose, limi argillosi di bassa plasticità

L'attribuzione delle classi di qualità dell'ammasso roccioso alle singole formazioni trova riscontro nelle indagini riportate nella relativa cartografia; queste ultime permettono inoltre di attribuire, in via generale, il comportamento sismico della formazione stessa in funzione della classificazione dei suoli di cui al DM 14.01.2008.

In quest'ottica sono state distinte:

Formazioni in classe sismica di tipo A (substrato con vs > 800 m/s)

Conglomerati di Savignone (SAV)

Formazione di Molare (FMO)

Calcari di m.te Antola (FAN)

Formazioni in classe sismica di tipo B (substrato con vs compresa tra 360 e 800 m/s)

Argilloscisti di Murta (AGM)

Argilloscisti di Mignanego (MIG)

Argilliti di Montanesi (MTE)

Formazione di Ronco (FRC)

Argilliti di Montoggio (MTG)

In queste formazioni la velocità della Vs 30 inferiore agli 800 m/s, viene presa come dato minimo cautelativo; in caso di interventi dove la rilevanza economica o la problematica tecnico costruttiva richiedano una verifica di maggior dettaglio, potranno essere eseguite apposite indagini geofisiche con onde di taglio, in modo da verificare quantitativamente l'assetto sismo-stratigrafico locale.

Elaborati di Sintesi

Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva sismica

Il Comune di Ronco S. ricade nella categoria sismica 3, così come specificato dalla D.G.R. n° 1308/2008 e dalla D.G.R. 1362 del 19/11/2010 nonché ribadito nuova classificazione ex D.G.R. n. 216 del 17/03/2017. L'indagine sismica in tali zone viene pianificata sulla base delle D.G.R. n° 471/2010 e n°714/2011 che prevedono un approfondimento sismico di I° livello, accompagnato da eventuali zone di approfondimento di II° livello.

Tali approfondimenti sismici di II° livello sono da ritenersi necessari per gli interventi tramite PUO (Piani urbanistici operativi) e devono essere prescritti limitatamente alla fase progettuale preliminare / definitiva.

Sebbene l'indagine sismica di livello 1 sia un'indagine qualitativa/quantitativa e la normativa permetta di escludere dalle indagini geologiche - geomorfologiche di base alcune parti del territorio, (potrebbero essere escluse le zone effettivamente lontane dalle trasformazioni insediative o isolate per particolarità geomorfologica e prive di qualsiasi interesse di penetrazione di tipo urbanistico), nel presente studio non è stata esclusa alcuna area o settore comunale

La carta sismica di zonizzazione derivante dagli approfondimenti previsti è denominata "**Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica" (MOPS).** Questa rappresenta, ad una scala di dettaglio, le condizioni locali di sito che possono modificare le caratteristiche del moto sismico atteso e che possono dar luogo ad effetti co-sismici (amplificazioni, instabilità ecc.) di un certo rilievo.

Le cartografie di analisi i cui tematismi sono concorrenti per la redazione della Carta di M.O.P.S., allegate al presente lavoro sono le seguenti:

Carta delle Acclività
Carta Litotecnica e delle Indagini
Carta Geologica
Carta Geomorfologica

Le macrozone a comportamento sismico omogeneo sono state distinte in Zone Stabili (zone A); Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (zone B); Zone suscettibili di instabilità (zone C).

Zone A: si tratta di aree con Substrato avente in media una Vs30 caratteristica pari o superiore agli 800 m/s con acclività inferiori ai 15°. Nel territorio comunale tali settori rappresentano una categoria arealmente ridotta.

Zone B: A questa categoria di terreni appartengono tutti i settori di affioramento delle litologie argillitiche (ammassi rocciosi scistosi) o marnose (ammassi rocciosi stratificati), nonchè le zone dei Calcari marnosi e dei Conglomerati aventi pendenze superiori ai 15°.

All'interno di queste zone, l'effetto dell'amplificazione stratigrafica legata alla potenza ed alla tipologia delle coperture sciolte, è rappresentata dalle sottoclassi comprese tra la B 1 e la B 8, in funzione del progressivo aumento dell'effetto amplificativo atteso.

Zone C: fanno parte di questa macrozona le aree dove gli effetti cosismici attesi predominanti rispondono a deformazioni permamenti del territorio.

Per gli aspetti prevalentemente di tipo gravitativo si fa riferimento alle zone di frana, riportate in legenda secondo una progressiva pericolosità (C1 – Fs; C2 – Fq; C3 – Fa); sebbene sul territorio non siano presenti tipologia di frana legate a caduta massi da pareti rocciose (ADR) è stata comunque introdotta la categoria C4 relativa alle "Aree storicamente interessate dalla caduta di massi e blocchi" per tenere conto di alcuni fenomeni di questo tipo, posti in fregio al limite comunale.

Gli elementi lineari C5 e C6 sono relativi rispettivamente alle Linee di Faglia ed ai contatti tra litologie a forte contrasto sismo - meccanico.

Carta dei Vincoli

Sulla Carta dei vincoli sono riportate, alla scala degli elaborati urbanistici, tutte le limitazioni d'uso del territorio di contenuto essenzialmente geologico, derivanti dalle normative e dai piani sovraordinati allo strumento urbanistico.

Nell'ambito delle zonizzazioni relative al **Piano di Bacino**, sono stati riportati i temi a maggiore criticità idraulica ed idrogeologica contenuti nell'*Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici* (PAI – competenza AdbPo) ribaditi ed aggiornati in variante dal quadro dei vincoli della VBP. In questo caso i livelli estrapolati sono i seguenti:

aree classificate Fa – frana attiva

aree classificate Fq – frana quiescente

aree a pericolo di esondazione molto elevata Ee – pericolosità molto elevata

aree a pericolo di esondazione elevata Eb - pericolosità elevata

A queste aree è stata inoltre sovrapposta la perimetrazione derivante dalle aree inondate negli eventi alluvionali 2014, riportate nella **DGR 59/2015** della Regione Liguria, recentemente assunte nel **PGRA** (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni) dell'Autorità Di Bacino del Po nel mese di Marzo 2016, in adempimento all'Art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e del D.lgs. n. 49 del 23.02.2010.

Per tali perimetrazioni vale la classificazione nello scenario peggiore (Ee), almeno fino a quando saranno realizzati adeguati studi per la loro caratterizzazione in tempi di ritorno, nonché gli esiti di eventuali approfondimenti, anche a seguito della realizzazione di interventi. Tali zone pertanto, anche laddove si sovrappongano alle zone Eb ed Em o in caso di aree di nuova perimetrazione, saranno equiparate alle zone di tipo Ee con le conseguenti limitazioni urbanistiche.

Un ulteriore vincolo di natura geologica è quello derivante da interventi che possano interessare le aree di tutela assoluta e di rispetto, di **pozzi e sorgenti**.

In via cautelativa in carta è stato utilizzato il metodo geometrico di cui all'Art. 94 del Decreto lgs. 152/2006. La norma per le aree sottoposte a tale vincolo è riportata nell'ambito della parte generale delle Norme Geologiche di Attuazione.

Vincolo idrogeologico: sebbene non espressamente richiesto, all'interno della mappa è stato riportato il limite delle zone soggette a Vincolo Idrogeologico (di cui alla L.R. n°4/1999). Si tratta di un vincolo non propriamente limitativo degli interventi sul territorio ma tendente a conseguire una maggiore attenzione ai fattori di stabilità dei pendii e di regime idrogeologico, in relazione ai movimenti di terra effettuati. Tale maggiore attenzione si traduce in un'apposita pratica presentata con domanda diretta al comprensorio dei Comuni dell'Alta Valle Scrivia (sede in C. di Isola del Cantone) con predisposizione di elaborati geologici e geotecnici esecutivi in aggiunta agli usuali elaborati grafici e tecnici di tipo architettonico.

Carta della suscettività d'uso del territorio

La carta di suscettività d'uso è una carta di sintesi delle caratteristiche geologiche s.l. del territorio, che fornisce tutte le indicazioni in ordine alle limitazioni (vincoli e restrizioni definite da strumenti di pianificazione o leggi sovraordinate) ed ai condizionamenti di carattere geologico (con previsione di specifiche cautele nella realizzazione degli interventi consentiti) all'uso del territorio.

La carta trova riferimento diretto con le "Norme Geologiche di Piano" che ne riportano la relativa disciplina d'uso (prescrizioni per gli interventi urbanistici, studi ed indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, ecc.).

Questo elaborato grafico è stato ricavato dall'incrocio fra la carte: di acclività, geomorfologica, idrogeologica e litotecnica, con la sovrapposizione parziale della carta dei vincoli e delle MOPS, attribuendo un valore di classe di suscettività d'uso a ciascun poligono (come descritto in seguito).

Nella legenda il territorio è stato suddiviso nelle seguenti 5 classi di suscettività d'uso:

Classe 1 – Suscettività d'uso non condizionata;

Classe 2 – Suscettività d'uso moderatamente condizionata;

Classe 3 – Suscettività d'uso condizionata;

Classe 4 – Suscettività d'uso parzialmente limitata;

Classe 5 – Suscettività d'uso limitata.

Alcune classi d'uso sono state ulteriormente ripartite in sottoclassi, a seconda della tipologia o dell'origine della criticità geologica prevalente. Spesso la sottoclasse viene definita da più sigle delle quali la prima rappresenta la criticità "caratterizzante" su cui si focalizzerà l'attenzione per il rispetto della relativa norma. Le sigle seguenti individuano i limiti e le condizioni di cui tenere conto una volta accertata la completa compatibilità dell'intervento con gli elementi caratteristici della sottoclasse.

La metodologia di sovrapposizione degli elementi geologici e dei poligoni è stata realizzata preliminarmente in automatico, in ambiente GIS. I temi delle carte di base utilizzate sono quelli dell'acclività, della geomorfologia, dell'idrogeologia e della geologia-tecnica.

L'output di questa operazione è risultato uno strato informativo estremamente frammentato e ricco di schegge, o "sliver", di scarso significato in termini di pianificazione.

La carta è stata oggetto pertanto di un'azione manuale di post-processing che, a seguito di un incrocio "ragionato" dei poligoni dei diversi tematismi e della loro rappresentatività, ha ridisegnato le perimetrazioni significative (sia a livello normativo che cartografico).

Per quanto riguarda le classi di suscettività 4 e 5 il Piano di Bacino di riferimento per il Comune di Ronco si limita ad individuare le aree in frana (attiva - Fa, quiescente – Fq, nonché le aree inondabili per i tempi di ritorno cinquantennale (Ee), duecentennale (Eb), e su questi areali impone restrizioni o prescrizioni di utilizzo a fini urbanistici.

Si riportano di seguito le tabelle 8 e 9 con i relativi codici di suscettività dove la lettera apposta alla parte numerica indica la natura della criticità (criticità **g** = geomorfologica ; **i** = idraulica)

Tab. 8 – Bacino del Po, elementi da inserire in Classe 5

Ambito	Fonte del vincolo	Tipo criticità	Codice di origine	Codice di suscettività
Po	PAI	frana	Fa	**5g**
Po	PAI	esondazione	Ee	**5i**

Tab. 9 – Bacino del Po, elementi da inserire in Classe 4

Ambito	Fonte del vincolo	Tipo criticità	Codice di origine	Codice di suscettività
Po	PAI	frana	Fq	**4g**
Po	PAI	esondazione	Eb	**4i**

Dalla Carta Idrogeologica sono state anche riportate le zone di tutela delle sorgenti e dei pozzi; le aree di tutela assoluta sono state classificate come zone **5ri,** mentre le aree di rispetto ricadono nella classe **4ri**

Sempre derivanti dalle cartografie del Pai ma ricadenti nelle classi successive (In **classe 3)** sono state inoltre inserite le seguenti sottoclassi:
- sottoclasse **3i** - le aree a rischio esondazione medio, classe Em, con tempo di ritorno cinquecentennale;

Il restante territorio è stato quindi zonizzato secondo gli incroci e le sovrapposizioni definiti nelle seguenti tabelle

Tab. 5 – classi di suscettività d'uso per incrocio fra acclività e elementi geomorfologici

		GEOMORFOLOGIA							
		COLTRE SOTTILE	COLTRE POTENTE	FRANA STABILIZZATA O RELITTA	AREA SOGGETTA A FRANOSITA' SUP. DIFFUSA	RUSCELLAMENTO DIFFUSO	CALANCHI	CONOIDE O ACCUMULO DI DEBRIS FLOW	RIPORTI
ACCLIVITA'	0% < P < 20%	1	3gt	3gt	2fs	1	3c	3c	3gt
	20% < P < 50%	2fs	3asd	3asd	3fs	2fs			
	> 50%	3fs							

. 6 – classi di suscettività d'uso per incrocio fra acclività e caratteristiche litotecniche per le aree in roccia affiorante o sub affiorante (aree stabili – Classe A ex DGR 714/11)

		LITOTECNICA										
		A	1	1a	1b	1c	2	2a	2b	2c	3	4
ACCLIVITA'	0% < P < 20%	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	20% < P < 50%					2gt				2gt		2gt
	> 50%	2gt	2gt		2gt	3gt	2gt		2gt	3gt	2gt	3gt

Tab. 7 – classi di suscettività d'uso per criticità idrogeologiche

		CLASSE DI SUSCETTIVITA'
IDROGEOLOGIA	Aree ad elevata vulnerabilità di acquiferi porosi sfruttati ad uso idropotabile e/o dei primi acquiferi (Zone di protezione D.Lgs. 152/06)	3idr
	Aree con emergenze idriche diffuse (fontanili, sorgenti, aree con emergenza della falda)	
	Aree a bassa soggiacenza della falda o con presenza di falde sospese	
	Aree di alimentazione di acquiferi fratturati	

Dove **fs** = franosità superficiale, **gt** = geotecnica, **c** = conoidi e calanchi, **idr** = idrogeologia, **asd** = alta suscettività al dissesto.

Per le classi di suscettività da 1 a 3 non sono state inserite variazioni o forzature, sebbene ammesse, rispetto ai valori suggeriti nelle Tabelle 5-6 e 7 della DGR n° 1745/2013.

Il risultato finale della carta di suscettività d'uso è rappresentato da un elaborato con le seguenti caratteristiche:

Classe 1 (bianca) – Suscettività d'uso non condizionata

La classe comprende quelle aree che non presentano particolari limitazioni all'utilizzo e/o alla modifica della destinazione d'uso e per le quali deve essere direttamente applicato quanto prescritto dalle vigenti *Norme Tecniche per le costruzioni.* In questa classe ricadono le aree a bassa acclività e prive di particolari problematiche geologiche, geomorfologiche, idrauliche, idrogeologiche o litotecniche.

Non sono previste sottoclassi.

Classe 2 (verde) – Suscettività d'uso moderatamente condizionata

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe le norme geologiche indicano gli approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

Le sottoclassi introdotte riguardano:

2gt – modeste problematiche di tipo geotecnico / geomeccanico legate alla presenza di ammassi rocciosi sub affioranti o affioranti di classe litotecnica 1b e 3 (con pendenze maggiori di 50°) ed 1c (con pendenze comprese tra 20 e 50°).

2fs – settori di coltri sottili (pendenza compresa tra 20 e 50°) o aree soggette a ruscellamento diffuso (pendenza superiore a 20°).

Classe 3 (gialla) – Suscettività d'uso condizionata

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate medie o rilevanti problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche o litotecniche che ne condizionano l'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità / vulnerabilità individuate. Per queste aree le norme geologiche individuano adeguati approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi di massima (modalità di realizzazione di sbancamenti, eventuali tipologie fondazionali da preferire, particolari cautele per la tutela della falda, prescrizioni circa la realizzazione o manutenzione di opere di regimazione delle acque superficiali e delle opere agro-silvo-pastorali, ecc.). Non è escluso che per talune sottoclassi il superamento delle particolari condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate possa richiedere la limitazione degli interventi assentibili (altezze e lunghezze di scavo, volumi di riporto, divieto di insediamento di particolari attività agricole, zootecniche, artigianali o industriali, ecc.) o rendere necessari interventi specifici o opere di difesa.

Nell'ambito delle norme geologiche del PUC il professionista può, in alternativa:

- se dispone fin da subito di elementi sufficienti, definire puntualmente per le eventuali previsioni urbanistiche le opere di mitigazione del rischio da realizzare e/o le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto;

- se non dispone di elementi sufficienti, definire puntualmente i supplementi di indagine relativi alle problematiche da approfondire, la scala e l'ambito di territoriale di riferimento (puntuale, quali caduta massi, o relativo ad ambiti più estesi coinvolti dal medesimo fenomeno quali ad es. conoidi, interi corsi d'acqua ecc.) e la finalità degli stessi al fine di accertare la compatibilità tecnico-economica degli interventi con le situazioni di dissesto in atto o potenziale e individuare di conseguenza le prescrizioni di dettaglio per poter procedere o meno all'edificazione.

Sottoclassi introdotte:

3i – Zone di esondazione (Em) con tempi di ritorno 500ennali (da PAI)

3gt – Zone di coltri potenti con pendenze inferiori a 20°; zone a litotipo di classe 1c in pendii superiori a 50°

3fs – Zone di franosità superficiale diffusa; coltri più o meno potenti con pendenze superiori a 20°

3asd – Zone di alta suscettività al dissesto (comprendono le coltri potenti con pendenze superiori a 20°)

Classe 4 (arancione) – Suscettività d'uso parzialmente limitata

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. In questa classe devono essere inseriti i poligoni derivanti dalla carta dei vincoli relativi alle aree per le quali sussistano parziali limitazioni relativamente alle tipologie di interventi edilizi assentibili, meglio specificate nella Tabella 9.

Per tali aree vigono specifiche disposizioni di legge o norme di Piano di bacino, nelle alle quali le norme geologiche del PUC devono rimandare.

Le aree ricadenti in questa classe devono essere adeguatamente distinte in funzione della criticità che ne ha determinato il vincolo di utilizzo, in modo tale da consentire un immediato raccordo fra la collocazione areale ed il tipo di vincolo in vigore.

Nei casi in cui i vincoli previsti possano essere superati attraverso studi di maggior dettaglio sottoposti a parere da parte dell'Autorità competente, le norme geologiche di PUC devono riportare con chiarezza gli estremi di eventuali linee guida relative alla modalità di esecuzione degli studi di maggior dettaglio e descrivere precisamente la procedura di approvazione di tali studi.

Sottoclassi:

4g – Frane quiescenti

4i – Zone con rischio esondabilità elevato

4ri – Zone di rispetto e ricarica di pozzi e sorgenti

Classe 5 (magenta) – Suscettività d'uso limitata

La pericolosità/vulnerabilità molto alta comporta forti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. In questa classe devono essere inseriti i poligoni derivanti dalla carta dei vincoli relativi alle aree per le quali sussistano importanti limitazioni relativamente alle tipologie di interventi edilizi assentibili, meglio specificate nella Tabella 8.

Per tali aree vigono specifiche disposizioni di legge o norme di Piano di bacino, che devono essere integralmente riportate nelle norme geologiche del PUC.

Le aree ricadenti in questa classe vanno adeguatamente distinte in funzione della criticità che ne ha determinato il vincolo di utilizzo, in modo tale da consentire un immediato raccordo fra la collocazione areale ed il tipo di vincolo in vigore.

5g – Frane attive

5i – Zone con rischio esondabilità molto elevato

5ri – Zone di tutela assoluta di pozzi e sorgenti

4.5 Compatibilità del PUC con il PAI

L'attività di pianificazione non ha riscontrato evidenti difformità con il vigente Piano a scala di bacino e con gli strumenti ad esso correlati (VBP, PGRA …); pertanto sono state inserite e confermate tutte le aree di frana e di inondazione identificate negli studi a corredo dello strumento sovraordinato alle scelte di livello comunale.

Per quanto riguarda il rilevamento locale si prevede l'inserimento, in aggiunta a quelle sopra citate, di una zona di frana attiva interessante una parte della frazione dei Malvasi, in sponda orografica destra del Torrente Scrivia.

La documentazione della frana e la relativa proposta cartografica derivante dagli studi in corso, saranno riportati nel fascicolo contenente i "Dati delle Indagini" utilizzati per la stesura della Carta Litotecnica e delle Indagini.

A livello idraulico, le recenti assunzioni nel P.G.R.A. (AdbPo) delle aree inondate di cui alla DGR RL 59/2015, sono state prontamente recepite con i conseguenti ampliamenti ed estensioni delle zone Ee.

4.6 Analisi georisorse

Il territorio comunale di Ronco Scrivia risulta privo di impianti estrattivi o di vestigia di sfruttamento delle risorse minerarie in genere.

Risorsa idrica

Il fabbisogno idrico comunale viene per lo più soddisfatto dalle derivazioni idriche sub alvee poste lungo il rio Ladde e il Rio della Nave che permettono di immettere in rete una portata di circa 4.5 l/s cadauna.

Il rimanente volume d'acqua viene emunto da una serie di 18 emergenze idriche dislocate principalmente sui versanti medio-alti posti ai lati della valle principale.

Si tratta spesso di sorgenti per soglia di permeabilità, poste al contatto tra i Conglomerati e le sottostanti litologie argillitiche. In alcuni casi le emergenze appaiono allineate lungo una direttrice specifica con probabile interessamento circolazioni lungo di linee di fratturazione tettonica.

Globalmente queste sorgenti assicurano una portata pari a circa 4.1 lt/sec.

Sulla base dei dati IRETI 2015, riportati nella descrizione fondativa, appare chiaro che tali portate assicurerebbero una medio - buona copertura del fabbisogno idrico per abitante al netto delle perdite e degli scarichi di troppo pieno.

4.7 Ricostruzione delle principali calamità naturali

- Ad eccezione dell'attuale fenomeno franoso in fase di studio (loc. Malvasi), il Comune di Ronco non presenta particolari criticità legate alla riattivazione o alla presenza di grandi eventi franosi attivi interessanti aree abitate; si può citare comunque, come meritorio di attenzione, l'esteso movimento in sponda destra dello Scrivia di fronte all'abitato di Isolabuona; tale fenomeno, di cui non si conoscono bene le profondità di scollamento e le relative masse in movimento, a rigore potrebbe interessare e coinvolgere l'alveo attivo e, in funzione delle effettive energie messe in gioco, l'antistante settore in sponda sinistra.

In ultimo si segnala l'esteso movimento franoso posto in fregio all'abitato di Pietrafraccia, già sede di indagini e monitoraggi da parte della Regione Liguria.

- Attività sismica; il Comune non presenta particolari criticità legate alla sismicità dell'area.

- Storicamente le aree comunali non sono state particolarmente soggette ad incendi ed anche le problematiche legate a vento neve e ghiaccio, sebbene queste ultime variamente ricorrenti, non definiscono degli scenari di calamità inusuali per la micro zona climatica interessata .

- Il territorio comunale, come la gran parte dei comuni liguri, risente della locale difficoltà di smaltimento delle acque incanalate in occasione degli eventi piovosi particolarmente intensi.

Storicamente le aree maggiormente colpite sono quelle ubicate nelle zone di maggiore pericolosità idraulica, cartografate nelle aree pianeggianti poste in frego ai torrenti di fondovalle.

Le recenti piogge dell'evento alluvionale 2014 hanno evidenziato la pericolosità di settori urbanizzati non ritenuti pericolosi per tale tematismo; in particolare si può citare la zona pianeggiante posta all'interno del settore settentrionale dell'ansa che lo Scrivia forma ad est del Capoluogo. In alcuni casi le altezze dell'acqua hanno raggiunto altezze pari a 1.5 metri circa.

- In occasione degli eventi alluvionali maggiori, le restanti aree urbane presentano circolazioni diffuse di limitata altezza a carico delle strade e delle vie con problemi e criticità legate principalmente ad allagamenti di cantine e locali interrati .

Sebbene non siano citabili come calamità naturali, ma direttamente correlati ad esse, i dissesti legati alla mancata regimazione delle acque in genere assumono un'evidente importanza nel corso degli eventi piovosi più intensi e negli episodi alluvionali. Le tipologie di dissesto variano da smottamenti e locali colate a frane di rilevati e di strade e ad erosioni intense con crollo di muri ed opere di sostegno di medio piccola entità.

Tale aspetto aumenta notevolmente il rischio durante gli eventi alluvionali anche nelle zone non tipicamente esondabili (rischio geomorfologico) ed amplifica enormemente, nelle fasi di post evento, l'entità dei danni sofferti.